

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI SABATO 18 APRILE 2015

14.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	
Approvazione “Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l’anno 2015 – Primo provvedimento”..... p. 11	
Approvazione piano annuale e triennale OO.PP. 2015-2017. Approvazione progetti di fattibilità e progetti preliminari..... p. 32	
Conferma Regolamento dell’addizionale comunale all’Irpef anno 2015..... p. 36	
Istituzione dell’imposta di soggiorno – Art. 4 Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23 – Approvazione Regolamento... p. 38	
Approvazione modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali..... p. 53	
Approvazione modifica Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale)..... p. 54	
Determinazione aliquote e detrazioni per l’applicazione dell’Imposta Municipale Propria (IMU) - Anno 2015..... p. 56	
	Approvazione piano finanziario e tariffe della componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti) anno 2015 - Determinazione numero rate e scadenze di versamento, modalità di gestione del tributo..... p. 56
	Determinazione aliquote e detrazioni componenti TASI (Tributo Servizi Indivisibili) anno 2015..... p. 65
	Approvazione bilancio di previsione per l’esercizio 2015 e del pluriennale 2015/2017..... p. 66
	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 67
	Gestione del campo sportivo in località “Varea” con connessi interventi di miglioramento e potenziamento della struttura - Approvazione atto di indirizzo per l’affidamento a terzi..... p. 75

La seduta inizia alle ore 9,30

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	assente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Magnanelli e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto..

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

PRESIDENTE. Possiamo dare inizio alla seduta del Consiglio Comunale. I lavori avete visto sono impegnativi, quindi chiedo proprio in apertura di seduta a tutti i Consiglieri il massimo rispetto anche dei tempi, in maniera tale da non dover finire troppo in là.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo all'ordine del giorno tre interrogazioni. Iniziamo con la prima presentata dal Movimento 5 Stelle. L'oggetto dell'interrogazione è "Ordinaria manutenzione scuola elementare di Schieti". La parola al Capogruppo Forti per l'illustrazione, prego.

EMILIA FORTI. Buongiorno. Allo scorso Consiglio Comunale in merito alla discussione consiliare sui servizi educativi avevo segnalato il mancato termine dei lavori nella scuola di Schieti, e l'Assessore Ciampi mi rispondeva di non esserne a conoscenza, di dare per scontato che fossero stati fatti e che avrebbe verificato.

Io sono un po' delusa della risposta avuta, da un lato perché un Assessore deve sapere che cosa avviene nelle proprie scuole o meno, se i lavori sono terminati o meno a chiusura dei lavori, ma anche perché ho verificato che le segnalazioni di mancata terminazione dei lavori erano state fatte.

Quindi in merito a questo chiedo come mai non si è dato corso ai solleciti che sono stati fatti e comunque in ultima istanza quando allora a questo punto si pensa di svolgere i lavori in questione,

terminarli e quindi riconsegnare la scuola finita.

PRESIDENTE. Grazie. L'Assessore Ciampi per la risposta, prego.

LUCIA CIAMPI. Intanto quando lei dice di non essere a conoscenza che i lavori non sono stati fatti è falso perché, quanto abbiamo deciso di fare i lavori a Schieti, furono programmati determinati lavori: innanzitutto il rifacimento del tetto; fu anche stabilito, non da me ma dai tecnici, che l'imbiancatura di tutto l'edificio doveva essere fatto con il buon tempo, e di questo la scuola era informata. Ma c'erano delle aule, entrando a destra, dall'ingresso a destra, le ultime due, che erano piene di muffa, maleodoranti e quindi non igieniche. Io in quell'occasione, rispetto al parere dei tecnici, diedi indicazioni che fossero imbiancate ugualmente.

Quando lei nel Consiglio scorso ha detto che le aule non erano state imbiancate, io ho pensato a quelle due aule soprattutto. Infatti da un sopralluogo che io ho fatto, le aule erano state imbiancate, perché mi era stato detto "Ma se le imbianchiamo, il lavoro dura poco". E quindi lei ha parlato nel Consiglio scorso di aule; le aule sono state imbiancate. Per ciò non è vero di non essere a conoscenza.

In quanto alle segnalazioni, io ho chiesto la mail che mi dovrebbe essere stata mandata, l'ho sollecitata ma non mi è stata mandata. Può essere che sia stata mandata, perché io non escludo niente, ma siccome ho l'abitudine di rispondere a tutti, avrei ricordato che i lavori di imbiancatura di tutto l'edificio, come era stato programmato, sarebbero stati fatti con il tempo buono; tempo buono che è di questi giorni e noi manterremo gli impegni presi e il lavoro di tutta l'imbiancatura, perché poi sono andate giù, e quello che non è stato fatto sono i due saloni e non le aule. Le dirò di più,

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

che il soffitto di quei due saloni erano bombati. Io sono ignorante perché nell'argomento non è che ne capisco, ma fui io a dare indicazione che fossero scrostati e tolta quella bombatura perché l'intonaco poteva cadere da un momento all'altro. Ecco perché ci sono quelle macchie di cemento.

Quindi Consigliere Forti, io sinceramente sono un po' sorpresa di questa, non solo della scorsa interrogazione, dell'intervento allo scorso Consiglio, ma anche di questa interrogazione perché, ripeto, tutti gli impegni sono stati mantenuti e quindi la mia sorpresa, lo voglio ripetere, era perché avevo creduto, come lei mi aveva lasciato credere, che fossero le aule a non essere state imbiancate. Invece è stato fatto.

Avevamo anche detto che tutto lo spazio esterno sarebbe stato messo a posto in primavera; ciò che è stato fatto, tant'è vero che è stata tagliata la siepe, è stata tagliata l'erba, e l'imbiancatura completa, ma questo spetta ai tecnici stabilire, ma sarà fatto prima dell'anno scolastico. Questo è.

Io come lei ho fatto la maestra e intervenire nell'imbiancatura di un intero edificio ad anno scolastico in corso, io non lo ritengo opportuno. Quindi secondo me, mancando un mese, conviene aspettare che l'anno scolastico si concluda per fare i lavori definitivi.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi. La parola per la replica al Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Apprendo con piacere che verranno fatti i lavori e che a settembre si avrà la scuola imbiancata.

Segnalo che l'incomprensione è dovuta al fatto che c'era stata rassicurazione verbale che l'imbiancatura sarebbe stata fatta a Natale, così come ho segnalato la volta scorsa. Quindi questa è un'incomprensione tra l'Assessorato e le

figure della scuola. Si è chiarita in questo Consiglio, ne sono contenta, quindi non si stupisca dell'interrogazione, che serve proprio per chiarire dove non ci sono chiarimenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sa come è: le cose, quando restano agli atti, sono una cosa; quando sono verba volant, è diverso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Possiamo passare alla seconda interrogazione, sempre presentata dal Movimento 5 Stelle. Oggetto dell'interrogazione "Messaggi pubblicitari su maxi schermi a messaggio variabile". Prego Capogruppo Forti per la presentazione.

EMILIA FORTI. Io ho vissuto allo scorso Consiglio Comunale una profonda delusione dell'operato dell'Amministrazione, perché purtroppo o per fortuna gli schermi non mi sono mai piaciuti, e quindi non li ho neanche mai guardati. Di conseguenza non sapevo che girasse la pubblicità. Poi non sono così a conoscenza dei Regolamenti di quel malloppo enorme, quindi non sapevo neanche che la pubblicità era vietata.

Chiaramente, uscita dal Consiglio, ho guardato e mi sono ritrovata con la conoscenza del Regolamento, grazie alla delibera che dovevamo votare, e la scoperta che, in abuso al Regolamento, la pubblicità già andava.

La delusione perché? Perché comunque ai cittadini si chiede di rispettare le norme e l'Amministrazione per prima deve rispettare i propri Regolamenti, mi sembra proprio un comportamento etico. Sarebbe stato onesto fare il percorso all'incontrario, cioè fare la proposta di cambio del Regolamento; dopodiché acquisire i contratti, eccetera.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Adesso però siamo in una situazione di infrazione, quindi la pubblicità è stata accolta, presumibilmente c'è un contratto, prevederà una penale, non lo so, ma immagino che recidere voglia dire quello. Quindi il Comune avrà un esborso, se vuole seguire i Regolamenti, non lo so, adesso mi risponderà l'Assessore in merito.

Noi vorremmo sapere: chi è il responsabile della stipula dei contratti; chi è l'Assessorato che ha avallato la stipula dei contratti; chi ha autorizzato il Palazzo Albani a fare la stessa cosa; aggiungo, anche se nelle domande non c'è, che conseguenze economiche avremo del fatto che si è in abuso a un Regolamento, e come mai a oggi ancora la pubblicità va?

Io ho fatto una segnalazione ai vigili. I vigili non sono intervenuti. A chi la devo fare? Alla Polizia? Ai Carabinieri? Non lo so. Chi è che interviene nel caso in cui un Comune non rispetta i propri Regolamenti? Se io parcheggio male, mi fanno la multa, qualcuno me la fa, non posso andare in deroga. Quindi mi sembra corretto che l'Assessorato risponda in merito, che l'Amministrazione risponda in merito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie e buongiorno a tutti. Rispondo io per quello che riguarda la regolarità dell'installazione dei macro schermi. Per chiarire tutta la vicenda, a Natale è stato deciso chiaramente di fare delle iniziative, con la pista del ghiaccio e con tutta una serie di attività che sono chiaramente temporanee, e per questo è stata chiesta un'autorizzazione temporanea per l'installazione di questi macro schermi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quello comunale era già autorizzato anche se anche lì mi risulta che c'era un'autorizzazione temporanea che era già scaduta; poi successivamente noi abbiamo proceduto a chiedere l'autorizzazione definitiva, dopo quella provvisoria, che è già autorizzata. Questa qui è l'autorizzazione per l'installazione dei maxi schermi, ce l'ho qui in mano.

Per quello che riguarda la pubblicità, chiaramente noi abbiamo fatto una delibera di Giunta per fare una gara per l'installazione, che è andata deserta; dopodiché abbiamo incaricato chiaramente il Legato Albani, abbiamo detto al Legato Albani di prendere contatti con le ditte per capire se c'erano delle possibilità chiaramente per l'installazione perché, a quello che mi risulta, i macro schermi erano per la comunicazione, sono stati installati per la comunicazione, quindi praticamente il Legato Albani ha tutta la procedura per l'installazione. Non credo che ci sia un contratto definitivo perché poi l'autorizzazione non era definitiva, quindi credo che ci sia stata, da quello che mi ha riferito, un'installazione provvisoria, visto che non era definitiva l'autorizzazione, e quindi solo oggi noi possiamo procedere all'installazione definitiva. Quindi chiaramente questa autorizzazione provvisoria evidentemente la ditta autonomamente ha ritenuto opportuno mandare delle pubblicità, se sono state mandate, ed io ho provveduto due giorni fa a comunicare...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Probabilmente il Legato Albani però, siccome il macro schermo non è del Legato Albani, cioè è un contratto provvisorio di installazione per prova, fra l'altro questi macro schermi sono stati richiesti anche per tutte le frazioni, perché chiaramente le comunicazioni che

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

facciamo al centro le vorremmo fare, come già indicato ampiamente nella relazione e nei programmi di questa Amministrazione per dare comunicazione su tutte le frazioni, e questa era l'intenzione, in via provvisoria un'azienda per prova ci ha dato questi macro schermi, ha dato al Legato Albani. Questo almeno è quanto è di mia conoscenza.

Attualmente io ho provveduto a far spegnere i macro schermi, cioè togliere la pubblicità se è vera; sinceramente lei ha detto che non l'aveva mai visto, neanch'io l'avevo mai visto che passava la pubblicità. Adesso l'ho vista e l'ho fatta togliere. Se lei fa va fuori, ieri sera noi abbiamo fatto toglierla, abbiamo comunicato ieri l'altro al Legato Albani che doveva far, non spegnere i macro schermi perché i macro schermi possono andare, ma non possono mandare la pubblicità prima della variazione del piano della pubblicità, che fra l'altro è un piano macchinoso ed è oggetto anche di una vostra mozione, non mi ricordo se del PD o dei 5 Stelle, proprio perché è un piano della pubblicità assurdo, dichiarato anche da voi della minoranza che è una cosa assurda, che guarda caso però chiedete a noi di fare, probabilmente era opportuno farla in passato questa modifica, perché chiaramente ci viene chiesto di farla, ma questo piano della pubblicità credo sono anni, non so da quanto.

Quindi diciamo che questa violazione che è avvenuta, se è avvenuta, e chiaramente provvederemo a verificare le responsabilità, però è sempre stata fatta anche in modo diverso, però purtroppo avviene. Quindi c'è da modificare questo Regolamento. L'abbiamo portato per modificare una piccola parte che riguardava proprio i macro schermi.

Al Consiglio scorso, come lei ha citato Consigliere Forti, abbiamo portato una modifica al Regolamento proprio per rendere possibile l'applicazione di quei macro schermi, però abbiamo ritenuto

opportuno ritirarla perché a voi e a molti Consiglieri non era ben chiaro che cosa si andava a modificare, quindi abbiamo preferito ritirare, far spegnere i macro schermi e il prossimo Consiglio avremo la riproposta di questa modifica che, se verrà approvata dal Consiglio, poi avremo la possibilità di attuare quello che il Regolamento nuovo prevede.

Chiaramente è stato un periodo di prova che ha comportato anche da parte del Legato Albani l'emissione della pubblicità, se vi è stata; chiaramente io chiederò che le forze dell'ordine controllino che non venga applicata, anche se è avvenuto, che non venga mandata la pubblicità, però a oggi i macro schermi possono essere accesi e possono rimanere, perché di fatto c'è un'autorizzazione. Dopodiché noi provvederemo chiaramente uno di questi sicuramente a spostarlo perché era una cosa provvisoria, non è una cosa definitiva e crediamo che non sia opportuno tenerlo in quella posizione e quindi saranno spostati, sarà richiesto da parte nostra di spostarli. Però attualmente i macro schermi sono autorizzati e la pubblicità non deve essere mandata.

*(Entrano i Consiglieri Fedrigucci e
Calcagnini:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Forti se vuole replicare, prego.

EMILIA FORTI. Che i maxi schermi fossero autorizzati e che la pubblicità non doveva essere mandata, è un dato di fatto, quindi non è una risposta alla mia domanda. Io non ho capito, pur avendola fatta, chi sono i responsabili. Sinceramente non l'ho capito. Ho capito che il responsabile è il Legato Albani, ma in che misura può essere responsabile un Legato che, per le sue azioni, deve essere autorizzato dal Comune perché se fa una

cosa su suolo comunale, se emette della pubblicità nella piazza del Comune, avrà richiesto delle autorizzazioni, o comunque dal momento che ci è stata presentata in Consiglio una variazione del Regolamento, vuol dire che ci si era già accorti che la pubblicità era stata mandata in abuso al Regolamento.

Io non ho avuto risposta dei responsabili, non mi sembra che il Legato Albani possa essere il responsabile di una cosa che è in emissione; è come se io parcheggiassi la macchina e dicessi "Ma non la guidavo io, la guidava quell'altro". "E chi se ne frega - dice il vigile - la multa la paghi tu perché la macchina è la tua". Il ragionamento è lo stesso, quindi non sono soddisfatta della risposta.

Non ci sono i responsabili; non c'è onestà e trasparenza anche nell'ammettere i propri errori, perché questo è stato un errore al quale ci si è voluti girare attorno, presentando poi in Consiglio una sanatoria senza neanche dichiararlo; di fronte poi all'evidenza mi si raggira dicendo che il Legato Albani è responsabile. Io non sono soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. Passiamo alla n. 3, sempre presentata dal Movimento 5 Stelle. Oggetto dell'interrogazione "Posizionamento in esubero della pedagogista del Comune". Prego Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Sarò brevissima. Il posizionamento in esubero della pedagogista mi trova non consenziente per altre ragioni già esposte che riguardano proprio le politiche educative.

Ma a parte questo, che non è oggetto dell'interrogazione, il posizionamento in esubero della pedagogista toglie una garanzia che si era data ai genitori, agli utenti della Villa del Popolo che, in fase di statalizzazione della Villa, siccome io ricordo perché avevo

una bambina che andava lì e ne avrò un'altra che ci andrà, quindi l'ho seguita anche da utente, ricordo che i genitori inizialmente non erano molto favorevoli, e che il Comune avrebbe potuto anche assumere e tenerlo comunale, c'era questa possibilità. I genitori hanno acconsentito a non fare proteste in questa direzione, cioè a chiedere con forza la permanenza comunale e ad accettare la statalizzazione, a fronte di una garanzia dell'Amministrazione sulla continuità educativa della Villa, perché ricordo che il Comune in vent'anni, adesso al PD si possono dire molte cose e moltissime se ne devono dire, però devo dire che anche da professionista della materia, in campo educativo, cioè almeno sulle scuole, le scuole comunali sono state sempre molto precise e molto seguite, all'avanguardia riconosciute anche ad altri livelli. Quindi la Villa aveva raggiunto in vent'anni una sua peculiarità educativa, costruita con investimento comunale, per cui il Comune ci aveva investito, aveva investito in corsi di formazione, in materiali, e l'utenza chiedeva che tutto questo percorso non venisse perso e si costruisse una sinergia tra le nuove maestre entranti e appunto la pedagogista, che era l'unica a restare, che poteva in qualche modo tramandare la storia della Villa, si trovasse una sinergia, non una sostituzione, perché è chiaro che io non posso prendere una maestra e dirle "Adesso te fai come dico io", però posso costruire un percorso educativo - a questo serve la pedagogista - e conservare così anche l'investimento del Comune.

Queste erano le garanzie. Queste garanzie possiamo andarle a cercare, sono agli atti delle riunioni fatte con i genitori anche l'Amministrazione, la Muci può testimoniare perché era presente a questi incontri con i genitori, la scuola, sono sottoscritte dal Preside, dal Collegio docenti, eccetera.

Allora io mi chiedo: in assenza della pedagogista, che può fare questo passaggio di consegne in qualche modo

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

che appunto, arrivando poi le maestre anche con la loro competenza pedagogica, non è un passaggio proprio automatico, è un passaggio che va costruito in qualche modo. A chi lo si lascia in mano? Chi lo fa? Questa è la domanda.

Si sono studiate delle alternative? Io non sto dicendo che bisogna tenere la pedagogista perché garantisce la continuità e la tengo un altro anno solo per quello. Sto dicendo: in alternativa, si è pensato a qualcos'altro? Queste sono le domande.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Ciampi per la risposta. Prego Assessore.

LUCIA CIAMPI. Io vorrei cominciare con il dire di aver già specificato nel Consiglio scorso che per quanto riguarda le necessità, la pedagogista ci sarà. Quindi quando si dice "Non ci sarà la pedagogista", anche qui devo dissentire perché avevamo detto che ci sarà.

Vorrei ripartire un po' da capo, e qui mi rivolgo anche all'Assessore Muci, perché forse è lei che è più a conoscenza dell'argomento. Quando si è pensato alla riorganizzazione della macchina comunale, abbiamo - è chiaro - valutato il carico di lavoro di ogni singolo dipendente, perché non è che si fa una trasformazione a occhi chiusi. Nel valutare il carico di lavoro della pedagogista, abbiamo verificato che è vicino allo zero. Da colloqui - perché questo è il metodo che abbiamo seguito e per favore, se qualcuno dice il contrario, si assume le responsabilità di quello che dice.

Da colloqui avuti con ogni singolo dipendente, compreso con la pedagogista, abbiamo valutato che cosa? Che quel carico di lavoro era insufficiente, soggetto alla verifica da Corte dei Conti.

La prima possibilità è stato quello di incrementare il suo carico di lavoro. Lei ci ha detto che le lamentele sono

cominciate già da alcune Amministrazioni, alle quali aveva fatto notare che il suo carico di lavoro rispetto agli inizi era diminuito di molto ed era stata inascoltata.

Quindi, valutate tutte le possibilità, abbiamo visto che non ce ne erano per incrementare il suo carico di lavoro. Io le posso anche dire una cosa, che io stessa sono stata la prima ad avere proposto all'Ambito socio assistenziale di poter avere una pedagogista e ad esempio Urbania mi ha fatto notare "Ma se abbiamo chiuso l'asilo nido per mancanza di fondi, come vado a proporre ai miei cittadini di avere una pedagogista d'Ambito?", perché poi questa è soltanto una divagazione.

Detto questo vorrei anche far notare che la pedagogista ha più di 60 anni, perché poi mi dispiace fare i riferimenti personali, ma credo che le persone vengano prima di tutto. La pedagogista ha più di 60 anni; va in pensione senza la minima penalità.

Però lei Consigliere Muci mi deve ascoltare e poi mi risponde.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Ma se lei continua a parlare, io voglio stare calma perché penso.....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. E' legittima l'interrogazione del Consigliere Forti, perché non è che le decisioni vengono prese così all'improvviso, quindi io le dico che è un mio dovere rispondere, perché è un dovere rispondere, perché non sono decisioni che si prendono così all'improvviso.

Detto questo, visto che il carico di lavoro non poteva aumentare, lei stessa ha deciso che sarebbe andata in pensione, ma una pedagogista rimarrà per quanto sarà necessario. Quali necessità ci sono

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

attualmente? Ci sono due necessità: una pedagogista di un asilo nido in gestione dal Comune e una scuola materna che è quella di Pieve di Cagna che, con soddisfazione, ha avuto un incremento di iscritti.

Perché non abbiamo ancora deciso la pedagogista? Perché siamo in attesa di sapere dall'ufficio scolastico provinciale se la statalizzazione di Villa del Popolo sarà completata. Io le posso dire che martedì mi sono incontrata con quello che una volta era il Provveditore, e ci ha dato ottime possibilità che la Villa del Popolo sarà completamente statalizzata. Ma c'è sempre un punto interrogativo. La risposta definitiva l'avremo alla fine di giugno, inizio di luglio, ed è allora che stabiliremo la nuova pedagogista per un numero contenuto di ore, la nuova pedagogista che cosa farà, cioè avrà in carico soltanto l'asilo nido Tartaruga, la scuola materna di Pieve di Cagna o a queste due attività bisognerà ancora aggiungere la sua collaborazione per la scuola materna di Villa del Popolo? E qui le rispondo alla prima domanda: i modi e i tempi. Quindi sarà sempre fatto prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Cosa comunicare ai genitori? Questa aria di precarietà è inesistente. Dice che bisogna comunicare ai genitori il cambiamento. Non ci sarà nessun cambiamento di programma. L'attività continuerà. Se la scuola sarà statalizzata, il programma è tutto in carico all'Istituto Comprensivo Volponi; se no, come era stato stabilito nel programma, lo farà la nuova pedagogista che sarà assunta.

Le voglio anche dire che nelle convenzioni fatte era chiaro che la collaborazione della pedagogista comunale sarebbe durata fino a quando la scuola materna o scuola d'infanzia, come adesso si chiamano, sarebbe stata non completamente statalizzata. Quindi era solo per l'anno in corso, l'anno scorso.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, è così, perché se una scuola viene statalizzata, non ci può essere una pedagogista comunale. Io mi faccio una domanda: sono sicura che se questa proposta l'avessi fatta io, sarebbero scattati i girotondi. Immaginiamo che quello di una pedagogista comunale che fa progetti per le scuole del Comune, le fa un'Amministrazione dove governa la Lega. Sarebbe venuto il finimondo, sono sicura.

Piuttosto io da lei mi sarei aspettata un'altra interrogazione, ossia con il risparmio che si verificherà con la pedagogista, che cosa....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Allora io glielo anticipo, però la fate fuori tempo. Voi lo dovevate fare prima perché se ascoltassi voi, io dovrei impegnare 45.000 euro per una persona il cui carico di lavoro è vicino allo zero, una che dice agli altri cosa deve fare e non c'è chi fa. Ma lasciamo perdere.

Allora io ve lo anticipo. Sempre se le casse comunali lo permetteranno, abbiamo già pensato a cosa fare: 1) integrare il personale alla scuola materna di Pieve di Cagna, perché ce ne è una sola e, anche se è nei parametri, crediamo che non sia sufficiente, quindi vorremmo aumentare in qualche modo; 2) asili nido: io mi sono incontrata con tutti gli Assessori ai servizi sociali della Provincia, compreso Pesaro e Fano qualche giorno fa, e c'è una situazione drammatica sugli asili nido: le iscrizioni sono calate fortemente a causa delle necessità economiche.

Che cosa vogliamo fare agli asili nido? 1) Introdurre gli ISEE lineari, perché secondo noi è più giusto; 2) diminuire le tariffe, perché secondo noi sono insopportabili; 3) aumentare i giorni di assenza per cui si paga. Oggi ad

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

esempio se si fa assenza fino a 7 giorni, c'è una riduzione; se invece non si superano i 7 giorni, si paga completo. Io sogno di portarlo a metà, ma non credo, però in qualche modo l'aumenteremo.

Non ho il tempo, ma la discussione sarebbe davvero molto più lunga.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi. La parola, se vuole per la replica, prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Assessore, lei risponde a troppe cose e quindi dopo non risponde a niente.

E' convinta, continua ad essere convinta del fatto che le Istituzioni statali non debbano essere influenzate dalle Istituzioni comunali. A parte che le ricordo che ovunque la sinergia, perché lei considera la collaborazione come un'invadenza; invece la collaborazione è sinergia e i territori che hanno le politiche educative sociali migliori sono quelle che sono in grado di creare sinergia tra le varie Istituzioni.

Questa separazione che lei continua a propinare al Consiglio e alla popolazione tra "l'Istituzione scolastica faccia il suo lavoro, l'Istituzione comunale faccia il suo lavoro", è qualcosa di aberrante.

A parte questo (chiudo la parentesi perché lei ne ha aperte tante), non sono gli impegni presi con i genitori. Con i genitori si sono presi impegni diversi e sono questi, e io lo so per testimonianze dirette. Gli impegni sono: finché ci sarà la compartecipazione statale comunale, ci saranno anche le maestre in grado di tramandare la propria esperienza e di creare in equipe un'impronta educativa pedagogica comune. Il problema si porrà quando diventerà completamente statale. Quest'anno cambieranno tutte le maestre, se diventerà completamente statale, e non ci sarà la possibilità di dare continuità, Arriveranno le maestre da non so dove,

che non sanno la Villa che cosa è, che non sanno la sua storia, che non sanno come ha lavorato, che non sanno cosa ha costruito, che non sanno l'eredità che ha lasciato alla città. C'era la garanzia della pedagista che avrebbe potuto tramandare comunque in accordo, non in invadenza all'Istituzione scolastica, in accordo con l'utenza e con l'Istituzione scolastica l'atteggiamento educativo della Villa del Popolo. Questo non sarà possibile a causa della pedagista.

Non entro nel merito della pedagista, l'ho già fatto; la mia posizione si conosce, il tempo darà ragione.

Entro nel merito di questo specifico problema che, primo, va comunicato ai genitori. Io le dico che, come genitore, lo vorrei sapere se gli accordi presi sono cambiati, e gli accordi sono cambiati. Secondo, se non lo fa la pedagista del Comune, lei non mi può dire "Lo fa un'altra pedagista qualunque", perché la pedagista qualunque, primo ma che ne sa della Villa, ma chiaramente è una professionista, è in grado di svolgere comunque questa competenza. Ma se si decide a settembre, cioè se io aspetto settembre, aspetto che la pedagista mia va in pensione, aspetto di capire il carico di lavoro, individuo la nuova pedagista quando quella vecchia è già andata via, non avviene neanche un passaggio di consegne interno, per cui la pedagista nuova, se siamo fortunati e sarà la stessa dell'asilo nido Valeria, probabilmente loro sono già in qualche modo in sinergia per altri motivi, ma sui nidi, non sulle materne.

Quindi io non trovo che sia stata data non risposta all'interrogazione, la risposta me l'ha data, ma non vedo che sia stata data risposta coerente agli impegni presi. Questo non lo vedo e le modalità e i tempi me lo dimostrano, perché sono modalità e tempi che non si tangono, non si toccano uno con l'altro.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Capiremo. Mi ha detto capiremo...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No no. Allora rispondo un attimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore. Consigliere Forti, vada verso la conclusione perché ha 30 secondi.

EMILIA FORTI. Chiudo, uso il mio tempo finale per dire che io non ne faccio un caso personale, cioè sinceramente non mi interessa niente. Non ne faccio un caso personale. Ne faccio un caso generale nel senso che viene meno quella pedagogista lì, ma nel senso che viene meno una pedagogista del Comune perché non ne potremmo prendere più neanche un'altra, quindi viene meno la pedagogista.

In questo caso specifico, non ne faccio un caso personale ma un caso specifico, cioè è proprio quella pedagogista lì che ha seguito l'attività della Villa del Popolo, quindi lei a me interessa, ma in quanto persona che ha seguito il percorso, che è l'unica che può tramandare la cosa. Ma non è lei che la deve tramandare; lo può fare anche qualcun altro.

Io mi domando se questo percorso si sta costruendo, visto che lei pensa che nel momento in cui ce la danno statale, basta, il Comune ha chiuso. Allora non sono questi gli accordi con l'utenza. Gli accordi con l'utenza sono: il Comune si fa carico di lavorare in sinergia con la scuola per dare continuità a quello che è stato la Villa. Fine, ho chiuso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Abbiamo concluso le interrogazioni, quindi possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno.

Rubo solo due minuti per comunicare che durante la discussione di questo primo punto "Interrogazioni", sono anche entrati i Consiglieri Fedrigucci e Calcagnini, quindi il Consiglio è al completo, tutti i Consiglieri sono presenti, quindi li ringrazio molto perché questo Consiglio per la prima volta si tiene in un orario e in una data non usuali, quindi il sabato mattina per impegni prima miei e poi da lunedì del Sindaco, quindi io avevo comunicato questo a tutti; i Consiglieri mi hanno dato la disponibilità con grande senso di impegno e responsabilità, quindi devo fare un plauso perché so anche che c'è chi ha lavorato fino a stanotte. Io stesso sono tornato alle 2. Credo che è un bel segnale, quindi credo che quando ci sono cose positive debbano anche essere messe in evidenza.

Detto questo, proseguiamo con la discussione dei punti all'ordine del giorno.

Approvazione "Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2015 – Primo provvedimento".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione "Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2015 – Primo provvedimento".

La parola al Sindaco per la presentazione. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Chiaramente, al fine di avere una pianificazione e una

valorizzazione, quindi con l'alienazione dei beni che tra l'altro dà continuità in buona parte a quello che era il vecchio piano di alienazioni che di fatto non è stato possibile vendere, quindi alienare, chiaramente si ripropongono alcuni beni - avete la relazione quindi non sto a farvela lunga - l'elenco dei beni che sono fabbricati rurali, alcuni terreni, piccoli appezzamenti, perché comunque la gran parte è stata venduta e chiaramente, come si è sempre evidenziato in questo Consiglio Comunale, il fatto di aver separato i terreni dai poderi e quindi dalle case rurali, è stata una scelta che io non ho mai condiviso nel modo come è stato fatto, perché purtroppo a differenza di quanto succedeva e di quali erano le richieste di mercato degli anni 1990-2000, successivamente l'errore di aver separato il terreno dalle case è stato un errore.

Io sono stato anche molto contrario a questo tipo di procedimento però purtroppo, nonostante la mia contrarietà, si è sempre proceduto e oggi siamo a rilevare che abbiamo venduto, in qualche modo abbiamo svenduto i terreni che potevano essere valutati un po' di più, invece ci siamo tenuti quello che probabilmente faremmo difficoltà a vendere. Speriamo di riuscirci con anche un'attività di promozione di queste alienazioni perché questo va fatto, perché quando i bandi vanno deserti, sicuramente non si riesce a valorizzare, tant'è che molti terreni sono stati ceduti a trattativa privata anche con degli sconti importanti purtroppo per i motivi che ho appena esposto.

Chiaramente noi andiamo a prevedere nel piano di alienazioni anche altri immobili; andiamo a riproporre Palazzo Chiocci che è stato posto in vendita ma non è stato possibile ancora alienarlo, e anche dei nuovi immobili, Palazzo De Rossi che è in Via Pozzo Nuovo, un palazzo di proprietà comunale che oggi viene scarsamente utilizzato,

anzi non viene utilizzato, è stato fatto un lavoro di restauro del tetto che permette all'immobile di non degradarsi, però attualmente non viene utilizzato e non c'è previsione di utilizzarlo adeguatamente.

In più mettiamo in vendita quello che era il progetto di questa nuova Amministrazione, che è stata l'acquisizione dell'ex sede MEGAS incompiuta, dove stiamo intervenendo perché qualcuno fra l'altro dei Consiglieri all'altro Consiglio chiedeva come stiamo procedendo; noi siamo venuti in possesso di questo immobile a fine anno concretamente con l'atto notarile che ha stipulato il Segretario; da lì abbiamo cominciato a lavorare subito per progettare quello che è l'insediamento dell'Amministrazione Comunale come magazzino comunale, stiamo finendo i lavori per gli uffici che erano fuori dalla proprietà comunale in affitto. A fine mese, i primi di maggio, entreremo negli uffici e quindi abbiamo riorganizzato i magazzini che abbiamo potuto recuperare dell'ex proprietà comunale. Procederemo ad un bando per ricostruire la parte dei capannoni del Comune che sono inagibili dal novembre 2012 e quindi valorizzando tutto quel patrimonio già di proprietà del Comune, perché in quella sede vorremmo insediare la sede MEGAS, come abbiamo contrattualmente stipulato con l'acquisto di questa sede.

Invece per quello che riguarda questo bene acquisito da Marche Multiservizi noi abbiamo previsto già nel bilancio, se verrà approvato, delle risorse per utilizzare i 2.700 metri di seminterrato che verrà utilizzato come magazzino comunale, ricovero attrezzi e ricovero macchine, anche con parte di parcheggio, perché probabilmente i 2.700 metri sono ampiamente sufficienti; alienando invece, come previsto da questo piano di alienazioni, la parte superiore, quindi dividendo quel bene. Chiaramente l'alienazione è stata stimata intorno ai

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

610.000 euro, la parte sopra nello stato di fatto in cui si trova, e rimarranno in proprietà dell'Amministrazione Comunale 2.700 metri quadri che con pochi investimenti sarà utilizzabile, e capite bene che pensiamo di aver fatto una valorizzazione del nostro patrimonio, perché avere un magazzino di 2.700 metri pressoché a costo zero, in rapporto a quella che è la consistenza di quell'immobile, perché 2.700 metri di capannone avrebbero avuto un costo minimo di un milione di euro; a noi questo bene oggi ci costerà, se riusciamo a vendere questa parte sopra, non ho dubbio che sia, circa 200.000 euro definitivo.

Quindi diciamo che nella pianificazione della destinazione di questo immobile siamo già a buon punto. Solo il fatto di avere il magazzino comunale, ci compensa quello che abbiamo investito. Quindi tutto quello che esubera da questo utilizzo è tutto un utile per l'Amministrazione Comunale secondo i dati. Chiaramente fuori da questa sede riusciremo a collocare i magazzini di Marche Multiservizi con un affitto annuo di 140.000 euro; questo chiaramente compensa ampiamente anche con un esubero il valore dell'investimento, perché ci saranno sarà un investimento da fare, però diciamo che un piano di ammortamento è ampiamente congruo.

Adesso non vi sto ad elencare le singole vendite perché ce le avete; molte di queste, a parte queste tre che ho citato, sono già state previste anche nei piani vecchi. E' solo un riportare una conferma dell'alienazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apriamo il dibattito. Ci sono già delle richieste di intervento. Prima Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Mi ha chiesto di anticipare lei.

EMILIA FORTI. Voglio solo chiedere una cosa. Io ho bisogno di chiarimenti, perché mi sembra che l'ex MEGAS sia un argomento complesso e non mi sembra che nella delibera ci siano tutti i dati per permetterci di valutare la delibera stessa. Quindi io ho delle domande che vorrei che non fossero contate come intervento ma come domande.

PRESIDENTE. Lei fa un intervento in cui pone delle domande. Lei pone delle domande sui punti che non le sono chiari e avrà dei chiarimenti e delle risposte. Poi ha il tempo per un eventuale intervento nella dichiarazione di voto diciamo anche di replica.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No. A seconda delle risposte, cambia il mio intervento.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Forti, altrimenti se apriamo questo tipo, se è un secondo... Io le dico una cosa: noi facciamo la riunione dei Capigruppo appositamente per cercare di discutere.

MARIA CLARA MUCI. Questa non è stata esposta.

PRESIDENTE. D'accordo, non è stata esposta. Il Capogruppo Forti non era presente. Adesso non fatemi dire cose che non voglio dire.

Procediamo, la Consigliera Muci ha chiesto di intervenire e quindi ha la parola. Poi si è prenotata la Consigliere Forti. Se vuole, può fare il suo intervento e chiedere i chiarimenti.

Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Io, quando ho visto questa

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

delibera e quando ho ascoltato le parole del Sindaco, mi è venuto da sorridere per non piangere, perché lei Sindaco, e tutti si ricorderanno, ha fatto delle battaglie, da quando era nella maggioranza precedente, ed è uscito dalla precedente maggioranza e si è candidato a Sindaco proprio per l'alienazione dei beni del Comune di Urbino. Oggi lei qui ci ripropone una delibera sulle alienazioni, e anch'io qui voglio fare la domanda, e qui la finisco perché credo che la coerenza delle persona debba essere - l'ha detto lei in più occasioni, io ogni tanto mi rileggo anche gli interventi che facevate - si parla sempre di coerenza, quindi questa è la prima cosa.

Quindi voi oggi qui ci proponete una serie di alienazioni e le domande le faccio anch'io e voglio delle risposte precise. Voglio sapere quanti di questi beni che sono in vendita sono beni ex IRAB; a che destinazione andranno gli eventuali proventi, visto che per anni abbiamo portato in questo Consiglio le alienazioni di beni IRAB che sono stati frutto di tante e tante interrogazioni; oggi i proventi dei beni IRAB che sono stati alienati negli anni sono lì accantonati in un cassetto del Comune di Urbino, e una parte sono serviti alla realizzazione della struttura per anziani, e si sta pagando la parte in quota capitale del mutuo acceso per il padiglione. Poi l'Assessore Cangiotti mi può smentire se ho detto oggi una stupidaggine: i beni IRAB, il ricavato delle alienazioni dei beni IRAB sono oggi in un cassetto con cui il Comune di Urbino ogni anno paga la parte capitale del mutuo acceso per il padiglione, un servizio funzionante. Quindi questa è una cosa a parte.

Quindi ritengo che lei oggi sarebbe dovuto venire qui non con quest'aria un po' così di sicurezza "Facciamo, vediamo, forse", sempre con la solita superficialità. Ha anche ammesso che lei era contrario. Oggi qui ce ne porta una sfilza, e lei non è

che non era d'accordo perché si separava i fabbricati dai terreni. Lei non era d'accordo sulle alienazioni dei terreni. Perché poi non lo so, perché magari si affittavano a pochi euro agli agricoltori, perché qualcuno magari non ci pagava sopra neanche l'affitto e tutta una serie di cose che voglio tralasciare perché questa non è la sede giusta.

Ma anch'io voglio dire due cose sulla sede MEGAS. Dopo ascolterò anch'io le domande che farà la collega Emilia Forti. Noi abbiamo acquistato come Comune di Urbino, tramite l'alienazione delle azioni...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi, anch'io prima stavo dicendo una cosa. Perché poi, se si chiede silenzio, bisogna anche darlo.

Sul fabbricati della sede ex MEGAS, quando sono state alienate le azioni di Marche Multiservizi, a questo immobile è stato dato un valore di 750.000 euro più IVA; oggi si vende tutto l'immobile, si cerca, si mette in vendita tutto l'immobile tranne il seminterrato per invece un valore di 609.000 euro.

Volevo sapere e chiedere delle notizie in merito di chi ha fatto questa valutazione e se c'è un danno erariale anche per questo per il Comune di Urbino. Dopo sulle altre domande ascolterò che cosa si vuol dire.

Un'altra domanda che voglio fare: oggi si mette in vendita anche il Palazzo De Rossi. Questa era una cosa che io avevo sempre chiesto di fare, mi era sempre stato detto che su questo fabbricato c'erano dei problemi ancora non chiari sulla proprietà. Volevo sapere se ad oggi tutti questi problemi sono stati chiariti e quindi c'è la possibilità di poter mettere in vendita anche questo bene.

Ma la cosa che ci tengo più di tutti è voglio sapere quanti beni di questi sono IRAB e l'eventuale ricavato di questi a

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

cosa è destinato, visto che c'è un vincolo regionale che deve essere vincolato agli interventi di tipo socio assistenziale. Normalmente questo va, siccome è alienazione di beni, quindi andrebbero investiti - gioco di parole - in investimenti, quindi nel Titolo II della spesa e non nella spesa corrente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci, anche per i tempi. La parola al Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. La Consigliere Muci non si ricorda perché il Sindaco non era d'accordo alle alienazioni. Noi lo ricordiamo: il Sindaco non era d'accordo perché "quando si vende il patrimonio di famiglia, se una persona vende il patrimonio di famiglia, vuol dire che non è stato capace di gestirsi ed arriva a dover alienare per poter vivere. Se arriviamo alla situazione di dover vendere il patrimonio, qualsiasi persona, qualsiasi individuo, qualsiasi azienda, qualsiasi Ente, quando è arrivato a fare questa azione, è vicino alla fine secondo me". Questi erano i motivi per cui Gambini non voleva vendere i tesori di famiglia.

Ma anche qualcun altro diceva "Bisognerebbe innanzitutto cercare di far rendere al meglio le proprietà che l'Amministrazione Comunale ha, perché queste proprietà possono comunque garantire nel tempo delle rendite". Noi ci siamo interrogati su questo in merito alle alienazioni e abbiamo messo insieme anche un altro problema di Urbino che secondo noi dovrebbe arrivare all'attenzione dell'Amministrazione: siamo a 15.200 abitanti, siamo a rischio di scendere sotto i 15.000 abitanti e di conseguenza perdere i trasferimenti dallo Stato, dalla Regione; siamo vicini a essere declassati a paesotto.

Allora un lavoro importante che bisognerebbe fare e che molte analisi chiedevano alla città di Urbino anni e anni

fa, già negli studi dei piani che sono nei cassetti, quelli del patrimonio Unesco, quelle cose lì, era proprio un'attenzione alla residenzialità nel centro storico ma anche nelle periferie.

Allora questi beni sono beni cittadini. Quando noi li abbiamo dati, li abbiamo dati via; diamo via due palazzi in centro grossissimi e quando qualche privato li avrà acquistati non saranno più a disposizione della popolazione. L'ipotesi che noi abbiamo fatto così, ma proprio parlando tra di noi, è stata anche: ma perché non darli per esempio in gestione per vent'anni, cioè fare un bando per cui qualcuno li ristruttura, li gestisce per vent'anni, trent'anni, quanto serve a riprendere il mutuo, li rimette a posto; dopodiché li restituisce al Comune. Questo prima di tutto garantirebbe al Comune di avere il bene nelle proprie mani comunque; garantirebbe il fatto di avere poi una struttura messa a posto, certamente dopo vent'anni, probabilmente con altri interventi; ma garantirebbe degli investitori che poi sono interessati a vendere o ad affittare a residenti.

Ancora di più si potrebbero fare dei progetti di affitti convenzionati, cioè c'è una progettualità che si può fare dietro. L'alienazione vuol dire dare via, ho dato, ho fatto cassa. Qualcuno diceva: come farà l'Amministrazione Comunale a fare il bilancio tra tre, tra quattro anni, quando questi beni non li avrà più? Allora se ci interroghiamo su questo e forse li facciamo fruttare in una prospettiva più lunga che è anche quella appunto dell'ampliare la residenzialità, perché sappiamo che la residenzialità delle persone è anche un volano dell'economia, perché va bene il turismo, ma è anche proprio l'economia quotidiana che crea quel volano positivo; invece le alienazioni delle campagne, ci sono tantissimi Comuni che stanno dando a quota zero case e terre in scambio a giovani che

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

hanno costituito aziende agricole, eccetera.

Ci sono delle alternative. Adesso non è che noi ci siamo messe a farle nero su bianco a bianco ma secondo noi l'Amministrazione dovrebbe, piuttosto che svendere... Quando ho svenduto, perché sarà la terza o quarta volta che vanno in asta queste cose qui, allora questa è la prima riflessione che riguarda tutte le alienazioni tranne l'ex MEGAS.

Sull'ex MEGAS invece io sinceramente sono perplessa della nebulosità e della poca trasparenza del percorso ex MEGAS, e chiarisco le nostre perplessità. Abbiamo votato la vendita delle azioni Marche Multiservizi e una parte l'abbiamo scontata con questo fabbricato. Insieme al fabbricato, ci siamo presi anche l'impegno di Marche Multiservizi a prendere in affitto a 140.000 euro all'anno, sei più sei, quindi per dodici anni, e l'impegno di Megas.Net a riprendersi un terzo dell'immobile per il valore di un milione e mezzo. Allora io adesso vorrei sapere, perché dalla delibera non lo capisco, e poi dopo allora farò il mio intervento avendo questi dati, perché se no non posso fare l'intervento sull'ex MEGAS, questi accordi che fine hanno fatto? Dove sono? Dove vanno? Chi compra l'alienazione si compra anche questi accordi o non se li compra? E se non se li compra, il Comune come li ha scambiati questi accordi? Non si capisce.

Poi non si capisce la metratura totale dell'ex MEGAS quant'è, non si capisce. Io ho capito che ne vendiamo 5.100 e dispari...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ambè, carini.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E vendiamo?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, un etto, un etto e mezzo, come quando vado a comperare il prosciutto. Quant'è? Io voglio sapere quant'è perché, quando compro casa...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Questo l'ho capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Quindi 5.100 metri è la metratura totale. E il Comune ne tiene per sé?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ne vendiamo 2.700?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ne vendiamo 2.400. Perché cambia tutto...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Va bene. Quindi avendo le risposte, ripeto la domanda: gli accordi che sono andati con la vendita delle azioni di Marche Multiservizi che fine fanno? Questa è la domanda.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Quando ho la risposta poi dopo, quando posso fare l'intervento, lo faccio.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì. Dopo aspetterò le risposte.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto la parola il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Intanto buongiorno. Non entro in aspetti tecnici perché già l'ha fatto la mia collega Muci e il Consigliere Forti, per cui sarebbe inutile ritornare a commentare e a fare delle domande sul cui senso concordo pienamente.

Volevo ribadire una cosa però: negli ultimi cinque anni ricordo delle battaglie fortissime del Sindaco, dell'Assessore Ciampi, sulla questione delle alienazioni e in particolare l'Assessore Ciampi sulla questione dei beni ex IRAB.

Il Sindaco, l'attuale Sindaco, al tempo Capogruppo e capo dell'opposizione, molto ma molto critici, fino ad arrivare alla denuncia sui giornali dell'alienazione dei beni del Comune, si alienavano i gioielli di famiglia, si svendeva un patrimonio che doveva rimanere, che bisognava lasciare alle generazioni future perché noi non avevamo il diritto di svendere queste proprietà di grande valore, i temi sul valore della terra da coltivare, i poteri, come se il Comune di Urbino dovesse diventare una grande azienda agricola.

Ricordo che una volta, scherzando, ci fu una piccola querelle quando chiesi a Gambini se voleva restituire Kolchoz nel Comune di Urbino, se aveva in mente quel modello di sviluppo economico che era tipico dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Quindi a questo punto io mi domando: scherzavate negli ultimi cinque anni, perché evidentemente state facendo il contrario, o siete arrivati a dei miti consigli e concordate sul fatto che è necessario vendere al di là del valore che si ricava? Perché l'obiezione che potreste fare è: voi avete svenduto, noi stiamo vendendo a dei prezzi più alti, ma è ancora da verificare. Noi vendemmo e realizzammo con dei prezzi di vendita che erano assolutamente congrui, anche perché un Comune non può svendere,

perché poi c'è una valutazione che esprime la Corte dei Conti, quindi se una cosa vale 10 non puoi venderla a 5, ma neanche immagino che se una cosa vale 10 oggi si riesce a vendere a 15.

Io su questo mi interrogo, perché questi sono degli aspetti importanti in politica, nel senso che quando, almeno io così sono abituato, poi potrei essere una mosca bianca ma in linea di massima vedo che si sta andando in questa direzione, quando in politica si fanno delle affermazioni e si imboccano delle strade, la coerenza paga nel tempo ed è l'incoerenza che prima o poi viene a galla in tutta la sua evidenza.

Qua io non ho capito neanche come su questi temi si riesca a costruire un consenso politico all'interno della stessa maggioranza, perché se un Assessore, attuale Assessore, al tempo appena si diceva ex IRAB, articoli sui giornali, scontri, interrogazioni, minacce di denunce, io ricordo una volta sul giornale che ci fu uno scambio acceso dove si diceva "Se avete degli elementi per denunciarci, fatelo". Cioè arrivare a questi livelli... Poi la prima volta che ci si trova ad affrontare un tema del genere, piano di alienazioni, è faraonico, cioè sembra che si venda tutto.

Allora la mia domanda sostanzialmente è una domanda rivolta alle coscienze politiche. Ma io non sto mica criticando la scelta, non sto criticando la scelta, perché noi le abbiamo fatte, però io non capisco perché per cinque anni c'è stato questo tormentone, "non si deve vendere". E adesso si vende. Allora io cosa dovrei fare? Io dovrei votare a favore? A parte che qui ci sono anche delle lacune per cui sono d'accordo che a prescindere dall'intento e dal sentire della validità della scelta, mi riservo personalmente, ma poi il mio gruppo è particolarmente critico su questa cosa, di acquisire ulteriori elementi, però rimango turbato dal fatto che si cambia posizione

nel giro di pochi mesi: un passata di bianco su tutto quello che si è detto negli anni passati, ci si trova tutti d'accordo, vendiamo allegramente; il valore del terreno non è più quello di una volta, si può vendere, i beni ex IRAB si possono vendere, cioè quello che ci fa comodo, si può vendere.

Allora o si ammette che negli ultimi cinque anni avevate sbagliato, o si ammette che negli ultimi cinque anni quella era una battaglia politica di facciata, o si ammette che state sbagliando anche adesso. Terzium non datur, come dicevano i latini. Quindi io vorrei sentire anche la risposta non tecnica ma delle coscienze, perché adesso si è cambiato completamente posizione venendo sostanzialmente ad abbracciare delle posizioni che avete contestato aspramente anche in campagna elettorale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Io accolgo l'invito del collega Sestili...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Sì sì, certo. Guardi che ci siamo confrontati su questo e anzi risponderò proprio per quello che riguarda la coscienza, poi tecnicamente risponderanno altri.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Però la coscienza ce l'ho lo stesso anche se non mi ha citato e quindi rispondo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Però quello che lei ha detto sono cose che abbiamo valutato. Fa un po' specie che ce lo

chiediate voi perché, quando certe cose si iniziano, allora uno non è favorevole che certi meccanismi e certe procedure inizino, che si vendano dei beni importanti per finanziare i mutui, per costruire, per fare investimenti che secondo noi non erano da iniziare. Quindi dobbiamo valutare le posizioni di ciascuno all'inizio di un percorso.

Io continuo a ritenere oggi che aver proceduto a fare un investimento come quello di Santa Lucia, facendo affidamento sui proventi dei beni ex IRAB, è stato sbagliato. Però posso rimandare tutto il nastro indietro e fare finta che Santa Lucia non ci sia. Io non posso, ma nemmeno voi potete oggi perché, se siamo a questa condizione e a questo punto, l'avete fatto voi. Io ribadisco: è stati un errore iniziare come avete iniziato, a pensare di finanziare Santa Lucia vendendo quei beni lì e anche vendendoli con una modalità sbagliata, staccando i poderi dai terreni. Lì era la svalutazione importante che voi avete deciso di fare.

Oggi ci troviamo con un investimento sbagliato che è iniziato, che è in corso, e al quale responsabilmente si guarda, perché se si potesse dire, ripeto, torniamo indietro completamente, la via che sceglierebbe questa Amministrazione sarebbe completamente diversa, ma Santa Lucia è lì, i mutui che avete acceso sono lì, e allora responsabilmente che cosa dobbiamo fare? Fare finta che non ci sia tutto questo? E' possibile? Le chiedo collega Sestili. Certo, ci avete messo voi in una bella condizione e noi responsabilmente, con la coscienza, ribadiamo che tutto il percorso che avete intrapreso è stato sbagliato. Oggi in questa delibera qui, a differenza di quella di alcuni anni fa, sono rimasti alcuni poderi invenduti, che voglio proprio vedere come si riesce in qualche maniera a vendere, perché dissociati dall'unico elemento che poteva arricchirli e che

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

poteva renderli appetibili, cioè i terreni. Quello è stato un errore enorme e oggi se ne pagano le conseguenze. Questa è la risposta della coscienza: un percorso intrapreso sbagliato.

Adesso i poderi senza i terreni, secondo lei - e glielo chiedo io alla sua coscienza - con il senno di poi vendere i terreni scorporati dai poderi, è stata una scelta, vedendo anche il punto a cui siamo arrivati oggi, è stata una scelta giusta? Però noi facciamo i conti con le conseguenze dei percorsi da voi intrapresi. Ci stiamo facendo i conti, e le conseguenze stanno dimostrando che la via da voi intrapresa era totalmente sbagliata.

Collega Muci, abbiamo sempre detto: i beni ex IRAB dovevano finanziare gli interventi sociali.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Certo, sono serviti per pagare i mutui, i proventi dei beni ex IRAB.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Sì, è servito per pagare un mutuo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. E' sempre per magari un mutuo. Secondo me era sbagliata quella via intrapresa allora, ma oggi questa situazione è rimasta. Quindi prima si procede a chiudere quel mutuo, prima si liberano risorse per gli investimenti sul sociale, ma che ci veniate a dire oggi a noi "Avete sempre detto una cosa diversa", certo, l'abbiamo sempre detta e la ribadisco: la scelta che avete intrapreso è stata sbagliata. Oggi ci troviamo di fronte alle conseguenze che hanno portato alle vostre scelte e responsabilmente cerchiamo di farci

fronte. Ma questo non vuol dire che arriviamo oggi a dire che avevamo sbagliato cinque anni fa o dieci anni fa. Avevamo ragione cinque anni fa o dieci anni fa, e oggi proprio questo lo dimostra, proprio le conseguenze che hanno portato quelle scelte che avete adottato lo dimostrano, e che paradossalmente mettono in difficoltà anche voi proprio perché erano sbagliate allora.

Relativamente alla sede ex MEGAS, la sede ex MEGAS perché non tornano i conti? Collega Muci, rispetto...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. No no, però posso capire che a fronte di quell'errore che avevamo visto e che oggettivamente non ci si è ricordati stamattina di comunicare, però al netto del seminterrato il valore attribuito alla superficie che si vende è assolutamente in linea con quello che era la stima fatta. Mi può dire che non è per niente in linea con i soldi che avete speso per farla quella sede MEGAS, questo sì, perché se penso quanto ci avete spese, vedere in che condizioni siamo oggi, questo non è in linea. Ma rispetto alla stima fatta alcuni mesi fa, siamo perfettamente coerenti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Io intervengo successivamente alla collega Foschi in merito a questo tintinnio di rimpallarsi le varie responsabilità su questa vicenda. Adesso al di là di tutto ci si rende, quando si governa, quanto sia diverso da quando si è all'opposizione. E' facile giocarci su questa cosa, sia da parte nostra, sia da parte vostra. C'è stata una responsabilità di chi comunque governava prima, questo discorso di Santa Lucia e di

chi siano le colpe, la città comunque era stata investita, tutti hanno votato, il presente Sindaco, il Vice Sindaco. Cerchiamo un attimo di rientrare un po' in quello che comunque spetta oggi a chi comunque è responsabile di governare e chi spetta all'opposizione. E' stata richiamata un po' la coerenza, cioè la politica giornalmente quasi purtroppo coinvolge l'incoerenza. Dunque armiamoci un attimo di coerenza tutti noi senza cercare di dire "a te la colpa perché i Verdi avevano il Vice Sindaco, adesso è dall'altra parte". Adesso non stiamo qui a soppesare di chi siano le cose. Questo è il richiamo che volevo fare da parte di tutti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Non ho altre richieste di intervento da parte dei colleghi Consiglieri, quindi direi di dare la parola per la risposta. Siccome ci sono state richieste specifiche anche indirizzate ad Assessorati specifici, direi di poter fare così: di poter suddividere il tempo della risposta in parte tra l'Assessore Ciampi, che è stata chiamata in causa, e poi il Sindaco. Quindi la risposta comune dividendo il tempo. Prego Assessore Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Consigliere Sestili, la mia posizione non è cambiata di un millimetro e le spiego. Tutti i miei interventi dall'opposizione, come lei potrà verificare perché ci sono i resoconti, partivano da questo presupposto, che si facevano delle delibere di vendere i beni ex IRAB per investire in servizi sociali, e io sono una di quelle che, appunto con diverse interrogazioni e mozioni, sollecitava la costruzione della struttura a Montefeltro, e invece venivano spesi per altro. Era questa la mia contestazione.

Ad esempio l'Assessore Muci ricorderà che sono stati spesi anche 117.000 euro per la strada che non sono stati mai reintegrati. Si facevano le scuole

e si faceva passare per sociale, si faceva la Casa della Musica e si faceva passare per sociale....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Sì, perché la scuola di Canavaccio è stata fatta con i proventi ex IRAB, la Casa della Musica è stata fatta con parte dei proventi ex IRAB e così via. Era questa, Consigliere Sestili, la mia contestazione: venivano spesi per altro.

Non solo. Per la stragrande maggioranza sono stati venduti i beni IRAB per 7-8 milioni di euro, io sostenevo che dovessero essere spesi tutti per la Montefeltro, e invece sono serviti per rispettare il patto di stabilità, per cui non sono stati investiti nel sociale, tant'è vero che noi adesso la struttura Montefeltro la paghiamo con il mutuo; mutuo che viene pagato solo in minima parte con i proventi dei beni ex IRAB, perché il resto viene impegnato per pagare il mutuo. E quindi io personalmente non ho mai detto che non dovevano essere venduti i beni, ma sostenevo e prego di verificare tutte le mie dichiarazioni, ma sostenevo che dovessero essere venduti e reimpiegati per il sociale, ciò che l'Amministrazione non ha fatto, la vecchia Amministrazione non ha fatto.

Come impegneremo gli eventuali proventi? Li impegneremo pagando il mutuo e investendo in servizi il mutuo, la stragrande parte che invece non viene pagata, e investendo i ricavi in servizi sociali. Questo è l'obiettivo. Sappiamo anche che ci sono molti tagli; per quest'anno nel bilancio previsionale credo che abbiamo, e io poi lo dirò dopo, abbiamo fatto miracoli e ringrazio tutti che non c'è stato nessun taglio, quindi questo è l'obiettivo.

Riassumo: non ho cambiato posizione; io non ho mai contestato le

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

vendite ma ho contestato che le vendite venissero impiegate per altro, ciò che dalla vecchia Amministrazione è stato fatto. Invece io investirò, se venderemo, investirò per pagare il mutuo e l'affitto, e quindi per il sociale, e l'affitto sarà investito invece per altri servizi sociali.

Spero di essere stata abbastanza chiara.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Io non posso replicare, ma non mi si venga a dire che tutto il mutuo viene pagato con i proventi delle vendite ex IRAB perché a questo punto qui c'è l'Assessore e c'è il tecnico e chiamo loro a testimonianza se è vero o non è vero.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io colgo l'occasione per sottolineare la differenza sostanziale dell'impostazione, e da questa delibera si evince chiaramente; voglio ricordare all'Assessore Muci prima di tutto, perché ha lasciato questa Amministrazione fuori dal patto di stabilità: il bilancio 2014 era fuori dal patto di stabilità, questo è il dato. Purtroppo noi abbiamo dovuto lavorare e per fortuna le previsioni 2015 sono, grazie anche agli interventi che abbiamo fatto, rientrate.

Perché dico la differenza sostanziale? Uno, perché io ho sempre detto, e infatti si è verificato in questa delibera, su 12 vendite ex IRAB, ce ne sono 11 di case, quindi ruderi che, se non vengono alienati, cadono e quindi il patrimonio finisce, che non sono affittabili perché chiaramente il rudere non è affittabile e quindi - e qui rispondo anche al Consigliere Forti - purtroppo se non li vendiamo e non abbiamo le risorse

per ristrutturarle, e non avrebbe neanche senso farlo come Amministrazione, il bando che dice lei chiaramente porrebbe in annullamento del valore per almeno un periodo di 40-50 anni, perché questo l'abbiamo pensato anche in altri Enti come la Comunità Montana che ha sette case, non sa cosa farsene, e una prospettiva potrebbe essere quella. Quindi io ho sempre detto e quindi sono pienamente coerente che, a parte quello che ha detto la Lucia che è assolutamente la posizione che avevo anch'io, ma che andavano vendute le case e non i terreni, che è una cosa diversa.

Noi invece abbiamo fatto il contrario: abbiamo venduto i terreni che avevano una possibilità di dare una rendita e non abbiamo venduto le case e oggi ci troviamo i ruderi che non si venderanno purtroppo, cioè tentiamo di venderli ma sarà molto difficile. I terreni sono minimali, i terreni di cui parliamo in questa delibera sono un terreno di Fermignano del crossodromo, che praticamente non è un terreno agricolo ma è un greppo con le ginestre che ci fan il cross, e speriamo di chiuderla con il Comune di Fermignano che vuole acquisirlo per questo impianto sportivo; il resto sono case che, se non si vendono, cadono e perdiamo il patrimonio completamente. Quindi questo è uno dei motivi.

La differenza sostanziale sta proprio nel vendere quello che non può rendere, scusate il gioco di parole, cioè Palazzo De Rossi non ci dà nessuna rendita. Se non lo ristrutturiamo spendendo milioni di euro, praticamente diventerà un rudere come quelle case di prima. Stesso cosa per Palazzo Chiocci.

La differenza sostanziale nell'impostazione, e voglio ricordarlo, il capannone che noi invece inseriamo in questo contesto dell'acquisizione del bene ex MEGAS insieme al capannone ex Comune, chiamiamoli così, che oggi

verranno destinati secondo questo piano che noi abbiamo in mente, ma voglio ricordare che sono stati incassati i soldi dell'assicurazione per la ristrutturazione del capannone comunale e poi i soldi sono stati messi a bilancio, Assessore Muci, senza pensare neanche di ristrutturare, senza neanche pensare che si incassano i soldi dell'assicurazione e il capannone rimane inagibile.

La differenza nel modo operandi è questa, cioè noi facciamo un discorso di pianificazione degli investimenti, e chiaramente teniamo quello che rende e cerchiamo di alienare quello che pensiamo che non sia funzionale alla rendita per l'Amministrazione Comunale o all'utilizzo. Quindi sulla destinazione ha detto la Lucia.

Invece noi pensiamo di aver fatto quello che normalmente, scusate il termine, un buon padre di famiglia fa: cerca di valorizzare il patrimonio che ha e, quello che non riesce a valorizzarlo, cerca di alienarlo per non disperdere il proprio patrimonio.

Nella pianificazione della gestione del magazzino comunale che avrà una sede, della sede ex MEGAS ci sarà una rendita e, per rispondere anche al Consigliere Forti, nella vendita di quell'immobile, che chiaramente necessita di un investimento importante perché quell'immobile, che speriamo di riuscire a destinare a un'impresa che possa finire la realizzazione, se non fosse possibile chiaramente dovremmo percorrere un'altra strada, ma vedete che la differenza di questa Amministrazione è che nel giro di tre mesi, da quando abbiamo acquisito la proprietà, abbiamo già una pianificazione di quello che si deve fare a brevissimo termine. Questo non succede mai purtroppo nelle Amministrazioni Pubbliche: se pensiamo che quell'immobile è lì da 10 anni, 15 anni, è un fatto ambientale anche disastroso importante.

Quindi la differenza è che noi pianifichiamo le nostre strutture comunali che ci servono per noi; pianifichiamo l'entrata di Marche Multiservizi che viene nella proprietà propria, nella proprietà pubblica; pianifichiamo il fatto che Megas.Net dovrebbe tornare a Urbino, come da contratto perché chi comprerà questa area, cioè la parte sopra di quel palazzo, di quell'immobile, è pianificata per Megas.Net, per gli uffici comunali, per una serie di interventi. Stiamo ragionando anche con l'Ufficio delle Entrate che chiede una sede di trasferimento, aspettano fra l'altro una proposta economica chiaramente perché vorremmo pianificare, come abbiamo detto, la concentrazione dei servizi in quel luogo, quindi stiamo cercando strada facendo, come se si farebbe in una normale famiglia, stiamo cercando di capire come è meglio pianificare e percorrere la strada, perché non è facile.

Se vedete, praticamente noi andiamo a realizzare tutto quello che ho appena elencato senza investire soldi pubblici, e acquisendo dei beni.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' chiaro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, con Marche Multiservizi no. Perché?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Compra l'immobile.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'impegno di Megas.Net e quelle che

sono le trattative che noi stiamo mettendo insieme per cercare di realizzare quello.

Marche Multiservizi, secondo questo progetto, va nella sede, siccome noi andiamo nella sede che è già costruita dell'interrato di ex Megas.Net, quindi nel piano dei 2.700 metri rimangono all'Amministrazione Comunale; il capannone rimane sempre dell'Amministrazione Comunale; l'attuale capannone comunale ristrutturato per Marche Multiservizi, cioè diciamo che nella sede noi abbiamo pianificato sia per Marche Multiservizi e quindi per i magazzini comunali acquisendo questo affitto, cioè realizzando questo affitto che ci darà questa rendita annua di questa somma che è fuori dalla pianificazione della vendita di cui noi stiamo discutendo.

Quindi vedete che abbiamo fatto il quadro e chiaramente la prima parte è già realizzabile, quella del magazzino comunale e Marche Multiservizi; la parte degli uffici invece è ancora da pianificare perché abbiamo Megas.Net come impegno ma dobbiamo chiudere il cerchio perché chiaramente va fatto. Però per ora mettiamo in vendita perché cerchiamo di fare il bando per cercare di assegnare questi spazi, per poi definire completamente la pianificazione di quello che abbiamo detto nel programma di acquisto di questo immobile.

Quindi io vorrei sottolinearlo questo, cioè noi vendiamo, pianifichiamo come riuscire a realizzare senza creare ulteriori debiti, perché noi non possiamo continuare a fare i debiti, perché qualcuno ha detto del parcheggio Santa Lucia: sono stati fatti dei contratti assurdi che, con quello che realizziamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Sì, ma è un modo di operare... Capisco Assessore che lei giustamente ha fatto le sue osservazioni, le sue critiche sul fatto

dell'incoerenza, assolutamente coerente io ritengo di essere, perché l'ho sempre detto: vanno vendute le case e non venduti i terreni, invece voi avete fatto il contrario: avete scollegato le case dai terreni e avete venduto i terreni.

Quindi diciamo che io penso di essere assolutamente coerente e credo che, chiaramente in questo momento storico non è facile, però se riusciamo a realizzare tutto quello che abbiamo pianificato, credo che sia un valore importante per l'Amministrazione Comunale perché, ripeto per chiudere, non vi siete preoccupati minimamente in questi ultimi dieci anni di capire che cosa succedeva: la sede ex MEGAS è una vergogna per la nostra comunità che è rimasta lì incompiuta senza muovere un dito; siete andati a prendere i soldi dall'assicurazione della neve per mettere in bilancio corrente, siete andati ad affittare fuori senza preoccuparvi di sistemare i nostri beni, quindi crediamo che ci sia proprio una svolta totale del modo di operare.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci per fatto personale, e quindi non per dichiarazione di voto. Prego, vediamo qual è il fatto.

MARIA CLARA MUCI. Caro Sindaco, lei, quando fa la campagna elettorale, quando era all'opposizione, poteva fare tutto quello che voleva, però in questa sede istituzionale, dove lei è la massima Autorità di questa città, quando dice le parole le deve dirle con cognizione di causa e deve essere preciso. Dire che quando faceva l'Assessore, perché non lo sono più, oggi sono da quest'altra parte, i cittadini hanno scelto e quindi lei oggi deve dar conto ai cittadini di quello che fa e di quello che dice, e quando lei dice "L'Assessore Muci ha messo in pericolo - poi leggerò - il patto di stabilità per il

2014", fa un'affermazione gravissima, e io oggi qui voglio la risposta anche perché noi abbiamo già avuto i documenti del consuntivo, dove risulta che c'è un avanzo di bilancio del 2014. Lei può non condividere le scelte, come noi faremo oggi sul bilancio che voi proponete, possiamo non condividere le scelte, ma che sia stato sempre per anni un bilancio sano, come sono convinta che lo è oggi, questo lo dobbiamo ammettere nell'interesse della città e dei cittadini, come dice il collega Federico.

Il bilancio del Comune di Urbino è stato lasciato sano a questa nuova Amministrazione. Io spero che voi lo lasciate sano, ma oggi non vedo, io non metterò in dubbio i numeri che ci sono; ci sono le scelte politiche che la politica fa, e quindi questa è la differenza.

Quindi io pretendo la risposta dall'Assessore Cangiotti se, quando ha preso in mano il bilancio del Comune di Urbino, il patto di stabilità era in pericolo. E poi, visto che c'è la stampa, voglio dire anche una cosa e la voglio dire pubblicamente: nella Commissione Bilancio il Sindaco con la sua solita superficialità afferma sempre che se fosse per lui il patto di stabilità non lo rispetterebbe perché è una stupidaggine o poco più, mentre devo dire con serietà l'Assessore Cangiotti, con alto senso di responsabilità, dice "State tranquilli perché io, finché sono Assessore, cercherò di rispettarlo".

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Muci, non vada fuori però...

MARIA CLARA MUCI. No, non vado fuori, non vado fuori, non vado fuori se dico che in sede di Commissione di Bilancio, e non quindi sotto l'orologio in piazza...

PRESIDENTE. Scusi, il fatto personale va bene, lei chiede un

chiarimento sul fatto personale, però se poi fa una campagna elettorale qui su altri temi...

MARIA CLARA MUCI. No no, non faccio nessuna campagna elettorale anche perché io non sono candidata, quindi non ho bisogno di farla. Però ci tengo a dire che è il Sindaco che afferma, non sotto l'orologio, ma in Commissione Bilancio per ben due volte ha dichiarato che se fosse per lui il patto di stabilità non lo rispetterebbe. Invece io penso che il patto di stabilità, e io voglio la risposta qui in questa sede dall'Assessore Cangiotti....

PRESIDENTE. Ma capisce che questo non è un fatto personale o no?

MARIA CLARA MUCI. Sì.

PRESIDENTE. Le chiedo questo: lei pone una domanda in questo momento, lei sta ponendo una domanda che è una domanda di tipo diverso e non è fatto personale. Il fatto personale riguarda un'attribuzione che eventualmente lei ritiene il Sindaco abbia fatto nei suoi confronti e che lei contesta. Su questo io le posso dare la parola, ma se lei poi, oltre a questo, fa domande di altro genere, mi permetto....

MARIA CLARA MUCI. Va bene, chiudo, nessuna domanda. Allora la domanda è: chiedo all'Assessore Cangiotti, in base all'affermazione che ha fatto il Sindaco, se....

PRESIDENTE. E' una domanda che lei non deve fare per il fatto personale. E' una cosa diversa. Se poi le risponderà è un altro discorso, però c'è il bilancio, poi magari si può rispondere lì. Ripeto, lei ha chiesto la parola per fatto personale. Il fatto personale significa che si ritiene che il Sindaco in questo caso le

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

abbia attribuito, abbia fatto una dichiarazione....

MARIA CLARA MUCI. Una falsità.

PRESIDENTE. E su quello io le do la parola, però non può poi fare domande...

MARIA CLARA MUCI. Va bene, fine, va bene, cancello tutto. Il Sindaco ha fatto una dichiarazione falsa, anche perché la nuova Amministrazione si è insediata a giugno e quindi aveva tutto il tempo per prendere in atto tutte le disposizioni per rispettare il patto di stabilità. Questo è il fatto.

PRESIDENTE. Questo va bene. Grazie.

MARIA CLARA MUCI. Prego.

PRESIDENTE. L'Assessore Cangiotti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI.
Buongiorno a tutti. Pensavo di essere chiamato in causa più tardi, ma eventualmente rispondo subito facendo una descrizione dei dati, puri dati, quindi non voglio fare nessun tipo di intervento politico. Questo è un intervento tecnico.

A giugno, quando ci siamo insediati, il disavanzo rispetto all'obiettivo di stabilità era superiore ai due milioni di euro. Questo derivante da ovviamente le necessità che hanno i Comuni di pagamento regolare, più inoltre ovviamente tutta la struttura di Santa Lucia che ha impattato nel creare questa distanza enorme tra quanto il Comune doveva effettivamente recuperare per riuscire a rispettare il patto di stabilità ed era - adesso non ricordo la cifra esatta - però siamo tra i due milioni e i due milioni e mezzo.

C'erano delle eventuali entrate che dovevano poi arrivare principalmente dalla Regione, che sono poi arrivate nella seconda parte dell'anno non in toto, nel senso che sono arrivate le entrate relative al rimborso che la Regione aveva previsto, il contributo se lo vogliamo chiamare così, per quanto riguarda l'ascensore di Santa Lucia, quindi all'incirca - vado a memoria - 1.100.000-1.200.000 euro, al quale dobbiamo aggiungerci il fatto che ovviamente erano previste delle alienazioni; queste alienazioni non si sono mai verificate; Palazzo Chiocci che era forse il palazzo con il valore più elevato non è andato in vendita; alcuni dei trasferimenti della Regione non sono arrivati e, come sapete, per il patto di stabilità devono arrivare entro la fine dell'anno; arrivare si intende, giusto per chiarire, non la promessa di pagamento, ma l'effettivo incasso, per cui la situazione, man mano che si avvicinava alla fine dell'anno, ha spinto ovviamente verso un'operazione come quella della vendita della quota di Marche Multiservizi che ha una facciata di investimento ovviamente per il Sindaco, ma che dall'altra ha acconsentito anche di incassare e questo è stato fatto, anche qui vado a memoria, mi sembra a dicembre è arrivato l'incasso della quota della vendita di Marche Multiservizi con la quale poi si è riusciti a rispettare il patto di stabilità.

Quindi quello che credo che il Sindaco volesse dire è che ovviamente a metà dell'anno il recupero da fare era un recupero importante e non di così facile portata, vista anche la situazione economica, visto il fatto che comunque il mercato immobiliare è completamente fermo, visto che le alienazioni, per quanto adesso ne abbiamo appena discusso, sono ferme, visto una serie di cose comunque noi siamo riusciti a rispettare il patto di stabilità tramite l'incasso che è arrivato quindi a fine anno, che ci ha consentito

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

quindi di rispettarlo in extremis anche perché poi le implicazioni del non rispettare il patto di stabilità ovviamente sono implicazioni che nessun Comune si augura per il riflesso che si ha, non tanto nell'anno in cui non si rispetta, quanto nell'anno successivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Non ci sono altre richieste per il momento per il dibattito. Allora possiamo aprire per le dichiarazioni di voto. Capogruppo Sestili per dichiarazione di voto, prego.

PIERO SESTILI. Intanto volevo dire che per quello che riguarda la contestazione fatta dall'Assessore Ciampi in merito all'utilizzo dei beni ex IRAB, siccome faceva il caso della Casa della Musica, volevo ricordare che quella struttura è stata realizzata con 200.000 euro provenienti dai fondi FAS, più 170.000, però il fatto di aver avuto l'erogazione dei fondi FAS, vuol dire che aveva una rilevanza sociale, Assessore, quindi è inutile che stiamo a prenderci in giro.

Ma ripeto, io non sono soddisfatto perché, quando il Sindaco ha fatto le sue considerazioni, ma soprattutto mi volevo rivolgere alla Consigliera Foschi alla quale però ci tengo a dire ho sempre riconosciuto una coerenza molto lineare, almeno da quando la seguo politicamente, quindi non voglio fare delle considerazioni che vanno interpretate come una critica, però anche nel suo intervento si ha la sensazione che ogni volta che si parla di questi argomenti è come se voi entraste in una cristalleria piena di oggetti dove, ovunque vi muoviate, qualcosa casca, e le spiego anche per quale motivo.

Nella sua risposta, nel suo intervento prima ha fatto più volte menzione di tutta la questione di Santa Lucia. E perché dico che siete in una

cristalleria? Perché le decisioni vere, le decisioni politiche, il sostegno politico, è inutile che si sorrida ironicamente, Consigliere Vetri, perché questa è la storia, questo è quello che è successo: tra il 2004 e il 2009 si presero le decisioni politiche che portarono alla realizzazione di Santa Lucia. Questo significa che nell'ultima legislatura si perfezionò una quantità di aspetti tecnici, ma la decisione politica era stata presa.

E perché dico che si è in una cristalleria? Perché quelle decisioni furono avallate ovviamente da chi era in maggioranza e chi adesso è all'opposizione è chi fu nella maggioranza tra il 2009 e il 2014, ma furono avallate politicamente dall'attuale Sindaco, dal Consigliere Massimiliano Sirotti mi sembra che era presente al tempo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ho frainteso, Marianna, ti chiedo scusa, quindi non c'è bisogno che reintervieni. Scusa, ho frainteso. Pensavo sorridessi di quello che stavo dicendo, quindi ripeto mi scuso.

Quindi perché ritirare fuori sempre queste cose? Quando la decisione politica, quindi decisione politica vuol dire che si ha ragionato molto e c'era anche l'Assessore Crespini, il Vice Sindaco, che anzi tra il 2009 e il 2014, mi sembra fino al 2012 resse l'Assessorato ai lavori pubblici e fu parte integrante e fondamentale di quelle decisioni.

Quindi ecco perché le dico, e mi dispiace per lei, perché io le riconosco forse di essere stata l'unica, almeno da quando io ho memoria storica di questa cosa, che fu contro a quell'impianto. Mi dispiace che lei faccia questi interventi perché lei difende delle posizioni che è ingeneroso per lei difendere. Dovrebbe lasciarle ad altri quelle posizioni, ha capito? Mi dispiace, mi dispiace per lei

perché le riconosco quella congruità di pensiero, e dovrebbero essere altri a prendere posizione al posto suo, perché le decisioni politiche che eventualmente forse adesso si scontano, ma le cose cambiano, può darsi che fra dieci anni ci accorgiamo di aver fatto un grandissimo affare, come può anche darsi che fra dieci anni tutti ammetteremo degli errori, chi lo sa. Ai posteri l'ardua sentenza.

Però ripeto, mi sembra di vedere delle persone che si aggirano in una cristalleria: come si muovono, qualcosa cade. A lei riconosco di avere sempre avuto una posizione unitaria e forte; altri no. Per cui io continuo a pensare che il capitolo che andiamo a discutere adesso e a deliberare, dove ci sono ben dodici cose che vengono messe in vendite, vada in contraddizione totale con un pensiero di base, perché dopo nei dettagli ci si può rientrare, che è quello che per cinque anni avete detto, e cioè che non bisognava vendere, non bisognava svendere, non bisognava alienare i beni perché gioielli di famiglia, questa retorica delle cose. Oggi dite il contrario: scomporre le cose, vendere tutto.

Ripeto, io sono abituato a pensare che la coerenza alla fine paga, anche se uno per un certo periodo se ne porta la croce addosso, ma tutti questi cambiamenti di rotta così repentini a me danno fastidio francamente e quindi personalmente non l'avrei votato, ma a nome del gruppo esprimo il nostro voto contrario a questa delibera perché ideologicamente formata su un pensiero che non mi convince perché trovo ambiguo, ondivago e capace di mutare direzione da un momento all'altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola per la dichiarazione di voto al Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Ho già detto i dubbi sulle alienazioni. Mi sembra che questa Amministrazione adotti le stesse soluzioni fallimentari dell'Amministrazione precedente, almeno in merito a questa cosa. Abbiamo provato a lanciare degli imput che boh, chissà, forse verranno raccolti.

Io chiedo proprio che venga ritirata questa delibera perché mi sembra irricevibile da parte di tutto il Consiglio una delibera che mette in vendita un bene che noi cittadini abbiamo pagato due volte, che adesso viene messo in vendita senza i termini chiari. A parte l'errore, chiamiamolo è un errore di stampa e va bene, si è chiarito in questa sede perché abbiamo chiesto ma nessuno ce l'ha comunicato, ma dove non è chiaro in delibera sono i contratti che passano.

Allora io adesso, che ho raccolto le informazioni, ma le ho raccolte, adesso cioè la delibera non è chiara, vi faccio il calcolo e vi dico che chi acquisterà, acquisterà 2.400 metri quadri di terreno per 600.000 euro; insieme a questi 2.400 metri quadri, con 600.000 euro acquista anche un milione e mezzo di edificio già venduto. Quindi chi acquista, acquista anche un milione e mezzo, quindi avrà già 900.000 euro di disavanzo. Vi tornano i conti? Non vi tornano. Ve li rifaccio.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Me l'ha detto il Sindaco. Il Sindaco ha detto: chi acquista, acquisterà anche...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E allora, ragazzi, ritiriamola e ne discutiamo per bene in una Commissione, perché qui non si capisce. Ci sono troppe cose legate a questo immobile.

Se non sono chiare, il Consiglio non le deve votare perché è una perdita per i

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

cittadini. Io, per i calcoli che ho fatto, per le cose che avete detto nebulose, quindi posso aver capito male, risulta che chi acquisterà, avrà un vantaggio economico sulla pelle dei cittadini che l'hanno pagata quella struttura lì.

Allora si potrebbe pensare a un investimento collettivo per esempio. Ci sono tantissime pensate da fare su un investimento a costo zero. Non si può dare un investimento a costo zero in mano a dei privati che ci guadagneranno.

O ci fermiamo e facciamo i conti, per favore, oppure io chiedo al Consiglio di non votare questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. A tutto il Consiglio e, se non è chiaro quello che ho capito, me lo rispiegano, perché una delibera deve essere chiara per essere votata.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E vabbè, ho capito, ma come si fa?

PRESIDENTE. Scusi Consigliere, l'ho lasciata concludere.

EMILIA FORTI. Io non ho finito il mio tempo.

PRESIDENTE. Non ha finito?

EMILIA FORTI. No, non ho finito. Visto che ho il tempo, continuo.

PRESIDENTE. Prego.

EMILIA FORTI. Io faccio i conti su quello che ho capito. Poi se voi avete voglia di interrogarvi su quello che è...

Acquistano 2.400 metri quadri di edificio e, insieme all'edificio, così dice il Sindaco, acquistano anche l'impegno di Megas.Net. Ricordo che l'impegno di

Megas.Net è di pagare un milione e mezzo di euro per un terzo della struttura; un terzo della struttura corrisponde a 1.700 metri quadri. Quindi loro, cioè chi acquisterà, quell'investitore fortunato che avrà i soldi da investire, perché qui andiamo a privilegiare qualcuno che economicamente se lo può permettere su un bene nostro, che noi abbiamo già pagato due volte, acquisterà per 600.000 euro qualcosa per cui guadagnerà già di partenza a fondo sicuro 1.100.000; gli avanzeranno 500 metri quadri di struttura da vendere. Quindi è un investimento sicuro.

Il Sindaco dice "chissà se troverò", ma una cosa così è quasi certa. Perché non deve trovare l'investitore? Però perché fare investire un privato su questo? Perché fare investire un privato su un investimento sicuro? Anche se non fosse in vendita, noi l'abbiamo pagato 900.000 euro, abbiamo un milione e mezzo sicuro di rientro, abbiamo 140.000 euro di affitto sicuro per dodici anni. Facendo le somme, arriviamo a 3 milioni che sono quelli che servono per ristrutturare la struttura. Il Comune non lo può fare perché non può accollarsi un mutuo, però una proposta di crowdfunding si chiamano, le proposte di acquisti collettivi della cittadinanza che il Comune può costruire, lascerebbero questo edificio in mano pubblica, in mano dei cittadini che l'hanno già pagato. Perché dobbiamo andare a favorire un privato che farà speculazione edilizia? Perché qua i conti sono già sicuri, è già quasi a costo zero questa struttura. Ragioniamoci.

Io chiedo che questa parte, solo il 12° punto venga tolto e che il Consiglio si prenda il tempo per ragionarci sopra, conti alla mano fatti per bene, non approssimativi così come mi è stato concesso farli dopo le informazioni.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. Ha chiesto la parola il Consigliere Rossi per dichiarazione di voto. Prego.

NICOLA ROSSI. Grazie. Io adesso, prima di fare la dichiarazione di voto, volevo fare una piccola osservazione.

La Consigliera Forti non considera che chi acquisterà questo immobile dovrà anche ristrutturarlo, e quindi dire che si vende l'immobile e chi lo acquisisce, acquisisce anche un milione e mezzo che è quello che dovrà pagare Megas.Net, probabilmente l'osservazione può avere anche una certa logica, però è difficile oggi andare a fare subito un'analisi economica e dire "Qui l'abbiamo pagato due volte, ci sono i cittadini che ci rimettono", eccetera. Qui c'è un conto economico importante da fare; queste sono considerazioni che poi farà chi comprerà, farà chi vorrà fare l'investimento. Oggi i dati sono chiari: si vende un immobile, si propone la vendita di un immobile ad un importo che l'Amministrazione lo ha avuto in carico con cifre molto più basse. Quindi oggi dire che c'è una speculazione edilizia, poi sempre questo termine un po' improprio, la speculazione edilizia porta anche ad aprire cantieri e a far lavorare gente, quindi la speculazione edilizia è un investimento.

Quindi dire oggi "Bocchiamo, ritiriamo una delibera", dove poi all'interno della delibera, se lei guarda, ci sono circa il 90% dei cespiti posti...

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Sì, ritiriamo, ritiriamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Comunque ci sono circa il 90% dei cespiti che sono inseriti anche nei precedenti piani di

valorizzazione, e quindi ci si ricollega anche al discorso di prima che sono gli stessi immobili che c'erano l'anno scorso, c'erano due anni fa, c'erano anche tre anni fa, perché è da tempo che il Comune faceva bandi per vendere e alienare questi immobili, che sono tutti questi pezzi rimasti invenduti di immobili più completi che forse dovevano essere posti in vendita con una strategia un pochino più oculata. Però questa è una conseguenza, cioè oggi quello che l'Amministrazione sta portando a valorizzazione, per il 90% è la conseguenza dei vecchi piani di valorizzazione.

E' stato mi sembra inserito solo Palazzo De Rossi e questo fabbricato, per il quale poi è già stata spiegata la strategia: una strategia che porta ad avere la porzione del piano interrato a utilizzo dell'Amministrazione; il resto intanto in prospettiva è la vendita dei piani superiori, che poi possono essere oggetto anche di una riconsiderazione da parte dell'Amministrazione stessa nell'essere lei a promuovere direttamente l'intervento che il Sindaco prima ha spiegato, cioè l'inserimento di altri Enti che pagano l'affitto, fare la ristrutturazione e quindi trasformare un immobile in un'opportunità per l'Amministrazione.

Quindi secondo me questa è una delibera che va votata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Ha chiesto la parola...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La richiesta di ritiro, Sindaco, poi prima la Consigliera Forti pensavo avesse finito l'intervento, stavo proprio per dire questo. Volevo ricordare che la richiesta di ritiro di una proposta di delibera va fatta in sede di discussione, cioè una volta che è stata chiusa da parte del Presidente la

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

discussione e si passa agli interventi solo per la dichiarazione di voto, non si può in quella sede poi chiedere il ritiro in quel momento. Quindi credo che da un punto di vista formale le regole erano queste.

Sindaco, voleva aggiungere qualcosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se serve per chiarimento, prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi abbiamo acquisito, portando in questo Consiglio Comunale, chiaramente l'acquisizione per poi riuscire ad assegnare a un soggetto esterno la ricostruzione, perché noi come Amministrazione Comunale non possiamo fare l'investimento per un fatto di equilibrio del patto di stabilità, e questo è uno.

Chiaramente tutte le forme, e io mi sono già attivato perché per esempio gli artigiani, le persone che potrebbero mettersi in consorzio, potrebbero partecipare a un bando eventuale perché, se è così conveniente come io mi auspico e spero, perché chiaramente l'obiettivo, noi oggi ho detto abbiamo già realizzato l'obiettivo che quello che abbiamo investito, cioè i 750.000 euro, sono già rientrati con l'utilizzo da parte dell'Amministrazione Comunale come magazzino comunale, cioè abbiamo un magazzino comunale e praticamente non ci è costato nulla. Questo è quello che vorrei sottolineare.

Dopodiché procediamo a vedere di rientrare anche con le somme, che quindi sarebbe tutto un esubero, perché se tanto mi dà tanto, se i 2.400 metri valgono 600.000 euro, come noi mettiamo in gara, i 2.700 metri che sono fra l'altro rifiniti, valgono almeno altrettanto. Quindi arriviamo a valorizzare quello che abbiamo pagato 750.000, probabilmente

un milione e mezzo. Questi sono i valori reali. Quindi pensiamo di aver fatto già un'operazione che per l'Amministrazione Comunale ha un utile netto importante.

Detto questo chiaramente noi, se non avessimo un collegamento con un'assegnazione di quell'immobile, per prego il Consigliere Forti di stare attenta perché se no rifacciamo un'altra discussione, quell'immobile è vendibile, si vende o si ristruttura, perché per esempio noi abbiamo pensato che si potrebbe fare anche direttamente con la nostra società, ma mettiamo ulteriormente in carico un investimento ulteriore da fare con una società che è già indebitata moltissimo. Quindi riteniamo di non dover far rischiare ulteriormente.

Chiaramente lo valuteremo nel momento in cui non si riuscisse ad alienare quel bene, ma è chiaro che se in questo momento non avessimo collegato degli utilizzi di quegli spazi, nessuno spenderebbe i due milioni e mezzo di euro o tre che ci vogliono per ristrutturarla, più l'acquisto, se non ha nessun utilizzo, perché in questo momento non è che sul mercato c'è qualcuno che prende quegli immobili così, faccio un investimento come succedeva cinque o dieci anni fa e poi affitterò oppure rivenderò, perché sei sicuro già di partenza di non rivendere. Quindi l'operazione si fa solo se è già costruita all'inizio: si sa chi ci deve andare, a quale costo.

Noi facciamo l'investimento del capannone nuovo solo se abbiamo l'utilizzo, perché chiaramente se spendiamo 500.000-600.000 euro per ricostruire il capannone nuovo, sappiamo che con 140.000 euro all'anno, se facciamo una pianificazione di 15 anni, abbiamo un utile per l'Amministrazione netto di probabilmente 60.000-70.000 euro, quindi l'operazione sta in piedi, perché non è che possiamo fare operazioni che non stanno in piedi come qualcun altro che non ritorno a citare per

non risollecitare un altro intervento di Sestili.

Io sono il primo che ho fatto un'arringa in questo Comune, l'ho detto sempre in tutte le sedi anche pubbliche, per far passare il progetto di Santa Lucia. Poi quando il capitano andava fuori strada, dicevo "Stai buono che vai fuori strada", perché è diverso; partiamo e poi dico "Vado contro il muro", vado contro il muro uguale anche se cerco di curvare. Voi non avete curvato e io sono sceso. Questo è un po' quello che è successo in sintesi.

Però noi pensiamo che sia opportuno, proprio in linearità con quanto detto quando abbiamo acquisito quell'immobile, che è stata un'operazione unica, e qui mi dovete dare atto, fra l'altro il PD mi ha dato atto con un'approvazione parziale, seppur non del Consigliere Muci, che era un'operazione da fare perché quell'area è un'area da sanare completamente, non solo Marche Multiservizi, ma anche i capannoni del Comune che sono un disastro ormai da decenni. E grida vendetta il fatto che io ho i capannoni inagibili, pago l'affitto all'esterno, mi arrivano i soldi dell'assicurazione e li metto da un'altra parte. L'assicurazione è legata a quell'evento atmosferico, non di qualcos'altro, e quando dico che il patto di stabilità l'abbiamo salvato in extremis perché, se non ci fosse stata questa risorsa di Marche Multiservizi, il patto di stabilità sarebbe saltato; e quando io dico e lo confermo al microfono, visto che la Muci ha detto che l'ho detto nella riunione dei Capigruppo, secondo me a lume di naso in questo paese alla fine arriverà il Governo che dirà "Chi non ha rispettato il patto di stabilità, fa niente". Questo è quello che succederà che è diverso dal dire che io non voglio rispettare il patto di stabilità. E' una cosa completamente diversa. Poi le parole uno le può travisare chiaramente.

Io dico che probabilmente chi non avrà rispettato il patto di stabilità, alla fine sarà premiato perché, siccome ho l'esperienza delle Province che è che il Governo ha tagliato ma a chi è in linea, chi ha il bilancio a posto. Chi è in dissesto e in predissesto non gli viene tagliato nulla dal Governo. Quindi con questa logica chiaramente si può pensare che è opportuno non rispettarlo. Queste sono le mie affermazioni che confermo ma chiaramente noi, fino a quando potremmo, lo vorremmo rispettare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' sempre stato opportuno e sarà ancora opportuno, ma un conto è dire non lo voglio rispettare, e un conto è dico probabilmente, chi non l'avrà rispettato, sarà premiato. Questo è quello che accadrà, ma questa è una previsione del futuro che fanno solo i veggenti.

Finisco dicendo che in questo momento è lineare pensare che, conseguentemente a quanto abbiamo fatto nella fase, e vorrei ribadire che nel giro di otto mesi noi abbiamo fatto l'operazione, abbiamo fatto la ristrutturazione degli uffici per venire dentro ai nostri uffici e fuori da una situazione di pericolo, perché fra l'altro abbiamo avuto dall'ASL lo sfratto entro due mesi perché è stato messo gli operai in una situazione dove c'è il pericolo, questa è la realtà, e quindi noi abbiamo proceduto immediatamente, quindi stiamo sanando tutte situazioni che andavano sanate. Quindi nel giro di otto mesi siamo arrivati a ristrutturare gli uffici, acquisire la sede, salvare il patto di stabilità con la vendita delle quote facendo un'operazione molto importante, che va a sanare tutta una situazione che basta da sola per secondo me ribadire che la competenza in questa Giunta c'è da parte degli Assessori, e l'Assessore Cioppi ha puntualmente ribadito quanto

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

detto perché qui non è che noi siamo qui a dire parole così. Chiaramente ci si può sbagliare, ma credo che in questo momento sia necessario porre, sperando di poterlo alienare e collegarci, e stiamo lavorando insieme alla Giunta, insieme al Segretario, per riuscire a collegare tutti i pezzi per far stare in piedi questo castello.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Richiesta di dichiarazione di voto da parte del Capogruppo Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Vorrei fare la dichiarazione di voto del nostro gruppo riprendendo un attimo le parole anche che aveva detto precedentemente il collega Fedrigucci, nel senso che sono stato citato e tirato in ballo per il passato, nessuno rinnega il passato, però vorrei ricordare al collega Sestili che rispetto al progetto inizialmente approvato ad esempio di Santa Lucia, nel corso degli anni sono state anche apportate importanti modifiche che in un certo verso hanno anche stravolto il progetto iniziale. Poi dopo nel corso degli anni la crisi economica purtroppo ha fatto tutto il resto.

Io poi volevo dire che si può accusare di tutto questa Amministrazione tranne di avere il coraggio anche di assumersi delle responsabilità e di prendere delle decisioni. Questo perché ad esempio per quel che riguarda la sede dell'ex MEGAS, che è stata tirata in ballo più volte in questo punto, l'abbiamo detto anche quando abbiamo approvato la vendita delle quote, è un ecomostro presente in questa città da dieci anni e finalmente si ha avuto il coraggio di prendere in mano e assumerci delle responsabilità e si sono prese delle decisioni.

Dopo per carità, chi si prende le responsabilità, come ho detto, se le prende e le porta avanti; chi non è d'accordo può dire quello che pensa, però

questa Amministrazione, ripeto, ha il coraggio di prendere delle decisioni per risolvere effettivamente i problemi di questa città.

Quindi concludo dicendo che il nostro gruppo voterà a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti. Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno "Approvazione Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2015 - Primo provvedimento".

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari.

Approvazione piano annuale e triennale OO.PP. 2015-2017. Approvazione progetti di fattibilità e progetti preliminari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione piano annuale e triennale OO.PP. 2015-2017. Approvazione progetti di fattibilità e progetti preliminari.

La parola al Sindaco per la presentazione, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io non la farò lunga anche perché questo Consiglio Comunale probabilmente si prolungherà di molto. La delibera l'avete, le schede progettuali anche, quindi io mi limiterò ad elencare quali sono gli interventi che intendiamo fare nel triennio, l'investimento totale che nel triennio pensiamo di sostenere. Diciamo che sono tutti interventi volti a migliorare l'accessibilità della città, molti di questi.

Chiaramente abbiamo un piano che prevede 3.453.000 euro totali di

investimenti nel triennio, dei quali 2.700.000 con il bilancio comunale; con altri proventi, 750.000 euro.

Per quello che riguarda gli investimenti di quest'anno, perché poi, come è noto, queste sono le cose assolutamente più importanti perché dovrebbero essere attuate e devono essere attuate entro quest'anno, quindi abbiamo come si evince dall'elenco 117.000 euro per la messa in sicurezza dei piazzali e i lavori di ristrutturazione della sede del magazzino comunale, la rotatoria contestata in Via Guido da Montefeltro, che praticamente comporta una spesa prevista intorno a 150.000 euro; parcheggi in Via Giro dei Debitori, è quello di cui ne è stato parlato molte volte, per circa 100.000 euro; manutenzione strade esterne per 300.000 euro, e qui sono previsti 300.000 euro all'anno per il triennio, come si evince dall'elenco; riqualificazione centri storici Trasanni, Cavallino, Schieti e Torre San Tommaso per 165.000 euro quest'anno, 150.000 il prossimo anno, 165.000 il terzo anno; pavimentazione al centro storico, questo chiaramente è un piano che prevede per quest'anno 200.000 euro di investimento con ribaditi ogni anno 200.000 euro, sperando che possiamo aumentarlo con la tassa di soggiorno che proporremo in questa approvazione di bilancio, proprio per avere risorse necessarie per dare decoro al centro storico, che è uno degli investimenti che possiamo realizzare con questa applicazione della tassa. Diciamo che siamo stati prudentiali, sperando di poterli aumentare.

Piste ciclabili: Parco delle Cesane, per il 2015 sono previsti ma con risorse dei bandi regionali; il teatro romano che conoscete bene qui a fianco alla sede comunale; marciapiedi Mazzaferro, Gadana, Cavallino e Pallino, sono previsti 375.000 euro per gli anni 2016 e 2017, perché ovviamente anche qui speriamo

poi di realizzare dei progetti e di presentare dei progetti anche qui con i fondi europei.

Quindi questo è il piano di investimenti per il triennio. Non mi dilungo oltre perché ogni progetto andrebbe spiegato, ma credo che non sia opportuno farlo, visto che ci sono tutte le schede progettuali che potete consultare personalmente.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Io, in merito a quelle che sono le scelte politiche degli interventi, è ovvio che spettano a voi. Quello che volevo chiedere al Sindaco è in merito ai criteri di priorità sostanzialmente, sulla cifra che è stata da lei pocanzi enunciata sui 300.000 euro delle strade esterne. Mi auguro che ci saranno delle priorità anche nel scegliere quali saranno sistemate prima o meno. Se magari avete già intenzione o avete già individuati quali potrebbero essere questi criteri.

Su quelli che sono gli interventi in centro storico, sapete, io credo che sia indispensabile come priorità quella di dover comunque investire sin da subito sul centro storico, perché poi dopo dal momento in cui avete pensato di istituire la tassa di soggiorno, è ovvio che se uno si veste con un vestito bello e ha le scarpe bucate, non è che fa una gran figura. Quindi io mi auguro che da parte vostra l'investimento per il ripristino delle strade del centro storico sia, come criterio di priorità, quello prima di tutti, anche perché, lo dico anche per il lavoro che svolgo, entrare da Corso Garibaldi con l'autobus, io non lo farei più passare, cioè non si transita più in Corso Garibaldi e in Corso Matteotti, ma non lo dico da ieri, ma da tempo.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Siccome quella strada arriva sotto ai torricini, quella è una strada che deve avere sin da subito un'attenzione prioritaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Non ho al momento altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Se qualcuno vuole intervenire, prego di prenotarsi, altrimenti andiamo alla chiusura del dibattito.

Chiudo il dibattito. Dichiarazioni di voto? Qualcuno per dichiarazioni di voto? Il Sindaco intanto per rispondere alla sollecitazione del Consigliere Fedrigucci. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per quanto riguarda il centro storico, chiaramente abbiamo dei punti strategici che sicuramente sono quelli che ha appena citato il Consigliere Fedrigucci ma, siccome ci sono i cantieri in corso, chiaramente prevederemo, sembra che ci sia lo smantellamento delle strutture e delle impalcature, quindi crediamo che quello sia sicuramente un punto da ristrutturare come pavimentazione del centro storico.

Poi c'è vicino alla piazza chiaramente, dalla piazza verso Lavagine, c'è una parte che è impraticabile, e anche tutta la risistemazione complessiva con il rifianco dei selcini perché chiaramente è in condizioni abbastanza precarie in molti punti della città. Questi sono gli interventi che pensiamo di mettere in pratica.

Per quanto riguarda le strade esterne, come avevo detto già nella previsione di fine anno, abbiamo intenzione di realizzare alcuni tratti di strada ovviamente che sono Sant'Eufemia, adesso non vi sto a fare l'elenco, se volete ve lo faccio, ma soprattutto vogliamo realizzare un appalto per avere le strutture, quindi una ditta per la posa in opera delle asfaltature che possa lavorare a metro quadro, cioè avere

un appalto separato dalla fornitura del materiale. Questo ci permette di non dover fare ogni volta che facciamo 100 metri di strada una gara a parte, perché comporta uno sforzo enorme per gli uffici, un allungamento dei termini dei lavori e un aumento di costi, perché pensiamo con la struttura che stiamo realizzando, di poter risparmiare percentuali a due cifre diciamo così sulla realizzazione della pavimentazione delle strade perché ovviamente se ogni volta dobbiamo fare una gara, si comporta l'allungamento e dobbiamo anche stabilire volta per volta la consistenza, quello che magari in questo momento è da realizzare in un certo modo, trascorso un anno perché poi alla fine i tempi di realizzazione spesso sono questi, perché noi abbiamo stanziato 120.000 euro per la strada di Montolivo-Maciolla da settembre dell'anno scorso, ancora non siamo riusciti, probabilmente nei prossimi giorni riusciremo a fare le strade. Questo per dirvi che la condizione iniziale di un progetto può variare nel corso della realizzazione.

Quindi noi vogliamo mettere in pratica uno strumento che ci permetta, una volta che abbiamo le risorse a disposizione, abbiamo l'appalto aperto, per dire che se faccio un chilometro a metro quadro, cioè 1.000 metri quadri mi costano tanto, 2.000 mi costano tanto, da valutare ogni volta, e questo ci fa realizzare a nostro avviso un risparmio.

Quindi al di là delle scelte, dove abbiamo la strada per esempio che va verso Ca' l'Agostina che è un disastro assoluto, quella sicuramente è una strada che ha priorità; abbiamo scelto Montolivo-Maciolla l'anno scorso con questi 120.000 euro, quest'anno quella è una strada che ha priorità; ha priorità Via Piana, che c'è un tratto di strada, però sono magari tratti di strada piccoli, di qualche 100 metri in alcuni punti, quindi questo appalto diciamo a misura ci

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

permette di essere più flessibile e più puntuali negli interventi, e anche di realizzare risparmi consistenti e di avere il lavoro a regola d'arte, perché spesso può accadere che la ditta che ha da fare un asfalto da 8 centimetri, poi se invece di 8 lo fa da 6, difficilmente si riesce andare ad individuarlo perché non è così facile l'individuazione della falla.

Quindi noi, facendo un appalto a misura e a quantità, praticamente decidiamo in qualsiasi momento di fare lo spessore che riteniamo opportuno, e quindi è una scelta che riguarda l'Amministrazione e non magari essere baipassati dalle ditte che fanno i lavori. Questo non è ben gradito dalla ditte, perché chiaramente li mette nelle condizioni di non poter giostrarci, ma questo è quello che vogliamo realizzare come condizione a vantaggio dell'Amministrazione Pubblica e non delle ditte.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Vedo una prenotazione: il Capogruppo Sestili per dichiarazione di voto, prego.

PIERO SESTILI. Noi esprimeremo un voto di astensione perché ovviamente le opere pubbliche, l'esigenza di opere come quelle che avete presentato nel vostro piano di tutta evidenza, non si può non essere d'accordo sul fatto che vanno fatte queste cose.

Però in linea di massima noi avremmo preferito che ci fosse stata una discussione più ampia sulle priorità che sono state individuate, e quindi non abbiamo avuto tutti gli elementi per arrivare a una riflessione condivisa.

Oltre a questo volevo aggiungere una cosa: molte delle esigenze di manutenzione, soprattutto sulle strade comunali più dissestate, dipendono anche dal fatto che a volte i proprietari dei terreni che includono e confinano con queste strade, non hanno un'adeguata

attenzione nella manutenzione dei propri fondi, per cui la regimazione delle acque è completamente sballata e secondo me, visto che ci si mette mano, sarebbe opportuno cogliere l'occasione, almeno dai lavori che si fanno, per fare una ricognizione e individuare eventuali responsabilità, per richiamare il proprietario a quello che qualunque privato farebbe se ne ricevesse dei danni, cioè a dire: mi arriva l'acqua dentro casa, io ti denuncio perché il tuo campo è incolto, non l'hai tenuto bene e via discorrendo, perché molte volte il pubblico si trova, e questo era un problema che già avevamo evidenziato qualche tempo fa e di cui si era parlato, anche perché l'indice di piovosità, pur in termini mediani, non cambia però spesso sono concentrate in uno o due giorni, per cui le acque sono più dannose oggi di qualche anno fa.

Per cui l'invito che facciamo è sostanzialmente questo. Il nostro voto di astensione non deriva dalla contrarietà a fare questo tipo di interventi, perché sono ovviamente necessario; il metodo con cui ci si è arrivati, e lo diciamo per l'anno prossimo sostanzialmente o per quando si dovrà rimettere mano o modificare questo impianto, gradiremmo una maggiore condivisione e a questo alleghiamo anche questo invito sul quale torneremo a vigilare sulle responsabilità anche dei privati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Capogruppo Sirotti per dichiarazione di voto, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Volevo esprimere naturalmente il voto favorevole del gruppo, però volevo mettere in risalto il fatto che in questo elenco delle opere pubbliche per il prossimo triennio c'è un'attenzione importante non solo per la città ma anche per il territorio, quindi c'è una volontà di fare una serie di progetti

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

anche nelle frazioni. Questo è un tema molto importante perché una cosa secondo me che va sempre ribadita, dobbiamo sempre ricordarci che nel territorio, in particolare nelle frazioni, risiedono più della metà degli abitanti di questo Comune.

Quindi concludo naturalmente comunicando il voto favorevole del nostro gruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti. Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi direi di passare alla votazione del punto n. 3 "Approvazione piano annuale e triennale opere pubbliche 2015-2017 - Approvazione progetti di fattibilità e progetto preliminari".

*(Escono i Consiglieri Balduini e Scalbi:
presenti n. 15)*

*Il Consiglio approva con 9 voti
favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 9 voti
favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti*

Conferma Regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef anno 2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Conferma Regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef anno 2015.

Dal punto numero 4 ci sono diverse proposte di delibera che comunque sono legate anche al bilancio, quindi sono propedeutiche all'approvazione del bilancio previsionale 2015.

La parola all'Assessore Cangioti per la presentazione della proposta. Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. La proposta in questo caso è di conferma del Regolamento dell'addizionale comunale Irpef per l'anno 2015. La proposta prevede la conferma del Regolamento in toto e anche della tariffa. La tariffa per il Comune di Urbino l'anno scorso era lo 0,8% e la proposta è quindi di tenerla invariata, con un'esenzione per i redditi inferiori agli 8.000 euro, e anche per questa proponiamo che sia ovviamente confermata.

Questa delibera non ha altre particolari variazioni ovviamente di rilievo, anche perché è una delibera che pone quindi in votazione solo unicamente la conferma sia delle aliquote che del Regolamento per come era stato previsto già dall'anno scorso. Il gettito ovviamente per il bilancio di previsione da questa entrata è di 1.580.000 euro.

Non ci sono altre particolari cose da aggiungere, se non che è una conferma di quanto era già in vigore dall'anno scorso. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Pesaro per esempio ha creato degli scaglioni, cioè ha alzato la soglia no-tax a 9.000 euro, e poi prevede degli scaglioni da 0,56 a 0,9. Allora ci sembrava interessante il principio di progressività perché, soprattutto in questo contesto socio economico che si sta mano a mano aggravando, poteva essere interessante, anche se sono riduzioni minime, da 0,56 a 0,9, però incidono sull'economia a basso reddito.

Capisco che va ricalcolato tutto il gettito, cioè che bisogna poi rifare il ricalcolo per vedere se uno scaglionamento ricopre il gettito totale,

però ci sembra necessario inserire il principio di progressività e anche possibilmente alzare la no-tax.

Poi so che ci sono dei tempi di comunicazione all'Agenzia delle Entrate di queste cose, quindi non so se siamo nella tempistica per poter fare questo tipo di analisi. So che possiamo però fare un conguaglio, oppure comunque pensarlo per il prossimo anno. Questa è l'unica osservazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Grazie. Sarò velocissima perché di nuovo io devo rilevare l'assurdo, perché noi di qua dovremmo, esclusa la collega Forti, dovremmo votare a favore e chi l'anno scorso a questa qui ha votato contro, dovrebbe votare contro, se fossimo tutti coerenti, ma la politica non è l'arte della coerenza. Quindi voi ci proponete esattamente quest'anno con il Sindaco, Presidente del Consiglio e altri membri della Giunta che questa delibera l'hanno contestata, ce la proponete. Comunque questa era solo una piccola nota.

Noi però perché ci asteniamo a una delibera che comunque noi avevamo predisposto lo scorso anno? In parte l'ha detto la Consigliera Forti. Perché noi lo scorso anno abbiamo cercato di trovare un'area di esenzione che si aggirava sugli 8.000 euro; mi sarei aspettata che una nuova Amministrazione, che vuole comunque cambiare il modo di fare e il modo di agire nei confronti dei cittadini, avrebbe dovuto fare quest'anno un'analisi di quanto ha inciso questo ambito per magari estenderlo a fasce più deboli della popolazione, che nel frattempo stanno crescendo, perché la crisi sta impoverendo anche i nostri cittadini, e lo sapranno bene chi comunque segue queste questioni a livello comunale.

Quindi riproporre esattamente un atto dell'anno precedente non è una cosa buona, non è una cosa positiva, perché vuol dire non aver considerato che nel frattempo la situazione si è evoluta, ci sono fasce che meritano più attenzione e probabilmente prendere esempio e magari cambiare questa fascia di esenzione, modularla in modo diverso, poteva essere sicuramente presa in esame per venire incontro ai cittadini che in questo momento si trovano in difficoltà.

Detto questo dicevo, siccome noi però diamo un'apertura di credito, speriamo che questo lavoro venga fatto perché ci era stata promessa maggiore partecipazione, i punti nuovi per cui vi è stata data la fiducia, anche perché si sarebbe intravisto un metodo nuovo di lavorare. Praticamente tutte le delibere che vanno da adesso in poi sono la riproposizione di quelle che c'erano già con delle piccole modifiche.

Quindi noi intanto ci asteniamo su questa; poi sulle altre diremo di volta in volta che tipo di voto facciamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altri interventi da parte dei Consiglieri, quindi l'Assessore Cangiotti per chiarimenti o precisazioni. Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Era solo una mia constatazione. Concordo con voi che la situazione economica è quella che è, nessuno viene a discutere che ci sono delle problematiche che sicuramente possono essere affrontate. Mi ripropongo, però ovviamente per il prossimo anno a questo punto perché i tempi tecnici sono molto stretti, di ragionare in Commissione di Bilancio sull'ipotesi fatta dalla Consigliera Forti, però ragionare in Commissione di Bilancio vuol dire effettivamente andare a vedere se c'è la sostenibilità, perché purtroppo noi siamo tra l'incudine e il martello: dalla necessità

da una parte di voler favorire e dall'altra ovviamente la necessità anche che il bilancio del Comune risulti sostenibile, per cui per questo primo punto sicuramente sì.

E' vero che questa delibera pone in votazione fondamentalmente lo stesso Regolamento e le stesse tariffe che c'erano l'anno scorso. Abbiamo cercato, ove possibile, e questo lo vedremo magari nel Regolamento successivo, di cercare di agevolare, mi riferisco principalmente al concetto delle rateizzazioni, eccetera; ove possibile, abbiamo cercato comunque di agevolare il pagamento dell'imposta.

E' chiaro, questo sempre nel concetto di sostenere un bilancio comunale.

*(Entra il Consigliere Balduini ed escono i
Consiglieri Calcagnini e Sestili:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Non ci sono altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Se ci sono richieste di dichiarazioni di voto, altrimenti passiamo alla votazione di questo punto. Non ci sono richieste quindi per dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione del punto n. 4 all'ordine del giorno "Conferma Regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef anno 2015".

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli e 4 astenuti*

**Istituzione dell'imposta di soggiorno –
Art. 4 Decreto Legislativo 14 marzo
2011 n. 23 – Approvazione
Regolamento.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Istituzione dell'imposta di soggiorno – Art. 4 Decreto Legislativo

14 marzo 2011 n. 23 – Approvazione Regolamento".

La parola all'Assessore Cangiotti per l'illustrazione di questa proposta di delibera. Prego Assessore.

*(Entrano i Consiglieri Calcagnini e
Sestili:
presenti n. 16)*

CHRISTIAN CANGIOTTI. Questa proposta di delibera va formalmente a porre in votazione l'introduzione dell'imposta di soggiorno, che è un qualcosa che è stato affrontato come problematica e come necessità sia con le Associazioni di categoria, sia all'interno di una Commissione congiunta tra Bilancio, Cultura e Turismo anche perché, come saprete, l'imposta è vincolata a finanziare comunque tutto quello che riguarda eventi e attività in ambito culturale, turistico e di decoro urbano.

La Giunta ovviamente ha provveduto a deliberare le tariffe qualora ovviamente quindi vincolando tale delibera all'approvazione o meno odierna. Per quanto riguarda la delibera, vediamo anche ovviamente allegato il Regolamento dell'imposta di soggiorno. Abbiamo previsto che l'imposta partirà dal 1° giugno; abbiamo anche previsto un gettito all'interno delle casse del Comune per il 2015 di 130.000 euro; abbiamo discusso in Commissione anche il metodo con cui si è arrivati alla definizione di questa cifra. E' chiaro che, essendo una tassa nuova, ed essendo l'introduzione di una nuova imposta che poi chiede la partecipazione di diversi soggetti, è chiaro che c'è una componente di aleatorietà che abbiamo cercato di tenere in considerazione in quanto ovviamente questa poi andrà monitorata, corretta e ridefinita nel tempo con l'esperienza.

Per quanto riguarda le esenzioni dell'imposta, sono esenzioni abbastanza standard, nel senso che quindi i ragazzi

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

sotto i 12 anni non la pagheranno, gli studenti ovviamente non la pagheranno, forze dell'ordine, forze armate, residenti del Comune ovviamente non la pagheranno; soggetti che sono in visita a persone che sono ricoverate o hanno problemi o malattie non la pagheranno; per quanto riguarda i gruppi turistici, una guida turistica ogni 25 persone e l'autista non la pagheranno; per il resto poi invece abbiamo previsto che l'imposta venga pagata in una cifra in funzione delle stelle per quanto riguarda le strutture alberghiere, quindi con i 3 Stelle che sono forse le strutture più presenti nel nostro territorio con la cifra di 1,5 euro; i 4 Stelle con la cifra di 2 euro. Per quanto riguarda tutte le altre strutture complementari, hanno la cifra media di 1,5 euro, a parte ovviamente i campeggi dove la cifra è di 50 centesimi.

Per quanto riguarda poi la condivisione, ripeto, questa è una questione che abbiamo ovviamente dibattuto e riteniamo che, alla luce anche di quelle che sono le evoluzioni ovviamente di bilancio del nostro Comune, ma non solo del nostro, quindi delle problematiche un po' che riguardano tutti gli altri Enti Locali, volendo ovviamente continuare ad investire in uno forse che è i traini dal punto di vista economico di questo territorio, quindi sicuramente la cultura e il turismo rappresentano un settore dove il Comune di Urbino deve necessariamente continuare ad investire, ma dall'altra parte deve far fronte ad una situazione di bilancio ovviamente dove i tagli impattano molto, abbiamo ritenuto opportuno quindi inserire o porre in votazione comunque l'inserimento di questa imposta.

Tra l'altro concludo l'ultima cosa, poiché riteniamo che questa imposta ovviamente causerà un lavoro ulteriore per le strutture alberghiere, le strutture alberghiere come sappiamo non sono

sostituiti di imposta del Comune, abbiamo pensati di provvedere a un 4% di, classifichiamolo aggi se vogliamo, quindi restituire un qualcosa all'albergatore per riconoscergli questo extra lavoro al quale dovranno sopperire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Si è prenotata la Consigliera Forti, prego.

EMILIA FORTI. "La tassa di soggiorno potrebbe favorire l'allontanamento dalla residenzialità turistica in quanto i potenziali turisti potrebbero tranquillamente risiedere in luoghi vicini, anche per visitare i monumenti della nostra città. La problematica che viviamo da sempre legata al turismo, è legata alla poca residenzialità in rapporto al numero di persone che visitano Urbino e il suo territorio, ed alla conseguente tipologia turistica del "mordi e fuggi". Sarebbe la tassa di soggiorno un errore imperdonabile". Queste sono le parole del Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Glielo ripeto? "La tassa di soggiorno potrebbe favorire l'allontanamento dalla residenzialità turistica in quanto i potenziali turisti potrebbero tranquillamente risiedere in luoghi vicini, anche per visitare i monumenti della nostra città. Le problematiche che viviamo con il turismo sono proprio legate alla poca residenzialità in rapporto al numero di persone che visitano Urbino e il suo territorio, e alla conseguente tipologia turistica basata sul "mordi e fuggi". L'introduzione della tassa sarebbe un errore imperdonabile". Queste sono le parole del Sindaco di qualche anno fa e noi le sottoscriviamo.

Perché? Noi non è che siamo invasi dai turisti, anzi mi sembra che proprio il ragionamento, l'ottimo ragionamento dell'Amministrazione sia stato proprio un investimento nel turismo. Allora direi che si potrebbe prima ingranare con questo investimento turistico e poi magari semmai proporre una tassa di soggiorno. Farlo contestualmente sono due azioni un po' di segno opposto, una esclude l'altra.

Segnaliamo anche, a parte appunto le cose che già ha detto il Sindaco e che sottoscriviamo, Urbino ha anche una grossa problematicità legata al morde e fuggi nella città che viene ulteriormente incentivato. Quindi lavoriamo in una direzione e poi lavoriamo nella direzione contraria. La somma poi è sottrattiva, i vantaggi che potevamo ottenere sono detratti di una parte, quella che spinge in direzione contraria.

Poi segnalo anche che l'Osservatorio sulla tassa di soggiorno ci dice che in realtà non è vero che, anche se la tassa di soggiorno è in generale vincolata agli investimenti in termini di turismo, che solo il 30% poi viene utilizzato in questo modo ed è tracciabile. Di solito gli investimenti della tassa di soggiorno finiscono nel calderone e non ne sa più niente. Questo è il trend delle tasse di soggiorno.

L'altro trend delle tasse di soggiorno, anche se nel nostro territorio sono ancora minime, vabbè Roma sono 10 euro, sono minime quindi, però comunque sono delle azioni che, sempre dall'Osservatorio sulle tasse di soggiorno, stanno tendendo a favorire la non fatturazione, quindi sono delle incentivazioni in qualche modo al sommerso.

A fronte di tutte queste considerazioni, e sapendo che il Sindaco comunque avrà dovuto lottare con se stesso per metterla in atto questa tassa di soggiorno, perché o ha preso una botta in testa, o ha fatto un cambiamento

repentino, io propongo un ritaglio. Capisco che i conti comunali devono tornare, propongo una sospensione di questa cosa, la rivalutazione a un anno dalle attività legate al turismo, con la valutazione dell'incremento turistico e quindi poi valutare se le azioni positive che stiamo facendo possono essere intaccate appunto da un'azione invece deterrente nel venire nel nostro territorio.

E' chiaro? Cioè se facciamo azioni positive, non possiamo fare contemporaneamente azioni deterrenti nello stesso anno. Iniziamo a fare una cosa e tiriamo il freno. Questa è la mia osservazione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Se posso un attimo aspettare, se c'è un altro intervento, grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo interventi del Consigliere Muci e del Consigliere Scaramucci.

PIERO SESTILI. Allora lo faccio dopo.

PRESIDENTE. Quindi Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Anche a me non sembra il momento giusto per introdurre questa nuova tassazione, perché anch'io avrei aspettato di vedere i risultati di un certo tipo di azione, perché si stanno investendo parecchie risorse, parecchie energie dal punto di vista turismo, cultura, eccetera. Io mi aspetterei anche qui di mettere in piedi dei parametri misurabili, far vedere se questo induce veramente a un miglioramento dell'economia, al maggior numero di presenze, soprattutto a un maggior

numero di presenze residenziali in questa città per poi alzare la tassa di soggiorno, perché in questo momento può essere un deterrente per venire a Urbino, perché mi spiegate perché io, che voglio visitare la città di Urbino e voglio rimanere qui a visitare questi luoghi, perché ovviamente chi viene qui poi visita non solo la città ma sicuramente anche il territorio circostante, devo andare in un country house che sta per esempio in una nostra frazione tipo Pantiere, tanto perché non voglio fare né nomi, né pubblicità, e non devo andare magari in quello di Borgo Massano che è a 2 chilometri, dove invece la tassa di soggiorno non viene applicata.

Quindi secondo me io questa qui la farei più come discorso di territorio e come discorso dopo un'attenta verifica....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi, Borgo Massano, devo dire anche qual è il country house? Sono a 2 chilometri di distanza, in uno si applica, in uno no. Non c'entra niente Pesaro. Io stavo facendo un ragionamento che ancora, a parte Pesaro e Fano che rimangono sulla costa, però i paesini a noi circostanti ancora non la applicano, quindi potrebbe anche essere che diventa un deterrente venire a risiedere nel Comune di Urbino piuttosto che magari in un Comune vicino, sapendo che il nostro Comune è talmente esteso che pressappoco magari alcune strutture, alcuni country house, alcuni B&B, possono essere anche distanti di pochi chilometri.

Quindi questa è la mia contrarietà ad introdurre in questo momento la tassa di soggiorno. Non credo che sia il momento perché, se si vuole veramente rilanciare l'economia, bisogna anche....

Scusi Presidente però non si riesce a fare un ragionamento...

Quindi ribadisco il concetto che non mi sembra né il momento opportuno di inserire una nuova tassazione in un settore che già è colpito gravemente dalla crisi, e mi meraviglio delle Associazioni di categoria che si sono sempre opposte in modo fermo, come mai quest'anno hanno cambiato idea. Si assumeranno loro le responsabilità con i propri associati.

Io ero contraria e continuo ad essere contraria proprio per le motivazioni che prima ho addotto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Vorrei invitare tutti i Consiglieri a prestare attenzione e a non disturbare durante gli interventi, perché abbiamo ancora parecchi punti da discutere e quindi cerchiamo uno svolgimento il più ordinato possibile.

Vi chiedo anche cortesemente di essere soprattutto attenti nel momento in cui si va alla votazione delle delibere, perché diventa più semplice verificare poi l'esito della votazione stessa.

Detto questo, passiamo all'intervento successivo. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Se la Forti andava a riprendere gli interventi degli anni precedenti, per quanto riguardava questo ambito andava a vedere che il Consigliere Fedrigucci era d'accordo all'inserimento della tassa di soggiorno e lo è tutt'oggi, e lo è tutt'oggi, a differenza anche del mio gruppo che comunque in parte si asterrà. Io credo che la coerenza anche in questo ambito è un valore ma, al di là di tutto, credo che Urbino è Urbino, partiamo da questo presupposto. Io non considero il fatto che se ci dovesse essere un domani una tassa di soggiorno, un turista vada a soggiornare a Fermignano. Io credo che invece, se noi non partiamo da questo presupposto che Urbino è Urbino, lo valuto su questo ambito: chi viene a

visitare una città d'arte, non va a vedere se c'è una tassa di soggiorno. Lo dicevo anni fa, lo sostengo tutt'oggi. Dunque il mio voto sarà favorevole.

A parte quello che ha detto la mia collega Marica, mi sorprende il fatto che le Associazioni di categoria, di fronte anche a degli incontri che feci con il Sindaco in merito a questa cosa, quella volta fece le barricate. Sono contento che oggi in parte sopportano questa cosa. Quello che volevo dire invece è che non si nota sin da subito quali saranno gli interventi con gli introiti di questa tassa di soggiorno se non a livello marginale.

Prima il Sindaco sosteneva che già con l'ingresso della tassa di soggiorno si potrebbero trovare delle risorse per quanto riguarda la ristrutturazione delle strade. E' vero quello che dice la Forti, che le analisi dell'ingresso della tassa di soggiorno debbono avere già delle voci ben definite per quanto riguarda il reinvestimento che questa tassa dà al Comune su quelli che sono gli ambiti turistici e non tanto su quelli che debbono essere inseriti nel calderone, come spesso accade a livello nazionale.

Dunque quello che mi preme è quello di dire: di quei 130.000 euro andiamo a reinvestirli totalmente in un ambito che comunque ricade sul turismo del futuro e sull'abbellimento della città stessa. Allora sì, e io direi anche di più perché, avendo letto la delibera, non so se è fattibile, ma non noto che chi si sforza da anni, faccio l'esempio nostro, della società ciclistica, ad organizzare una manifestazione che ha un costo elevato, possa essere considerato come anche quello un requisito per fare in modo che verrà sostenuto, perché è difficile oggi sostenere le società sia sportive, sia culturali, che creano degli eventi, perché noi portiamo migliaia e migliaia di persone negli alberghi. Dunque attraverso lo sforzo che facciamo, facciamo in modo anche che entrano degli introiti in

Comune. Dunque anche su questo ho visto che non è inserito se è fattibile, perché è vero anche che il contributo alle società sportive, già quando c'eravamo noi, diventava difficile ridarlo.

Dunque cercate un attimo di trovare, dunque l'indicazione che vi chiedo è che comunque chi crea degli eventi negli anni possa avere comunque, attraverso questa imposta, un contributo se c'è una forma. Quello che comunque credo ci debba essere, e torno sempre allo stesso discorso che faccio da anni, è che comunque noi andiamo a chiedere una tassazione ad un turista. Dunque torno a quello che diceva Sirotti precedentemente nel dire che Parco di Santa Lucia: allora il centro storico secondo il mio punto di vista, per me sbagliate di aprire di nuovo una fascia oraria, perché poi alla fine noi andiamo nello stesso momento a chiedere una tassa di soggiorno per poi dopo tornare a far dare un'immagine del centro storico con maggiori macchine, quando invece quello è un'altra responsabilità di dire "Ragazzi, cominciamo a togliere un po' le macchine dal centro storico", perché se nel momento stesso chiediamo una tassa in più, poi dopo il turista che viene, vede comunque un centro che non è comunque all'altezza anche di quello che andiamo a chiedergli, anche su questo vi chiedo di affrontarlo con responsabilità.

Andiamo a creare le zone pedonali perché se nello stesso momento andiamo a chiedere la tassa di soggiorno e poi dopo ci sono più macchine che cristiani in centro storico, è un rebound questo. Almeno il weekend, almeno nel periodo estivo. Cercate un attimo di fare in modo, attraverso anche le Associazioni di categoria, di far sì che non è le due ore al mattino che ti fa fare l'economia in centro storico, perché intasa secondo me. Dunque c'è un po' di contraddizione.

Anche sull'arredo urbano. Noi andiamo a vedere, ci sono stati gli

inserimenti delle sedute, cosa che invece deve esserci le rastrelliere per le biciclette. Non è perché comunque io vado in bicicletta. E' perché comunque in qualsiasi città, ovunque, vediamo i camper che arrivano, hanno le bici con loro, non possiamo vedere le bici, le mountain bike attaccate ai pali in tutte le zone di Urbino.

Dunque questa tassa vi permetterà di avere la possibilità di acquistarle, ce ne sono carine con anche la possibilità di inserirci delle zone delle fioriere, e diamo anche un messaggio culturale alla città stessa, cioè i ragazzi che si spostano da Pian Severo e da Mazzaferro, se sanno che a Piazza dell'Erba hanno una rastrelliera o a Piazza della Repubblica, si sposta anche in bicicletta il ragazzino, dunque io vado più in là dico, il ragazzino che ha la mountain bike sa che viene in bici in piazza, a Piazza dell'Erba ha la rastrelliera, ci mette la bicicletta e viene in centro storico. La vedrei meglio come messaggio culturale che l'apertura della fascia oraria per le macchine. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Io sono contenta che il gruppo del PD si chieda come mai le Associazioni di categoria hanno sostenuto l'introduzione di questa tassa, perché è indicativo. E' giusto chiederselo. Non penso che le Associazioni di categoria, da sempre rispettate e riconosciute soprattutto dalla vostra parte politica come rappresentanti dei vari esercenti o titolari di strutture ricettive, abbiano assunto una decisione del genere a sostegno anche di un'Amministrazione magari come questa, così senza motivo.

Il motivo c'è e penso che sia opportuno sottolinearlo. Sostanzialmente in genere le Associazioni di categoria

rigettano l'introduzione della tassa di soggiorno se questa viene vista solo come un modo per il Comune di fare cassa senza che il Comune stesso offra e dimostri di saper fare eventi e manifestazioni in grado di richiamare i turisti.

E' chiaro che laddove a un titolare di struttura ricettiva gli si dice "Guarda, ti applico la tassa di soggiorno", però questo non vede che si fa niente per promuovere l'arrivo dei turisti qua, io vi chiedo: scusate, ma perché un titolare di strutture ricettive avrebbe dovuto voler introdurre la tassa di soggiorno qualche anno fa - l'ho già fatta in Consiglio Comunale questa domanda - a fronte di iniziative sulla cultura, e non è che ce l'ho con l'Assessore Pretelli, però di iniziative io non ne ricordo, non ne ricordo io che pure ero Consigliere comunale di iniziative anche dal punto di vista dell'Assessorato alla cultura o al turismo, capaci di attirare turisti e persone da fuori.

Quindi è questo il punto che va sottolineato. Penso che già solo in un anno si sia dato prova della capacità di saper organizzare eventi qualificati, eventi giusti per il prestigio che ha Urbino, tanto che gli arrivi si sono visti. E allora quando un titolare di strutture ricettive vede arrivare la gente, capisce che quanto ha fatto il Comune è andato nella direzione di richiamare persone qua, non lo spaventa l'introduzione della tassa di soggiorno perché sa che quei fondi serviranno a mantenere questa linea, quindi quello che le Associazioni di categoria chiedono è: va bene, mantenete questa linea, mantenete questo livello, mantenete questa capacità di saper fare ininterrottamente, perché questo è importantissimo, ininterrottamente in ogni periodo dell'anno eventi e manifestazioni capaci di attrarre turisti, perché quando questi ci sono, quando l'offerta c'è ed è valida, non c'è nessuno che va a vedere se a Borgo Massano c'è o meno l'euro. Di

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

fronte a un'offerta culturale turistica di manifestazioni di grande livello, la gente viene senza guardare altro. Certo che, se non c'è nessuna offerta, uno può anche andare a vedere all'euro, dove è e dove non è, però Consigliera Muci, lo sa benissimo questo. Quindi la risposta e l'assenza delle Associazioni di categoria è venuto per questo, oltre che per avere molto concertato con le Associazioni le modalità di applicazione, quale tipo di tariffe.

Quindi da parte mia un plauso perché so che è difficilissimo, ottenere un risultato come questo è difficilissimo, ottenere l'avallo delle Associazioni di categoria su provvedimenti come questo è quasi sempre impossibile; se ci è riusciti, è per la grande capacità organizzativa di creare eventi, e nessuno penso lo possa negare, e la grande capacità di parlare con le Associazioni, di coinvolgerle, non di imporre loro una scelta, ma di concordarla con loro, e siamo arrivati a questo risultato.

Quindi la tassa di soggiorno è sbagliatissima laddove qualsiasi amministratore pensa di introdurla per aumentare tout court semplicemente le entrate del Comune; ma se lo fa contestualmente alla realizzazione di grandissimi eventi importanti, questo viene accettato ed è giusto che sia così. Quindi mi piace la proposta del Consigliere Fedrigucci, è vero che le entrate della tassa di soggiorno devono andare verso la promozione e l'accoglienza, bella anche l'idea sinceramente delle rastrelliere, mi pare anche che l'Amministrazione ci stia pensando introducendo persino le biciclette elettriche, quindi questo andrà di pari passo con la dotazione di strumenti per posteggiare anche le biciclette, quindi questo lo accolgo. Però mi sembra chiaro il perché le Associazioni abbiano sostenuto, perché hanno riconosciuto la validità di quanto fatto e perché si sono

sentite coinvolte nell'applicazione e nell'indicazione di questa tassa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Mi sono un attimo studiato in questi giorni questo punto all'ordine del giorno. Nel 2014 c'erano circa 650 Comuni che hanno applicato questa tassa di soggiorno in Italia; si paga anche in molti paesi europei. Questo ci fa capire ancora meglio qual è l'entità anche in Italia di dove è applicata questa tassa di soggiorno.

Inoltre mi sono accorto che il turista, leggendo anche alcuni forum dove si dibatte questo punto, emerge anche il fatto che il turista si rende conto che, quando un turista va in una città, va in un luogo, produce delle spese che poi ricadono sui residenti. Basti pensare ai rifiuti, all'acqua e a tanto altro. Questo per dirvi che il turista, come si diceva prima, se ha un'accoglienza adeguata, c'è un servizio di un determinato tipo, c'è un servizio all'altezza, c'è una città di valore come poi è Urbino, il turista non si fa impressionare dalla tassa di soggiorno, ma quello che guarda è quello che la città gli offre.

Poi, come diceva anche prima l'Assessore Cangiotti, l'importo è minimo perché la legge consentirebbe di arrivare fino a 5 euro. Invece diciamo che in molti casi è meno della metà. Quello che invece è importante, come è stato detto e sollecitato anche da chi è intervenuto precedentemente, è il discorso di come si investono queste risorse, perché queste risorse bisogna destinarle secondo me per offrire servizi al turista perché, se questo avviene e non vanno nel calderone come ha detto prima la collega Forti, e su questo sono d'accordo anch'io, non vanno messe nel calderone ovunque, vanno spese ovunque in base a dove ci sono le

necessità; una tassa di soggiorno, le risorse vanno investite in quel settore specifico.

Poi concordo anche, confrontandomi anche prima con la collega Vetri, concordiamo con quello che diceva anche prima il collega Fedrigucci sul fatto di un'attenzione anche per tutte quelle iniziative che ci sono in città che attirano turisti quando vengono organizzate iniziative da parte delle Associazioni, Straducale, Festa del Duca e via dicendo; lì probabilmente un minimo di attenzione va posta.

Io concludo dicendo solo che questa tassa, se verrà applicata con questi criteri e con la volontà di portare avanti quel progetto dal punto di vista turistico che sta portando avanti la città, secondo noi ci saranno solamente benefici per questa città e sarà questo naturalmente a vantaggio di tutti, della collettività, degli operatori, di chi ha delle attività in questa città, e questo deve essere proprio l'obiettivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sirotti. La parola al Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Noto con piacere che anche su questo argomento Gambini ha cambiato idea, perché questo è un argomento di cui parliamo da alcuni anni a livello amministrativo. Mi ricordo quando nella Commissione Cultura Turismo e Attività produttive, nella precedente legislatura, le numerose riunioni svolte anche rispetto a questo argomento, anche con la volontà di coinvolgere le Associazioni di categoria, come è stato detto prima, le quali smentisco quello che ha detto la collega Foschi, perché non è vero che le Associazioni di categoria sono così favorevoli a questa nuova introduzione della tassa di soggiorno.

E' vero che si è fatto un ragionamento da alcuni anni con le Associazioni di categoria; è vero che attualmente c'è stata una trattativa perché la Confcommercio, la Confesercenti e la Ascom Commercianti Urbino inizialmente non erano favorevoli all'introduzione di questa tassa di soggiorno, diciamo la verità, non diciamo le falsità in Consiglio Comunale per far vedere che va tutto bene, che comunque adesso l'Amministrazione è capace di trattare con i rappresentanti delle categorie.

E' evidente che c'è una necessità per le Amministrazioni, e io questo l'ho sempre ribadito da alcuni anni, che nelle Amministrazioni e nelle città la tassa di soggiorno, io in passato avevo dato un suggerimento di definirla più che altro tassa di scopo, perché comunque mirata a determinati scopi; scopi che in realtà, nel Regolamento che è stato presentato, non sono definiti in maniera precisa, ma sono veramente molto aleatori perché finanziamenti totale o parziale degli interventi in materia di turismo, sostegno delle strutture ricettive, per carità, però non è vero quello che dice la collega Foschi sugli operatori del turismo.

Ma lei ha mai parlato con gli operatori del turismo? Io ci parlo tutti i giorni. Non è vero che gli operatori del settore e delle strutture ricettive sono contenti dell'introduzione della tassa di soggiorno, non è vero. E non è vero che gli operatori pensano che, siccome adesso si fanno gli eventi, allora è importante introdurre una tassa di soggiorno per continuare a farli. Gli eventi li faceva l'Assessore Crespini bene prima nella precedente legislatura, li fa l'Assessore Crespini adesso in questa legislatura. Quindi non è cambiato niente sugli eventi. Non diciamo baggianate. E poi chiaramente quest'anno c'è anche il valore aggiunto di Sgarbi che comunque ha portato mostre di livello.

Quindi il tema non è quello. Il tema è che introdurre una tale tassa di soggiorno, o chiamiamola, mi piacerebbe più che fosse chiamata tassa di scopo, tassa sulla bellezza, per poter consentire di finanziare alcuni interventi, io per carità a prescindere non sarei stato contrario, perché comunque sono alcuni anni che ne ho sempre sostenuto la necessità, però io oggi decido di astenermi su questo aspetto. Lo faccio per coerenza, perché sinceramente non vedo una volontà di introdurre questa imposta di soggiorno per andare veramente ad occuparsi di questo settore, cioè vedo semplicemente una necessità di poter fare un po' cassa e quindi excusatio non petita, accusatio manifesta, come appunto ha citato prima la Foschi dicendo "Non facciamo questa cosa per far cassa ma per aiutare gli operatori". Ma se sono gli operatori i primi che vi hanno detto che sarebbe stato meglio non farlo in questo periodo, allora vuol dire che non li ascoltate.

Però non voglio essere contrario su questo argomento, perché per principio e per coerenza io negli anni precedenti avevo sostenuto quello che comunque ha detto anche il mio collega Fedrigucci, che per il centro storico, per l'arredo urbano, per poter favorire gli operatori e le iniziative della città, può essere anche utile se non va naturalmente a pesare troppo sulle casse degli operatori stessi.

Una cosa che secondo me sarebbe stata opportuna, sarebbe stato anche inserire la tabella con il quantitativo della tassa di soggiorno richiesta, perché comunque ci era stata presentata nella Commissione e non erano comunque cifre esagerate per i vari operatori però credo, e lo dico all'Assessore Cangiotti, che sarebbe stato opportuno inserire la tabella all'interno di questo Regolamento.

Altra cosa che credo, è che sarebbe stato opportuno coinvolgere le Associazioni di categoria insieme nella

Commissione, così come appunto era stato fatto anche in passato.

Quindi diciamo le cose come stanno, siamo sinceri, siamo onesti, non veniamo qui a raccontare le frottole. Mi fa veramente ridere sentire la collega Foschi... parentesi: adesso, dopo anni che attacca Spacca, ci fa l'alleanza insieme, dopo che l'ha attaccato sul turismo, sulla sanità, sulla viabilità, su tutto, adesso fanno anche l'alleanza con Spacca alle regionali, veramente mi sembra una roba ridicola. Chiusa parentesi, fuori tema, avete ragione, chiusa parentesi, fuori tema, però ci vuole un po' di coerenza.

Allora quando noi parliamo di questi argomenti dobbiamo essere credibili. Siccome so che la Consigliera Foschi è parecchio tempo che non si fa vedere a Borgo Mercatale, alcuni operatori mi dicono "Ma come è che non viene più a prendere il caffè a Borgo Mercatale, che veniva a parlare con noi, veniva a chiederci il voto, e adesso non ci si fa più vedere?". Mi fa anche un po' sorridere questa cosa.

Quindi scusate, ma quando si fanno questi interventi bisogna essere coerenti. Siccome Gambini era contrario, adesso è favorevole; la Foschi era contraria, adesso è favorevole; siccome io personalmente ero favorevole, adesso per proprio la vostra incoerenza, io mi astengo su questa cosa, non vi do un voto favorevole, perché comunque non lo meritate su questo argomento qua, e non è vero che le Associazioni di categoria, come avete detto, sono state tutte favorevoli. Chiedete alla Confcommercio, a Cecchini, io ci ho parlato, chiedete alla Confesercenti, chiedete all'Ascom Commercianti Urbino.

Questo è importante, ragazzi, perché hanno fatto una trattativa perché hanno capito che in questo momento potrebbe essere utile per la città avere determinate risorse in più, ma non perché adesso l'Amministrazione Comunale è

aperta e prima no. Scusate, io su questo sono stanco. Basta, caro Sindaco Gambini, di continuare con questa cosa. Sono oltre nove mesi, quindi è un parto di questa Amministrazione, basta di dire che prima c'era qualcuno e andava male, adesso ci siamo noi e siamo bravi. Io non ne posso più. Tutte le volte in Consiglio Comunale mi tocca venire qui a dire "Va bene, abbiamo perso, adesso ci siete voi, governate; se fate delle cose positive nell'interesse della città, le sosteniamo; se fate come avete fatto in questo momento, che non siete coerenti, invece non siete meritevoli di un voto favorevole". Mi dispiace perché comunque sono interventi che servono per la città.

PRESIDENTE. Consigliere, è già oltre un minuto.

FEDERICO SCARAMUCCI. Quindi io dichiaro il mio voto di astensione.

*(Entra la Consigliera Scalbi:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Siete bravi a fare quello che alcuni definiscono come i comodi vostri, qualcun altro ci mette anche un "acci" ma io non lo metto, peggiorativo. Lo dico anche perché, lo leggo adesso, con rammarico, Sindaco, vedo il decreto con cui fa la nomina dei Consiglieri della Cappella Musicale. Non c'entra niente però lo voglio dire perché, nonostante il Consigliere nominato di minoranza goda della mia personalissima stima, però io voglio rimarcare una cosa, cioè negli organi dove il Comune ha facoltà di inserire dei rappresentanti indicati dai gruppi consiliari, in democrazia si tiene conto della rappresentatività in Consiglio

Comunale. Questa mi sembra che sia la terza nomina, e noi abbiamo avuto la nomina a Urbino Servizi, ma i colleghi dei 5 Stelle, e quindi non voglio fare una polemica con loro perché evidentemente sono stati più bravi in una trattativa o in una proposta, hanno avuto la nomina al Legato Albani e alla Cappella Musicale. Questo è difforme dai principi della rappresentatività che sono sanciti anche nello Statuto del Comune, ed è un'ulteriore mala interpretazione di un principio che è saldissimo e sanissimo sul quale voi avete combattuto negli anni precedenti anche su questo argomento.

Quindi tutto ciò con non fa che portare acqua alle idee che esprimeva adesso il collega Scaramucci, e cioè che voi siete un coacervo di contraddizioni. Come pure nella questione che andiamo a deliberare adesso, perché viva Dio, è possibile che fino all'anno scorso questa tassa era demoniaca e oggi diventa salvifica? Una logica politica non ce l'avete? Volete fare il rilancio del turismo? Iniziate con uno dei primi atti deliberati, perché le mostre, le cose, non passano in Consiglio Comunale. Una delle prime delibera che si fa, forse la prima in materia di turismo, si fa la tassa di soggiorno? Ma mi sembra assurdo sentire "perché adesso noi faremo". Allora un negozio che si impianta oggi, un esercizio commerciale che inizia oggi, dice "Siccome io sarò bravo, i prezzi li tengo alti". Ma vi sembra una cosa normale? A me sembra una cosa assurda. Avessimo il pienone continuo, ma vi lamentavate fino all'altro ieri che il turismo non funzionava. Adesso andate a metterci anche il sopra mercato della tassa di soggiorno? Che poi anche qui, volendo andare nel dettaglio, io non sono stato mai d'accordo personalmente, a meno che diventasse una tassa di scopo vincolata a determinati tipi di azione, ma una progressività in questa tassa non c'è? E' vero che sono pochi spiccioli, ma il

principio della progressività, se una persona vuole andare nell'albergo più economico di Urbino, perché magari sta a vedere anche l'euro in più o in meno, magari qualche famiglia di qualche ragazzo che si sta laureando, comunque deve mettere, se vengono 7-8 persone, sono 7-8 euro per pernottare una notte, che dici "Vabbè, nessuno ci sta a guardare", però potrebbe anche esserci quello che ci guarda.

E quello che decide di andare nel resort a 4 Stelle ne spende 2. Quindi uno sta attento al centesimo, sceglie l'albergo dove spende 27-28 euro a notte e si trova 30 euro; l'altro che invece ha facoltà di spendere 100 euro a notte, gliene se ne mette 2. Io una progressività diversa l'avrei individuata: per le classi più basse, per le categorie più basse, avrei messo 50 centesimi; per quelle più alte avrei messo 2,5 euro, 3 euro, 4 euro, cioè avrei creato una forbice più larga, perché mi sembra che ispirarsi comunque a un principio di equità sociale tutto sommato sarebbe stata una cosa adeguata, giusta, corretta, in linea con i tempi che stiamo vivendo.

Se a un disgraziato gli chiedi 1 euro, comunque gli crei un minimo di problema; uno che è abituato a spendere 100-150 euro, gliene chiedi solo 2. A me sembra che non ci sia nessuna progressività. E' vero che non abbiamo alberghi a 5 Stelle in Urbino, però tra chi dà un servizio che è poco più del letto e del pernottamento, e chi invece ha una struttura diversa, i prezzi sono diversi.

E poi ripeto, secondo me andare a fare una tassa di soggiorno adesso, proprio nel momento in cui si ipotizza un rilancio del commercio, mi sembra metterci una tara sopra che boh, non lo so, e comunque anch'io tutto questo peana delle Associazioni di categoria, che non so se sono state consultate tutte in maniera organica, perché poi se c'è un rappresentante che si esprime, magari senza avere neanche consultato bene i

propri associati, io non lo so che valore possa avere.

Quindi io voto convintamente in maniera contraria e su questo tema non è che noi andiamo in contraddizione, perché rispetto il pensiero di ciascuno dei Consiglieri del mio gruppo, per altro anche in questi anni noi avevamo delle posizioni diverse. Collegate a che cosa? A una serie di approfondimenti che ognuno aveva fatto nel corso di più Commissioni dove si era parlato di questa roba. Quindi noi già avevamo delle posizioni che non erano unitarie. Ma mi sarei aspettato e mi aspetterei dalla maggioranza, dai Consiglieri di maggioranza che ho visto particolarmente combattivi su una serie di temi, una posizione che non ascolto mai, cioè anche qui c'è da dire, e non sono di quelli, perché urtava anche a me quando ci si riferiva alla maggioranza del tempo, dove c'ero anch'io, e si diceva "Non intervenite mai?". A me dava fastidio. Voi lo diceste al primo Consiglio Comunale. Qui, come diceva Scaramucci, sono passati dieci mesi, e ancora ci sono delle persone che non so minimamente come la pensano su nessun tema. Non dai una bella immagine, lo dicevate voi stessi, lo diceva anche lei. Mi rivolgo a lei perché era lei che ce lo diceva. Lei si riferiva sempre a un paio di persone, ma anche il Sindaco, dicendo "Eh, ma non intervenite mai". Io non lo so, ma perché non glielo dite ai vostri Consiglieri una volta di prendere una posizione su un tema come questo che in campagna elettorale il turismo era il tema del mondo e ancora adesso lo è. E la prima delibera che arriva in Consiglio, siete tutti d'accordo. A me sembra una cosa... Mi viene un cortocircuito mentale, mi fate impazzire, vi dico la verità. Già forse lo sono, direte.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

PIERO SESTILI. Dopo ridiamo, però. Ovviamente il mio voto avrete capito non è sicuramente a favore ma è pienamente contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Non ho altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Ha chiesto la parola il Vice Sindaco Crespini, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Volevo intervenire, è doveroso, perché ho la delega al turismo.

Prima di iniziare volevo dire al Consigliere Scaramucci che non è stato attento. Lo so che c'è la campagna elettorale, ma non siamo stati noi a dire che le associazioni erano d'accordo, perché l'ha detto la Consigliera Muci nel suo intervento, ribadito dal Consigliere Fedrigucci, per cui Foschi ha preso la parola dicendo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Appunto! La Consigliera Muci ha detto "non capisco perché le associazioni non facciano", e quindi la Consigliera Foschi ha preso la palla al balzo per dire "beh", e ha fatto una critica. Quindi su questo bisogna un attimo stare più attenti, perché è la verità. E' la verità anche registrata.

Io parto dall'intervento che ha fatto la Consigliera Muci sul fatto della convenienza, di tutti gli investimenti fatti sulla cultura, sono stati messi soldi sulla cultura e sul turismo. Beh, io credo che ogni euro, anzi, non lo credo io, ma basta vedere tutte le ultime statistiche fatte, che un euro dato ad un museo, ad un sito archeologico, esattamente ne fa entrare due in città.

E qui da noi in città di persone ne sono entrate, perché proprio ieri ho chiesto: a Palazzo Ducale le presenze, da quando è iniziata la mostra degli uomini

illustri il 12 marzo, al 15 aprile, siamo a più 3.284 presenze rispetto al 2014. Segno che comunque 3.000 persone che arrivano in più un caffè, un libro, un audio-guida, una cartolina... Beh, la ricaduta sulla città c'è senza dubbio.

E' chiaro che la cultura è un investimento, perché la stagione che abbiamo fatto a teatro, che è stato uno sforzo enorme, anche compresa la stagione musicale, però avvicina le persone al teatro, dà la possibilità a qualche cittadino di vedere una cosa diversa, di migliorare, di allargare la mente, magari questo cittadino riesce a dare un contributo anche a vedere le cose diversamente, quindi a dare un valore aggiunto alla città. Quindi è chiaro che se si investe sulla cultura, la cultura è un investimento, non si può aspettare che uno ti porti chissà che cosa. Piano piano.

Invece sul turismo pensiamo fortemente di sì. Anche noi, Consigliere Sestili, ci abbiamo pensato, sulla tassa di soggiorno non è stato bersi un bicchiere di acqua, perché anche noi abbiamo ragionato molto su questo tema e, nonostante quello che dice il Consigliere Scaramucci, non è vero, abbiamo fatto Commissioni su Commissioni, anche con tutte le associazioni di categoria, prima di gruppo, individuali, l'Ascom, i commercianti, i commercianti che non sono iscritti alle associazioni, però è una strategia, nel senso che, è chiaro, con i bilanci così come sono, è l'unica possibilità anche di investire sulla ricezione turistica, l'accoglienza, e questo è una delle poche vie d'uscita, perché, come diceva bene il Consigliere Sirotti, al turista poi tu gli fai pagare la tassa, però se arriva che ci sono la città accogliente, le strade ben messe, che è un'operazione che vogliamo fare, tant'è che pensiamo, con la tassa di soggiorno, ogni anno di fare una Commissione che decida come investire, dove rimetterli.

Pensiamo fortemente che parte deve essere messa nell'arredo urbano, assolutamente sì. E quindi magari non proprio nei contributi, però se si calendarizzeranno degli eventi ritenuti da tutti di importanza per la città, come può essere, nel caso del Consigliere Fedrigucci, la Straducale, perché infatti proponeva anche le rastrelliere per le bici, perché appunto si occupa di questo, noi crediamo, ad esempio, che quella sia una manifestazione di grande valenza, che debba essere sostenuta ed aiutata dal Comune.

Apro una parentesi per comunicare, appunto, che le rastrelliere verranno posizionate, perché faremo anche un punto accoglienza bici, che rientra nel progetto "Pedalando nella Terra del Duca" a Borgo Mercatale, dove ci saranno una pompa per le biciclette, l'acqua, una rastrelliera, con una tabella, dove poi ci sarà tutto il percorso che unisce Gubbio, Urbino, Pesaro e Senigallia, ed in tutte quattro le città sarà una cosa unica, con la stessa tipologia.

Anche sul traffico, io concordo con il Consigliere Fedrigucci. Ho lottato molto in Giunta, e anche nelle Commissioni, per avere la pedonalizzazione della Piazza Rinascimento, perché lì non si potrà più parcheggiare, ed il transito sarà chiuso in Via Veneto; iniziamo intanto a tutelare un pezzo importante, tutta la zona monumentale della nostra città.

Questo io lo sosterrò anche nella Commissione, chiederò un aiuto alla Commissione, perché credo che il traffico debba essere chiuso in maniera diversa nel periodo estivo e nel periodo invernale, quindi dovremmo studiare un modo per un'apertura estiva, un'apertura invernale, una apertura estiva che blindi la città, per dare la possibilità a tutti i ristoratori, a tutti i negozianti di mettere fuori, però qui dovremo lavorare bene per fare un arredo concertate, ma i dehor, tavolini, eccetera,

perché così si ravviva la città, così si inizia un attimo a creare una via d'uscita agli esercizi commerciali, che in effetti soffrono in questo periodo.

Non credo che il fatto che nei Comuni piccoli limitrofi non ci sia la tassa di soggiorno incida ben poco in questo, anche perché nei Comuni piccoli non ci sono strutture ricettive importanti, e quindi ci sono soltanto dei Country House e B&B, che al massimo hanno per legge tre camere, quindi al massimo sei persone, quindi proprio numeri trascurabilissimi nei dintorni. Noi, invece, abbiamo 109 strutture recettive, quindi su questo io non temo.

Quello che diceva il Consigliere Sestili, credo che sia difficile che questo qui, Consigliere Sestili, che diceva lei di tariffare a seconda del...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Se l'albergo ha 4 stelle così, poi lei dice "se arriva un ricco, se arriva un povero", come si fa a sapere se è un ricco o se è un povero? Non è che l'albergatore gli può chiedere il 740!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Ecco, infatti già è così, se va al camping sono 50 centesimi; già sono le tariffe che livellano questa cosa, perché credo veramente impercorribile questa cosa. Come si può fare?

Infatti non è applicato in alcuna città dove c'è la tassa di soggiorno, non c'è questa tariffa diversificata a seconda del reddito.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Dell'albergo. Perché noi non abbiamo i cinque stelle, perché altrimenti lì potevi

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

fare la forbice grossa. E' tra i quattro e i cinque stelle la forbice grossa, ma da noi è una realtà che non c'è, quindi questo non è che si può applicare. i cinque stelle, certo, ci fossero, daremo 5 euro al giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Dove qui?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. In Consiglio, sì!

E quindi credo che questa sia un'opportunità, vediamo, cerchiamo di metterla a frutto al meglio, coinvolgendo il più possibile le attività, dando le risorse anche condividendo dei progetti con i commercianti, e vediamo. Poi vedremo i frutti.

Comunque io credo che, per chiudere, investire in questo senso nella cultura, perché noi stiamo veramente facendo un'operazione grossa, uno sforzo per fare mostre, perché Urbino si è sempre attestata come città d'arte, però di arte non ha mai avuto niente, ha avuto solo il Palazzo Ducale, e non c'è mai stata fatta una mostra. C'era una stagione teatrale con sette spettacoli.

Noi stiamo andando in quella direzione, che il turista che arriverà qua, ogni giorno dell'anno troverà qualcosa da vedere, qualche mostra da visitare. Stiamo lavorando per questo, e ovviamente la tassa servirà per abbellire la città, e renderla decorosa, degna appunto di una città Unesco.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco.

Ho una richiesta di intervento da parte del Consigliere Muci, ma per dichiarazione di voto, immagino. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Ho chiesto la parola perché il nostro Gruppo vota in modo differente, quindi io spiego le motivazioni perché voto contrariamente a questa delibera, così come ho detto in precedenza, e chiarisco anche alcune cose, perché se no si rischia sempre di essere un po' travisati, oppure io mi sono spiegata male.

Quando io mi riferivo alle associazioni di categorie, la mia era una meraviglia, non una conferma, del fatto che non avessero scritto sui giornali riguardo a questo tema. Quindi questa è una cosa, non è una affermazione. Anche perché conosco alcuni gestori delle strutture, che invece sono nettamente contrari, che prima avrebbero avuto piacere magari di vedere il loro albergo pieno in diverse occasioni, prima magari di introdurre questa tassa.

Poi ribadisco anche il concetto cui parlavo un po' delle strutture o dei paesi vicini. Devo smentire: non è vero che solo ad Urbino ci sono strutture con più di tre posti, perché io mi riferivo, quando parlavo di Borgo Massano, tra Ca' Virginia magari una struttura a cantiere, i chilometri sono vicini, non sono strutture di poco conto, ma come ci sono quelle belle strutture nel cagliese, Frontone, Cagli e da quelle parti lì, ci sono delle belle strutture.

Ma io non voglio mettere in competizione Urbino con altri territori, io dico che magari anche in questo caso si sarebbe potuto fare un discorso più di territorio. Non vorrei che in questo momento - ma io spero di sbagliarmi, non voglio essere contenta - fosse un po' deterrente, ed in alcune categorie di persone l'imposta di soggiorno facesse propendere su una struttura piuttosto che un'altra, proprio perché c'è un aumento dei costi.

Per tutti questi motivi io esprimo la mia contrarietà a questa delibera.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto la parola per un chiarimento il Sindaco, poi non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi passeremo poi alle votazioni.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io intervengo solo per chiarire, perché ho sentito molti interventi dei Consiglieri del PD, e mi pare anche dei 5 Stelle, che dicono che le associazioni sono d'accordo, che non si capisce perché.

Nessuno di noi ha detto che le associazioni sono d'accordo. Ci tengo a ribadirlo. Le associazioni sono contrarie, in linea di principio; non è che sono contrarie, hanno detto che in via di principio sono contrarie ad introdurla in questa città, ovviamente poi non hanno fatto le azioni che ha appena citato la Muci, perché chiaramente devono in qualche modo, giustamente, salvaguardare un attimo. Quindi anche gli albergatori hanno detto "sì, accettiamo", però non è che sono felicissimi.

Questa è una responsabilità che ci prendiamo noi, come qualsiasi azione che facciamo. Quindi quando si ribadisce da parte della minoranza... Noi abbiamo fatto due riunioni di maggioranza prima del Consiglio, e qui mi riferisco anche ai Consiglieri che non intervengono; e quando i Consiglieri si accorgono, come è successo la volta scorsa, che c'è qualcosa che non è ben chiaro, chiedono la sospensione, e l'altra volta abbiamo ritirato una delibera, pur avendo delle conseguenze. Quindi c'è il pieno rispetto, e quindi si cerca di rendere edotti tutti con la riunione dei Capigruppo, alla quale fra l'altro io ieri l'altro sono rimasto sorpreso, eravate solo in due, invece i Gruppi sono molti, quindi sarebbe opportuno parteciparvi, perché è chiaro che il Consiglio serve....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma infatti, perché evidentemente non hanno ritenuto importante, perché la discussione era già avvenuta, e la conoscenza già c'era.

Ritornando alla tassa di soggiorno, è una scelta importante, è una scelta forte, perché chiaramente introdurre una tassa di soggiorno in questo momento, però non poteva che essere fatta.

Il Consigliere Muci dice "mi piacerebbe prima avere gli alberghi pieni, e poi introdurre la tassa", ma è come l'uovo e la gallina: chi è nato prima, l'uovo o la gallina? Se non c'è la gallina, l'uovo non ci sarà mai, e quindi è chiaro che è una scelta strategica che uno fa. Può darsi che ci sbagliamo.

LUCIA CIAMPI. Secondo le mie convinzioni, prima la gallina.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi il mandato che abbiamo avuto è per governare, quindi cercare di fare il nostro meglio. Siamo degli amministratori, quando sbagliamo i cittadini ci manderanno a casa, e quindi voi avrete il vantaggio di essere votati. Io sono per niente preoccupato.

La mia linearità, visto che sono stato infamato per il fatto della non coerenza, io vi ho sempre detto che, siccome non si faceva nulla, perché siamo chiari: cinque anni di cultura inesistente in questa città, proprio di azioni mai fatte, una cosa veramente grave, è chiaro che se tu non fai nessuna azione, infatti noi abbiamo fatto un'operazione prima, e forse la non contrarietà, non l'approvazione, ma la non contrarietà delle associazioni degli albergatori è proprio perché, prima di introdurre la tassa, abbiamo già dato dei segnali che comunque si vuole andare in una certa

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

direzione, quindi gli albergatori e le associazioni stanno cercando di accompagnare questo percorso, che intravedono la luce in fondo al tunnel, per purtroppo non vediamo nel Paese a livello più complessivo. Quindi questo credo che sia lo scenario che si è delineato.

Io credo che una città come la nostra, l'ultima battuta, c'è un altro argomento che è importante: non è che il minor costo per non avere la tassa di soggiorno è una valorizzazione. Avere una città Unesco, una città del valore culturale come la nostra, che non ha la tassa, potrebbe essere visto come un deprezzamento, come se io vendo un prodotto che vale molto ad un costo più basso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Pesaro è una città che racchiude anche una certa cultura, ha la tassa; Fano ha la tassa. Urbino, che è l'unica città delle Marche patrimonio dell'Unesco, non ha la tassa di soggiorno! Se leggiamo, ci sono molte sfaccettature.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

*(Escono i Consiglieri Magnanelli e Calcagnini:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Andiamo alle votazioni del punto 5 all'ordine del giorno "Istituzione dell'imposta di soggiorno - Articolo 4 Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23 - Approvazione regolamento".

Il Consiglio approva con 11 voti favorevole, 3 contrari e 1 astenuto

)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevole, 3 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. Sono le ore 13,15, abbiamo ancora diversi punti all'ordine del giorno. Chiedo al Consiglio se ritiene, magari, di fare un piccolo break, ovviamente breve, di sospensione, altrimenti andiamo avanti. Piccolo break significa fermarci per 15 minuti.

Se non si vuol fare, procediamo e cerchiamo di stare nei tempi.

Approvazione modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali.

La parola all'Assessore Cangioti per la presentazione della proposta di delibera. Prego.

*Escono i Consiglieri Forti, Scaramucci e Fedrigucci:
presenti n. 12)*

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Per quanto riguarda il regolamento della gestione delle entrate comunali, rispetto a quello che era il regolamento vigente l'anno scorso, sono previste un paio di modifiche, di cui la più sostanziale riguarda le rateizzazioni.

Vado a dare un po' più di dettaglio: l'articolo 8 del regolamento prevedeva le rateizzazioni, ed in particolar modo al punto 2 si citava che i soggetti richiedenti

la rateizzazione devono comprovare e motivare lo stato di difficoltà economico finanziaria mediante idonea relazione del responsabile del ufficio servizi sociali o dell'assistente sociale, e richiedeva la presentazione di dichiarazione ISEE per redditi non superiori a 10.000 euro.

Le modifiche che si vanno a fare in questo campo sono relative alla relazione dell'assistente sociale, che ovviamente riteniamo una cosa eccessiva; effettivamente già l'ISEE manifesta eventualmente delle situazioni di difficoltà economica o meno, quindi riteniamo opportuno di modificare in maniera marginale, ma solo per motivi di arrotondamento le cifre, ma di togliere quindi la relazione dell'assistente sociale o del responsabile del servizio, ed incrementare poi la dichiarazione ISEE fino ad un reddito che non sia superiore ai 15.000 euro.

L'ammontare del debito che può essere messo a rateizzazione deve essere necessariamente superiore o uguale a 500 euro, con ogni rata che non potrà essere inferiore ai 250. E' previsto un massimo di sei rate trimestrali.

Per quanto riguarda la seconda variazione, è una variazione proprio di forma. All'articolo 11, dove vengono citate tutte le imposte, avendo appena deliberato sull'imposta di soggiorno, questa viene aggiunta all'articolo 11.

Queste sono le modifiche che si propone di deliberare al Consiglio, per il resto non ci sono particolari variazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Vediamo se ci sono interventi. Non ci sono in. richieste di intervento. Quindi chiudo la discussione su questo punto all'ordine del giorno.

Dichiarazioni di voto? Non ci sono interventi per dichiarazioni di voto.

Quindi pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno "Approvazione

modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali".

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 2 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 2 contrari

Approvazione modifica Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale)

Entra il Consigliere Forti: presenti n. 13)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione modifica regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale).

Prego Assessore per la presentazione della proposta.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Anche qui andiamo a presentare alcune modifiche al regolamento per quanto riguarda la IUC, che è l'Imposta Unica Comunale, quindi racchiude le tre imposte del Comune, che sono quindi l'IMU, la TASI e la TARI.

Per quanto riguarda questo regolamento, sono previste alcune modifiche relative a nuovi decreti legge che nel 2014 hanno modificato le libertà dei Comuni di applicare o meno determinate agevolazioni, e dall'altra sono cambiamenti per lo più nella modalità di pagamento che andrò ad illustrare.

Per quanto riguarda la IUC, in particolare, quindi l'articolo 4 della disciplina generale, prevedeva che la TASI venisse pagata tramite anche modello F24, mentre per la TARI questa opzione non era possibile, quindi era

pagabile solo unicamente tramite bollettino postale. C'è una modifica al regolamento che prevede che da quest'anno la TARI sia pagabile con i normali mezzi di pagamento, quindi in primo luogo anche con il modello F24.

Procedendo poi sempre per quanto riguarda invece il regolamento della componente IMU, qui c'è una modifica relativa ai cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE. Questa modifica anch'essa, mentre con il regolamento comunale l'anno scorso veniva assoggettata a prima abitazione la casa dei cittadini residenti all'estero iscritti all'AIRE, e quindi avevano l'esenzione dall'IMU, il Decreto Legge 16/2014 ha cambiato questa definizione, andando a prevedere che una sola unità immobiliare possa essere esentata, ma per quelli residenti all'estero iscritti all'AIRE già pensionati nel loro Paese di residenza. Questa ovviamente non è una volontà del Comune, ma un'imposizione legislativa.

Per quanto riguarda invece poi di nuovo sempre l'IMU, qui noi abbiamo introdotto la possibilità di avere agevolazioni per quanto riguarda i proprietari principalmente di negozi e botteghe all'interno del centro storico. Questa è un'opzione che abbiamo messo previa firma ovviamente di un protocollo con le associazioni di categoria, e quindi andando a definire in modo delineato quelle che saranno poi le agevolazioni, qualora il proprietario aderisse, e quindi ci fosse un affitto calmierato. Ovviamente questa agevolazione è vincolata e propone, qualora si aderisca, una riduzione dell'IMU pagata dal proprietario di tre punti rispetto all'aliquota media. L'aliquota media è del 7,6 per mille, e quindi proponiamo una riduzione del 4,6 per mille.

Va ovviamente detto che questo tipo di attività è un progetto pilota che viene applicato al centro storico, e ha come obiettivo quello di rincentivare la

riapertura di attività, venendo incontro tra la domanda e l'offerta, in modo da dare quindi agevolazioni fiscali al proprietario in questo caso.

Qui poi a bilancio abbiamo messo anche un fondo a garanzia del proprietario di 30.000 euro, ma questa è una cosa che magari vedremo in seguito.

Per quanto riguarda le modifiche del regolamento, se non altro le modifiche sostanziali, l'ultima cosa che cito riguarda la TARI, dove le riduzioni e le esenzioni, per quanto riguarda i Comuni, quelle che vanno al di fuori delle esenzioni standard, nel regolamento era precisato che andavano ovviamente imputate a bilancio comunale, essendo quindi un intervento del Comune, ma fino ad un massimo del 7% dell'ammontare speso. La legge anche qui è cambiata, ed il 7% è stato rimosso, per cui eventualmente se si prevederanno delle riduzioni extra, queste potranno essere libertà del Comune, quindi dell'Ente Locale, scegliere in che percentuale del complessivo del costo del servizio possono essere imputate.

Per cui, alla luce di queste modifiche, si chiede al Consiglio Comunale di deliberarle, appunto, per procedere alla modifica del regolamento della IUC. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Noi su questa delibera diamo un credito a questa Amministrazione che c'è una volontà comunque di semplificare alcune cose; soprattutto apprezziamo - perché lo avremmo fatto anche noi - il protocollo che si fa nei confronti della riduzione dell'IMU nei confronti delle nuove attività che si aprono, quindi è una cosa che approviamo, per questo noi ci asteniamo su questa delibera, come Gruppo.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Eh, ho capito, però.... Io tutti gli anni, da dieci anni a questa parte, l'opposizione Gambini, Guidi, tutti, hanno sempre votato contro a prescindere, anche se erano d'accordo. Noi ci asteniamo!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E' un segnale di credito, non ce lo potete chiedere.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuno si è prenotato, quindi chiudo la discussione.

Richieste di intervento per dichiarazione di voto? Il Consigliere Muci ha già fatto la dichiarazione nell'intervento precedente. Non ci sono altre richieste.

Pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno "Approvazione modifica regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale)".

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 astenuti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 astenuti

Determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) - Anno 2015

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) - Anno 2015 .

Prego Assessore Cangioti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Alla luce di quanto abbiamo visto già nel regolamento della IUC, qui alcune cose sono ridondanti, perché parliamo comunque di una delle imposte che è all'interno della IUC, e nello specifico dell'IMU. Qui c'è sempre la questione relativa ai residenti all'estero iscritti all'AIRE, e c'è anche l'introduzione, come abbiamo già visto, delle agevolazioni per quanto riguarda il progetto delle agevolazioni all'interno del centro storico.

Per quanto riguarda le tariffe, alla luce di quello che abbiamo previsto di fare quest'anno, nello specifico mi riferisco al rapporto fra IMU e TASI, dove per quanto riguarda le seconde abitazioni in cui viene pagata l'IMU verrà abolita la TASI, alla luce di questo verrà però aumentata dello stesso importo l'aliquota IMU. Questo in termini di gettito non provoca delle variazioni rilevanti, però subisce una trasformazione per quanto riguarda il proprietario, perché quel 20% di TASI che prima era in capo all'eventuale coinquilino, ora anch'esso è assorbito dall'aumento dell'aliquota IMU.

A parte questa variazione e l'introduzione del 0,46 per gli immobili, negozi e botteghe che aderiscono agli affitti calmierati, le detrazioni rimangono invariate, e quindi di conseguenza si chiede al Consiglio di votare su questa modifica di aliquota per quanto riguarda gli altri immobili, e ovviamente alle varie variazioni che sono state necessarie, questo anche dalla modifica della normativa. Grazie.

(Esce il Consigliere Forti: presenti n. 12)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Richieste di intervento? Tutto chiaro. Dichiarazioni di voto? Nessuna.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Quindi passiamo direttamente alla votazione di questo punto all'ordine del giorno "Determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) - Anno 2015".

Il Consiglio approva con 10 voti favorevole e 2 astenuti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevole e 2 astenuti

Approvazione piano finanziario e tariffe della componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti) anno 2015 - Determinazione numero rate e scadenze di versamento, modalità di gestione del tributo.

*(Entrano i Consiglieri Magnanelli e Forti:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione piano finanziario e tariffe della componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti) anno 2015 - Determinazione numero rate e scadenze di versamento, modalità di gestione del tributo.

Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Anche qui molto velocemente, perché le modifiche sono minimali (le modifiche sto parlando dal punto di vista di delibera), nel senso che si prevede quindi il pagamento attraverso modulo F24, come detto prima.

Il Comune, come sappiamo, ha affidato a Marche Multiservizi la concessione per non solo la gestione dei rifiuti, ma anche per quanto riguarda la rendicontazione ed accertamenti, e quindi

la gestione anche dell'entrata del tributo stesso.

Per quanto riguarda in questo caso gli AIRE, anche qui c'è la modifica relativa al fatto che devono essere già pensionati nel loro Paese di residenza per avere la agevolazione di TARI, e anche TASI in realtà nella misura ridotta di due terzi.

Diciamo che le modifiche sostanziali sono queste.

Per quanto riguarda, invece, il piano finanziario, che come sapete la società deve presentare al Comune, qui abbiamo avuto una "discussione" con la società; per una serie di motivi la società proponeva un aumento, che però non abbiamo ritenuto opportuno, e abbiamo anzi ritenuto opportuno confermare le stesse tariffe che erano state confermate nel 2014, stesse tariffe e stessa ripartizione delle tariffe, quindi tra utenze domestiche e non domestiche, che è poi in realtà lo stesso regolamento e lo stesso piano finanziario dell'anno precedente, per cui senza prevedere aumenti che possono impattare in termini di percentuali nelle tariffe che poi la società dovrebbe riversare ai cittadini. Grazie.

*(Esce il Consigliere Sirotti:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Ci sono richieste di interventi?

Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Anch'io voglio leggere un intervento: "C'è la possibilità di abbassare questa tariffa, e noi abbiamo il dovere di chiedere a Marche Multiservizi che faccia quello che sta facendo a Bologna l'Hera e da altre parti. Non che qui non facciamo niente. Noi dobbiamo dire loro che questo devono fare, quindi quando hai valorizzato al meglio, hai gestito al meglio la discarica,

hai gestito al meglio il rifiuto, tu mi dici quanto costa, poi a me non sta bene pagare l'affitto alla Comunità Montana, perché con i rifiuti non si devono fare utili. E se io faccio costare un sito che è stato pagato con i soldi dei cittadini, è un investimento che i cittadini hanno fatto in quel sito, e quindi è giusto che venga abbassata la tariffa, non messa una tassa. Questo lo dico senza timore di essere tacciato, perché non è che io non ho bisogno di prendere i voti per andare a governare, perché vivo diversamente. Non è che aumentando la tariffa e facendo un conto matematico... Qui bisogna intervenire sostanzialmente sugli investimenti che bisogna fare per valorizzare al massimo il rifiuto, di conseguenza fare la raccolta differenziata come va fatta e basta. Non si può dire che la tariffa costa tot, che va bene la tariffa com'è. Quindi vi prego di considerare le parole che vi sto dicendo, perché da questo angolo non si esce più, la congiuntura arriva a questo".

Queste sono le parole dell'attuale Sindaco Gambini quando si introdusse la TARES, non la TARI, ma la TARES quella volta.

E' importante non perché uno voglia sempre sottolineare che, a seconda di dove si siede, cambiano le cose, ma cambiano non solo le cose, perché è chiaro che in questo momento un'Amministrazione deve fare quello che è giusto fare: deve trovare i soldi, deve attuare i propri indirizzi politici, eccetera.

Noi prendiamo spunto, come Gruppo, proprio da quello che diceva Lei: siccome noi abbiamo sbagliato tanti anni, 70 anni di errori, di tutto e di più quello che ci dite sempre, ma noi vogliamo guardare avanti, naturalmente. Quindi, guardando avanti, voi, che siete più gravi, e che avete avuto il consenso dei cittadini, avete messo in atto tutto quello che dicevate dagli altri banchi? Avete provato a dire "stiamo migliorando la raccolta

differenziata?", "la situazione della discarica, di cui noi si parla più, adesso è migliorata", "si è evitato l'ampliamento", "che azioni si sono messe addirittura per arrivare alla chiusura?", come avete scritto nelle linee programmatiche. Tutte queste azioni sono state fatte?

Tra l'altro il Sindaco Gambini, ritornando un attimo alla delibera che avevamo fatto delle alienazioni dei terreni, quando era stata messa in vendita l'area intorno alla discarica, su proposta dell'allora Consigliere Gambini fu stralciata dalla alienazioni l'area intorno alla discarica, perché avrebbe potuto compromettere l'ampliamento. Ho fatto vedere il resoconto anche qui alla collega Forti, a Sestili e anche agli altri che ci sono.

Questo non è solo per sottolineare l'incoerenza, ma per dire, adesso che siete seduti da un'altra parte, cosa avete messo in piedi per abbassare le tariffe? Mentre oggi ci riproponete esattamente quello che era stato fatto l'anno precedente. Quindi non ho visto questi grandi cambiamenti.

Tutte queste delibere che abbiamo approvato fino adesso sono pressappoco la riproposizione di quello che era stato fatto, ma siccome voi volete cambiare, io questo gran cambiamento non lo vedo.

Quindi cosa è stato fatto? Cosa è cambiato nella gestione della discarica, tanto da farci dire che questa tariffa, che oggi Marche Multiservizi ci propone è quella giusta, corretta, ed è giusto che i cittadini paghino questa cosa qui? Quali azioni - ancora non chiedo quanto è cambiata ovviamente - sono state messe in campo per migliorare la raccolta differenziata?

Queste sono due o tre domande, ed in seguito a questo noi ovviamente condizioneremo anche il nostro voto, in base alle risposte che ci verranno date.

*(Esce la Consigliera Foschi
ed entra il Consigliere Fedrigucci:*

presenti n. 13)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto la parola il Consigliere Forti, prego

EMILIA FORTI. Sentir parlare di Marche Multiservizi chiaramente ci porta a delle riflessioni, che in parte ha fatto il Consigliere Muci, che sicuramente vanno approfondite, cioè dalla campagna elettorale in cui si parlava di discarica, di chiusura o non ampliamento, si parlava di raccolta differenziata, si parlava della multa che noi paghiamo per il mancato raggiungimento del 65%, si parlava dell'indennizzo, di come usare l'indennizzo, di tutte queste cose non ci è dato di avere discussione in Consiglio, la proporremo noi, così poi sono temi grossi, li affronteremo.

So che ci sono dei tavoli tecnici fra i vari Comuni per la gestione dei rifiuti, ma so anche qual è la posizione sui tavoli tecnici di questa Amministrazione, che si fanno i tavoli tecnici per non fare niente, quindi mi sembra che infatti sia così, perché non vedo al momento risultati.

Sono un po' di mesi, ci aspettavamo qualcosa, almeno progettualità presentata, e non arriva. Ne parleremo in un Consiglio Comunale monotematico, spero.

Io faccio un appunto sulla TARI, senza uscire fuori tema, perché il tema Marche Multiservizi è molto ampio. Nello specifico sulla TARI, noi quest'anno non paghiamo l'aumento, che invece gli altri Comuni stanno pagando, non so chi altro non lo paga, però gli altri Comuni legati a Marche Multiservizi lo pagheranno, noi non lo paghiamo. Questo potrebbe essere un punto positivo a favore di questa Amministrazione, però l'appunto che noi facciamo, invece, è sulla modalità, cioè la TARI come viene stabilita? Loro ci mandano un piano tecnico finanziario, e in base al piano tecnico finanziario ci

dicono "il piano è questo, le spese sono queste, e quindi la tassa da pagare suddivisa per i cittadini è questa qui".

Io l'ho guardato questo piano tecnico finanziario, e ho pensato che su un piano fatto così io non affiderei i miei soldi, cioè se dovessi ristrutturare casa, oppure qualunque privato venisse a fare un servizio a casa mia, io avrei in questo caso delle richieste più specifiche, cioè tu mi dici quanto paghi la mano d'opera, quanto paghi i materiali, quanto paghi ogni singola voce, in modo che io capisco se la tariffa che tu mi chiedi è adeguata al servizio che mi proponi.

Marche Multi Servizi fornisce questo piano qui, che si può buttare direttamente dalla finestra, cioè non ha nessuna validità funzionale per stabilire se la TARI che noi paghiamo è adeguata.

Questo qua, invece, che sono un po' di pagine, che io lascio adesso all'Assessore, e anche ai Consiglieri che lo vogliono vedere, è il prospetto economico finanziario per il Comune di Saltara, ma comunque lo fa per tutti i Comuni, dell'Azienda di Fano, ASET. E' molto dettagliato.

Questo è un appunto importante, secondo noi. Come si fa ad un privato, perché alla fine Marche Multiservizi è un privato, e che sui rifiuti - ricordiamoci - c'è un guadagno, cioè noi non sappiamo dal piano tecnico finanziario quanto Marche Multiservizi guadagna per, per esempio, la raccolta differenziata che poi conferisce al CONAI, che viene pagata; non sappiamo quanto spende per la raccolta differenziata specifica. Non sappiamo niente. Non sappiamo quanto spende per la pulizia della strada. Non sappiamo nulla.

Come possiamo permetterci di imporre una tassa ai cittadini su dei dati che non abbiamo verificato?

Il risultato potrebbe anche essere che alla fine, se ho piano dettagliato finanziario, l'aumento è giustificato, per

esempio, e quindi poi mi si ritorce contro. Questo lo posso ammettere.

Proprio grazie al piano finanziario dettagliato, molti Comuni del nostro territorio hanno potuto fare ricorso, perché non corrispondevano le cifre, cioè c'erano le cifre sbagliate. Quindi non è una cosa che non capita che i calcoli vengano fatti in modo vantaggioso per l'azienda e svantaggioso per i cittadini. Come mai noi agiamo in questo modo?

Io vorrei vedere un cambio di rotta in questo senso. Fermo restando il fatto che è opinione di questa maggioranza, perché lo ha dichiarato nei Consigli precedenti, quando maggioranza non era, che è ingiusto pagare una tassa - lo ha dichiarato anche la Ciampi - comunale sui rifiuti, quando siamo sede di discarica e ne paghiamo lo scotto, fermo restando che poi è difficile, conti alla mano, riuscire a dire quello che si dice dai banchi dell'opposizione e raggiungere i risultati, quindi dico la stessa cosa; probabilmente se fossi lì magari non sarei in grado di togliere la TARI completamente ai cittadini, però, quando giustifico che non la tolgo, bisogna che lo giustifico su dei dati certi, non su quello che bevo da Marche Multiservizi, che mi dice una cosa.

Il Comune di Montelabbate, che ha un Sindaco a 5 Stelle, l'Assessore, infatti, cosa ha fatto? Ha chiesto a Marche Multiservizi il piano dettagliato. Tra l'altro Marche Multiservizi si è rifiutata, perché ha una disponibilità verso i propri datori di lavoro nulla; il risultato è stato che l'Assessore è andato ad indagare, e questo piano finanziario non è attendibile, cioè non rispetta i criteri di legge, cioè tra quello molto dettagliato che fa l'Ente ASPES e questo di Marche Multiservizi c'è una via di mezzo, che è la norma di legge.

Allora vogliamo almeno stabilire la TARI sui dati che la norma di legge ci favorisce ad avere, o vogliamo muoverci

così, bevendoci quello che ci dice Marche Multiservizi?

Questa è l'osservazione principale ed importante, secondo noi, perché può invertire una rotta di dialogo anche con l'Ente gestore, perché l'Ente gestore da noi, che abbiamo un'influenza nulla, oggettiva, poi magari nei rapporti personali abbiamo grossa influenza, riusciamo a fare delle trattative private, ma le trattative private sono qualcosa che uno riesce a fare, e magari un altro no, quindi che non portano vantaggio ad un'Amministrazione Comunale. Invece è quello che si basa sull'oggettività che poi porta vantaggio a tutti quanti.

Quindi, al di là delle trattative private, Marche Multiservizi a noi, che siamo sede di discarica, che abbiamo l'ampliamento, che i cittadini ci pagheranno in salute in altre cose, per esempio ancora non ha portato la raccolta differenziata al 65%. E' grave questo. Noi siamo in mano ad un gestore che fa di noi quello che vuole, e questo è un ulteriore elemento che mi dice che Marche Multiservizi fa quello che decide lei. Ho finito.

*(Esce il Consigliere Sestili ed entra
il Consigliere Sirotti:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Non ci sono altri interventi dei consiglieri.

Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Scusate, sto mangiando una caramella, perché ho chiesto la sospensione, non mi viene data, quindi....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Rispetto a questo tema, chiaramente noi stiamo lavorando da quando ci siamo insediati, senza demagogia e senza prese di posizione eclatanti.

Io il lavoro che ho fatto da quando mi sono insediato l'ho fatto personalmente, e prossimamente chiederò la collaborazione di qualche Consigliere che si possa occupare nel dettaglio con delega, perché - voglio ricordarlo - abbiamo avuto un passaggio per dare le deleghe. Noi siamo una Giunta - questo è un passaggio che voglio fare - che è stata portata da sette Assessori, come regolamento, a cinque, quindi diciamo che gli Assessori si devono occupare di molte cose, e io, fra l'altro, ho tantissime deleghe, perché non ci sono gli Assessori per assegnargliele.

Rispetto a questo tema, nella fattispecie della tariffa, Marche Multiservizi ha chiesto, come a tutti i Comuni, il 5% di aumento, ma non sulla base di discorsi o tabelle che si sono inventati, ma in base a dati oggettivi dell'aumento dei costi per la società.

Io non so cosa sia successo negli altri Comuni, fatto sta che noi abbiamo detto che non è possibile aumentare la tariffa in un comune dove c'è la sede della discarica, con argomenti che adesso non vi sto qui a dettagliare, perché sono oggetto anche di una discussione sui singoli dettagli e sul fatto che, per esempio, da quest'anno noi abbiamo deciso di mettere un controllo con una società nostra, pagata dal Comune di Urbino, che prende l'eco-indennizzo, e quindi ritengo sia giusto che il controllo lo facciamo noi con una società che risponde a noi, e non che risponde a Marche Multiservizi. Diciamo che però per Marche Multiservizi questo è uno sgravio di costi, e comunque il costo del tecnico verrà pagato dal Comune di Urbino.

Ma questo non è che è stato fatto, per esempio, in autonomia, ma è stato discusso in sede dei sette Comuni dell'Unione Montana che sono proprietari della discarica, e qui c'è anche il tema che infatti la proprietà che dà una rendita di affitto è al limite, secondo me, della legittimità, ma su questo tornerò dopo.

Quindi ritengo che il fatto che abbiamo fatto mantenere le tariffe senza aumenti è stato un risultato secondo noi importante, ma con una serie di motivi che sono oggettivi.

Per quello che riguarda, invece, quello che abbiamo fatto, io ho chiesto chiaramente, perché poi sapete c'è il ricorso del comitato al TAR, che io spero che dia dei risultati, ma sarà difficile che li dia, perché chiaramente le documentazioni sono in regola. Abbiamo avuto anche tutto il dettaglio, e c'è stato dato 20 giorni fa, e nella sede della riunione abbiamo fatto tantissimi incontri fra i Comuni, con i tecnici dei Comuni, abbiamo istituito un tavolo proprio per discutere di queste cose, e adesso abbiamo tutto il plico in un dischetto, perché poi la documentazione è tantissima, di tutte le autorizzazioni, i processi, i procedimenti che si devono attuare all'interno della discarica; cosa che nessuno - e qui lo dico a lei, Consigliere Forti - era mai riuscito ad ottenere, perché chiaramente la società, come lei ha sottolineato, spesso è reticente a dare le notizie.

Però abbiamo già affrontato il tema del dimezzamento dell'aumento della discarica, ma non solo per l'ampliamento, ma diciamo che il mio obiettivo è quello di dimezzare l'ampliamento, ma non con un processo in positivo ma con un processo di programma, cioè quando prima la Consigliera Muci diceva "ma io ho chiesto che il terreno vicino alla discarica non venisse venduto", ma non per l'ampliamento perché non è quel terreno oggetto dell'ampliamento....

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei ha parlato, io sono stato zitto. Lei mi fa dire cosa che io non ho mai detto, nel senso....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, Consigliere, glielo dico io quello che ho detto, ho la memoria buona! Io ho detto che sarebbe motivo... lei estrapola solo il pezzo che le interessa, e poi quello che non le interessa non lo estrapola!

Di fatto io ho detto che potrebbe essere oggetto per fare impianti, perché se io devo fare un impianto, per esempio, come si sta facendo in questo momento per il trattamento del percolato, che attualmente portiamo all'estero, o portiamo fuori Regione, chiaramente serve un impianto.

Se in quella discarica si dovessero impiantare altre tecnologie, altri impianti, perché sono necessari per il funzionamento della discarica, non avremmo avuto più il terreno, avremmo dovuto riandare a comprarlo dal vicino. Ho detto, per pochi soldi, cerchiamo di trattenerci la pertinenza della discarica, visto che era di proprietà del Comune.

Quindi queste sono state le mie affermazioni, che poi magari letteralmente nelle parole possono essere interpretate diversamente. Questo è il motivo.

L'ampliamento della discarica, non serve altro terreno per l'ampliamento che è stato presentato il progetto. Questo è il dato oggettivo. Non si esce fuori dalla vecchia sede. Quindi il terreno intorno potrebbe servire, probabilmente può darsi che non serva, perché se stiamo lavorando per gli obiettivi di portare l'impiantistica altrove, perché se noi vogliamo chiudere la discarica nell'arco di 5-6-7 anni, serve

lavorare in collaborazione con le altre discariche del territorio, infatti io mi sono incontrato con il Sindaco di Tavullia, ne ho parlato con Marche Multiservizi, mi sono incontrato con il Sindaco di Fano, per capire strategicamente.

Oggi portiamo l'umido della raccolta differenziata in Veneto. E' chiaro che gli impianti li dobbiamo fare. Dove li facciamo strategicamente? A Ca' Lucio, o li facciamo a Fano? Quindi la pianificazione degli impianti del territorio io credo che, al di là dei passaggi eclatanti che anche certe forze politiche fanno, sia quella di pianificare, perché è chiaro che comunque la gestione la dobbiamo fare.

Quindi io sto lavorando proprio in questo senso per capire il percorso possibile per andare ad una dismissione della nostra discarica.

Ho detto a Marche Multiservizi, ho detto all'Unione Montana.... Scusate, sono temi abbastanza difficili. Scusi Presidente, ma...

Di fatto ho chiesto che si verifichi, per esempio, la gestione del biogas della discarica, perché la gestione del biogas della discarica può essere una risorsa che per il post mortem ha anticipato, praticamente potrebbe dare sostenibilità ad una chiusura posticipata con il post mortem gestito con l'impianto a biogas.

Ho chiesto che non venga bruciato più il biogas, e quindi instaurato un altro motore, perché attualmente spesso viene disperso nell'ambiente.

Ho chiesto che ritorniamo in possesso dell'impianto di valorizzazione del biogas, perché attualmente praticamente il 50%-60% del margine di quegli impianti va a Sogliano Ambiente.

Quindi tutte scelte, quelle che criticavo in quella delibera che lei, Consigliere Muci, ha sottolineato, e la ringrazio per averlo fatto, perché precisamente stiamo lavorando.... scusate, ho finito. Vedo che il tema della discarica non interessa molto!

Stiamo lavorando, stiamo cercando di lavorare in collaborazione con gli altri Comuni, non solo dell'Unione Montana, ma anche con gli altri Comuni sede di discarica, con la società Marche Multiservizi sul tema dell'impiantistica, perché noi quest'anno avremmo dovuto pagare l'aumento che ho detto, perché la legge ha introdotto il trattamento dei rifiuti prima di conferirli in discarica. Questo ha comportato dei costi maggiori per la società, oggettivi, non inventati. Chiaramente questi devono essere ribaltati in tariffa. Noi siamo riusciti a non farceli ribaltare, e credo che sia un risultato positivo per i cittadini, perché se no diversamente sarebbe stato necessario ribaltarli sulla tariffa.

Quindi, quanto meno, mi aspetterei una parola di apprezzamento. Questo è il minimo. Questo perché proprio lei, Consigliere Forti, che ha sempre detto che noi perdiamo potere vendendo le quote di Marche Multiservizi, oggi si sta verificando proprio il contrario, perché non è che avendo l'1% in più o in meno della società si ha più o meno potere contrattuale, perché noi siamo il cliente, e quindi il cliente ha sempre ragione, come si dice in commercio.

Stiamo lavorando, per esempio, sulla raccolta differenziata; abbiamo chiesto a Marche Multiservizi di arrivare, e si sono posti l'obiettivo di arrivare al 65% entro l'anno, cosa che io devo dirvi onestamente sarà difficile, obiettivo difficile da raggiungere, ma è chiaro che stiamo ponendo tutti questi temi al tavolo prima con tutti i Comuni; con il comitato ci siamo incontrati la settimana scorsa, dieci giorni fa insieme a Cittadinanza Attiva, che anche loro hanno delle proposte da fare, che teniamo in considerazione.

Quindi stiamo lavorando precisamente, contrariamente a quanto veniva fatto prima, perché l'ho detto un'altra volta in questa sede, siccome lei,

Consigliere Muci, richiama sempre il passato: quando ho chiesto questo incontro ho trovato i Comuni che di questi temi non avevano neanche mai parlato! Potrei stare qui a parlare un'ora di quante cose abbiamo affrontato che non erano mai state affrontate, perché ognuno andava per sè, la Comunità Montana prende l'affitto, e lì si chiude il discorso.

Invece io sto attivando anche collaborazioni con Urbania, con Fermignano, che hanno espresso parole di apprezzamento e di condivisione totale di questo percorso che Urbino ha intrapreso per andare nella direzione dove abbiamo sempre sostenuto di andare. Non sappiamo se ci riusciamo, non è che abbiamo la garanzia assoluta che ci riusciamo, però almeno i primi passi, il primo percorso è stato avviato. Quindi io sono fiducioso.

Nell'ultimo incontro con il comitato, con Cittadinanza Attiva e con tutti i Comuni c'è stato anche da parte loro un apprezzamento per il lavoro che si sta facendo. Quindi questo è significativo di quanto si sta lavorando, e questo lo dico anche ai Consiglieri di maggioranza, perché giustamente anche loro non vedono il lavoro che magari il Sindaco, la Giunta sta facendo spesso, perché non è che stiamo ogni giorno.... ma un lavoro enorme, di incontri, di riunioni, di impostazione, per avere un percorso anche possibilmente condiviso.

*(Entra il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Mi sembrava giusto concedere al Sindaco un po' di tempo, perché credo che abbia anche fornito indicazioni utili a tutti. Eventuali polemiche le sistemate dopo, Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

PRESIDENTE. Mi aiuti, Assessore, mi aiuti!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Che non è vero.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. 30 secondi l'Assessore Ciampi, però poi evitiamo di fare citazioni, anche i Consiglieri, altrimenti non finiamo più.

LUCIA CIAMPI. Lei dice che sostenevo che un Comune che ha la discarica non dovrebbe neanche pagare, tant'è vero che quanto la Marche Multiservizi ha proposto un aumento delle tariffe, o come esse si chiamino, del 3,5% più 1,5, io in Giunta ho sostenuto che non gli avremmo dato neanche un centesimo in più, e mi sono battuto per questo, ed il Sindaco è stato bravo ad argomentare che questo non dovesse essere pagato. Quindi non è che io ho cambiato idea.

Se avessimo ascoltato le richieste di Marche Multiservizi avremmo pagato 3,5 più 1,5, e la mia opera è stata questa in Giunta, ed il Sindaco l'ha attuata.

*(Entra il Consigliere Sestili:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Benissimo, chiarito. Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Muci per dichiarazione di voto, prego.

MARIA CLARA MUCI. Al di là che io non ho accennato, perché ricordavo, ma io ho letto esattamente l'intervento che aveva fatto il Sindaco quando era Consigliere, ma non voglio stare qui a rileggere che comunque si era opposto; era la seduta del 17 giugno 2013, quando chiedeva di estrapolare questo. Quindi

non è che uno dice le stupidaggini; dice le cose che, per fortuna ci sono le trascrizioni, e quindi rimangono.

Detto questo, il nostro Gruppo, per tutte le motivazioni che abbiamo detto prima, vota contro.

Se il Sindaco è così bravo e attivo, come si vuol sentire dire, vedremo, e lo valuteremo sui risultati, ed i cittadini lo valuteranno sui risultati. Per adesso ancora rimangono parole; quando saranno i fatti dopo si vedrà.

Comunque il nostro Gruppo vota contro questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Consigliere Forti per dichiarazione di voto, prego.

EMILIA FORTI. Io sono un po' in dubbio su questa delibera, perché da un lato apprezzo il fatto che non ci sia stato l'aumento del 5%, però, sempre per il riferimento al piano finanziario dettagliato, mi viene spontaneo fare questa osservazione: se qualcuno che fa un lavoro per me mi propone una tariffa di dieci volte superiore, approssimativa, che io non possa andare ad indagare, poi mi fa lo sconto del 5%, io comunque ci smeno lo stesso.

Non mi sembra che ci siano elementi sufficienti per capire se, pur avendo avuto una trattativa positiva, cioè avendo risparmiato quel 5% di aumento, su che dati....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io dico che.....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ad oggi ci sono state trattative private, nel senso che noi.....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

EMILIA FORTI. Ecco, appunto. Ciò non toglie che mi sembra che sia politicamente assurdo adattarsi ad un piano finanziario sul quale stabilire delle tariffe, che è tra l'altro non solo approssimativo, ma approssimativo anche per quanto dice la legge.

Non mi sembra ci siano elementi sufficienti, visto che il piano finanziario non è attendibile, per stabilire se c'è effettivamente un vantaggio nella mossa che avete fatto di risparmiare il 5% di aumento, o no, nel quadro generale. Non so se è chiara questa cosa.

Io spero il prossimo anno di essere ancora qui quando si fa la TARI, e che voi abbiate approfondito la questione, e spero di vedere un piano di Marche Multiservizi simile a questo qui. Questo è quanto

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno "Approvazione piano finanziario e tariffe della componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti) anno 2015 - Determinazione numero rate e scadenze di versamento, modalità di gestione del tributo".

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli e 5 contrari*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli e 5 contrari*

Determinazione aliquote e detrazioni componenti TASI (Tributo Servizi Indivisibili) anno 2015

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Determinazione aliquote e detrazioni componenti TASI (Tributo Servizi Indivisibili) anno 2015.

L'Assessore Cangiotti per la presentazione, prego.

*(Escono il Sindaco, Forti e Muci:
presenti 12).*

CHRISTIAN CANGIOTTI. Per concludere l'iter relativo alla IUC, abbiamo anche la determinazione delle aliquote e le detrazioni per la componente TASI, cioè la tassa sui servizi indivisibili.

Qui, molto velocemente, ci sono una modifica legislativa, che mentre l'anno scorso il Comune poteva scegliere effettivamente le date per il versamento, da quest'anno la TASI è stata uniformata all'IMU, quindi le date di versamento sono due date semestrali: una a metà giugno, una a metà dicembre, a meno che non la si voglia pagare tutta in un'unica rata a metà giugno.

Per quanto riguarda invece le tariffe, sempre con quello a cui accennavo prima quando parlavamo del regolamento dell'IMU, le tariffe sulla prima casa rimangono invariate, quindi parliamo dell'1,9 per mille, quindi una conferma della tariffa dell'anno scorso.

Ciò che cambia è quello che riguarda gli altri immobili che non sono soggetti ad IMU, per questi la TASI viene azzerata, in linea quindi con quello che dicevamo prima, che invece viene aumentata l'IMU di un punto, e quindi da un punto di vista di gettito per il Comune è un'operazione che ha poche implicazioni.

Rimane l'1 per mille solo in quelle abitazioni o fabbricati dove c'è l'esenzione dell'IMU. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Vediamo se ci sono richieste di intervento su questo punto. Non ci sono

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

richieste di intervento, quindi è chiusa la votazione.

Richieste di intervento per dichiarazioni di voto? Nessuna richiesta di intervento. Quindi passiamo al voto del punto 10 “Determinazione aliquote e detrazioni componenti TASI (Tributo Servizi Indivisibili) anno 2015”

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 3 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 3 contrari

Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e del pluriennale 2015/2017

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e del pluriennale 2015/2017.

Come ci vogliamo organizzare? Una breve introduzione da parte dell'Assessore al Bilancio, oppure ci sono previsioni di intervento da parte dei singoli Assessori, per quanto di loro competenza?

Per agevolare anche i lavori del Consiglio, il materiale è stato consegnato già da oltre 20 giorni, c'è stata la presentazione da parte dell'Assessore alle linee generali. Possiamo fare così: interventi dei Consiglieri su specifiche domande, poi i singoli Assessori magari rispondono nel merito.

Quindi direi di aprire il dibattito, se ci sono richieste di intervento, da parte dei Consiglieri.

(Entrano il Consigliere Forti e il Sindaco: presenti n. 14)

PRESIDENTE. Non ci sono richieste di intervento, quindi il bilancio è tutto chiaro!

Dichiarazioni di voto. C'è qualcuno che si prenota? Non ci sono richieste di dichiarazione di voto.

Allora andiamo direttamente al voto. Votiamo il punto 11 “Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e del pluriennale 2015/2017”.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 3 contrario e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 3 contrario e 1 astenuto

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Abbiamo le mozioni da discutere, intanto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno suppletivo va in coda, credo. Si completa l'ordine del giorno che avete avuto; poi, completati tutti i punti all'ordine del giorno, c'è il suppletivo. Questa è la linea corretta da un punto di vista formale.

(Entrano i Consiglieri Muci e Foschi: presenti n. 16)

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione n. 1 “Istituzione di una Commissione speciale volta ad individuare la zona di ripopolamento e cattura più adatta a svolgere la sua funzione nel nostro territorio”. Il

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Movimento 5 Stelle ha presentato questa mozione, quindi credo che verrà illustrata anche.

Consigliere Forti, si può prenotare per illustrare la mozione. Prego.

EMILIA FORTI. Lo scorso Consiglio Comunale, o l'altro ancora, si è votata una mozione che istituiva una ZRC.

Perché noi chiediamo una Commissione? Perché il rischio della mozione che si è votata è che poi, nello stabilire la ZRC, ci sia sostanzialmente un solo soggetto portatore di interesse, quindi ci sembrerebbe corretto, e anche più proficuo per l'individuazione corretta della zona, perché ci sono molti interessi in campo, che si costituissero una Commissione, e che questa Commissione tenesse in conto anche le associazioni ambientaliste, il WWF, Lupus in Fabula, Legambiente, e tutte le associazioni venatorie. Sarebbe un atto di collaborazione per una individuazione di una ZRC condivisa, non di una sola parte.

Questo è quanto. E' una specifica di quella mozione lì.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Vediamo se ci sono richieste di intervento. Non ci sono richieste di intervento da parte dei Consiglieri.

Vuole sulla mozione intervenire il Sindaco? Prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' la n. 1, Commissione speciale per individuare la ZRC.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il Movimento 5 Stelle, e ha già fatto la presentazione la Consigliera Forti. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io non credo che sia opportuno pensare di istituire una Commissione specifica, anche perché sono rappresentate le Amministrazioni Pubbliche, le associazioni degli agricoltori, le associazioni ambientaliste, e istituire un altro strumento per la discussione, è già compresa e complicata, non credo che sia opportuno.

Credo che i Consiglieri possono avere conoscenza tramite gli strumenti che hanno a disposizione della conoscenza del sistema della zona di ripopolamento e cattura, tra l'altro è oggetto di discussione in questi giorni, però credo che istituire una Commissione specifica non sia assolutamente opportuno in questo momento, anche se abbiamo discusso di questo tema anche in Consigli passati, proprio perché è opportuno istituire delle zone di ripopolamento e cattura, come fra l'altro sono passate come proposta ieri, e sarà poi la Provincia a confermarle, quindi già si sta andando in una direzione di istituire queste aree, per avere zone di ripopolamento, ed avere la possibilità di non importare la selvaggina per il ripristino nelle aree dove si rende necessario.

Io, per quello che mi riguarda, non credo che sia una istituzione da fare.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ho altre richieste di intervento sulla mozione, quindi direi di porre in votazione la mozione stessa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. D'accordo. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io so bene che la ZRC è già rappresentata dalle associazioni ambientaliste, però siamo andati un po' a chiedere, e la ZRC è rappresentata da due persone per quanto

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

riguarda il settore ambientale: uno è un cacciatore, un grande faunista, però è un cacciatore; l'altro è in dimissioni, perché è in disaccordo....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. La ZRC contiene al suo interno due rappresentanze ambientaliste: uno è un cacciatore, anche se competente faunista; l'altro è in dimissioni, cioè non sta andando più alle riunioni ZRC, è in fase dimissionaria perché in grosso conflitto. Quindi, anche se sulla carta la rappresentanza all'interno della ZRC ambientalista esiste, nella fattispecie, cioè nella realtà nostra di questo territorio, in realtà la ZRC, cioè la zona ripopolamento e cattura, verrà stabilita da una sola parte sociale, che è quella dei cacciatori. Questa è la realtà dei fatti che noi abbiamo davanti. Questo è il motivo per cui sarebbe necessaria una Commissione esterna.

Tolto il fatto che queste ZRC, per esempio mi sembra del Comune di Fano addirittura, ma non sono certa, forse un altro Comune, spesso si formano associazioni ambientaliste finalizzate all'entrare nella ATC, che poi determina le ZRC. Quindi c'è un luogo dove si costituiscono associazioni per interessi personali, che poi incarnano la parte che rappresenta il settore ambientale; nella nostra specifica situazione la componente ambientalista è in quella posizione lì, non si sembra superflua la costituzione di una Commissione. Questa era la questione.

Quando proprio l'abbiamo approvata qui in questo Consiglio, c'erano stati dei dubbi anche da parte del Gruppo Consiliare presentante, e da parte di altri Consiglieri, quindi c'è sembrato che potesse essere accolta.

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 15)*

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E' colpa mia, ma ero fuori, ero al telefono

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ripeto il concetto qual è. Il concetto è: il nostro ATC, che determinerà la ZRC, è vero che ha una rappresentanza ambientalista, ma questa rappresentanza ambientalista - siamo andati a chiedere ai soggetti - è rappresentato da: uno è un cacciatore, che è un esperto faunista, però è un cacciatore; l'altro è in dissenso, per cui non partecipa più, e sta dando le dimissioni. Quindi la situazione nostra, reale, è così. Quindi il rischio qual è? Che noi stiamo affidando l'individuazione di una ZRC ad un unico settore.

Per ovviare a questa situazione, che è specifica del nostro territorio, ci sembrava interessante una Commissione, che chiaramente non potrà determinare la ZRC, ma potrà dare indirizzo all'ATC per determinarla, e quindi magari anche sostenere in parte le posizioni di chi è dentro.

Queste considerazioni le avevamo fatte anche quando è stata approvata la mozione dei Verdi, mi sembrava che fossero state recepite, sia dalla presentante, sia da qualcuno della maggioranza, cioè che i dubbi in relazione a questa mozione ci fossero comunque, allora l'abbiamo presentata. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Devo dire che quando io ho visto questa mozione, nei termini nei quali è stata presentata, ho avuto io stesso molti dubbi nel metterla, proprio perché c'è un organismo che è espressamente deputato per fare questo, nel quale sono rappresentate le associazioni, gli agricoltori, l'Ente Locale, quindi c'è una

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

rappresentanza che è definita per legge, è una legge regionale. E' difficile anche poter dire "adesso facciamo una Commissione per entrare sul merito di quello".

L'ho ammessa alla discussione, però c'è comunque questo limite, quindi semmai bisogna attivarsi presso i rappresentanti dell'ATC per fare in modo che si vada ad indicare una ubicazione condivisa.

Detto questo, il Sindaco ha chiesto di intervenire su questo? No. Allora andiamo in votazione.

Votiamo questa mozione, "Istituzione di una Commissione speciale volta ad individuare la zona di ripopolamento e cattura più adatta a svolgere la sua funzione nel nostro territorio".

Il Consiglio non approva con 2 voti favorevoli, 10 contrari e 3 astenuti

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione successiva, presentata questa dal Gruppo del Partito Democratico, con oggetto "Revisione del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 2011".

La parola al Capogruppo Sestili per la presentazione. Prego.

PIERO SESTILI. Questa mozione segue un impianto politico, che stiamo cercando di condividere anche con la maggioranza, e di sollecitare anche azioni concrete, vale a dire che siamo preoccupati per la situazione dell'economia in città, in riferimento in particolare al comparto del commercio, e allora, tra le varie cose che abbiamo avuto modo di discutere e di proporre, c'è anche questa che riguarda una revisione meno aspra, nel senso di ridurre un po' i vincoli, in relazione a tutti quegli strumenti urbanistici che normano le destinazioni

d'uso, ad esempio, dei locali che attualmente sono disponibili per attività commerciali, o altri tipi di attività.

Perché arrivare ad una determinazione di questo tipo? Perché la situazione in questi anni si è evoluta con una rapidità che va anche al di là delle previsioni, cioè usciamo da un periodo che era quello degli anni '80 e '90, dove in Urbino era difficilissimo trovare locale da poter prendere in affitto per un'attività commerciale o professionale, fino ad arrivare nel volgere di dieci anni ad una situazione completamente diversa.

Siccome la politica in qualche maniera non immaginava neanche che la situazione si sarebbe evoluta con questa rapidità, molti degli aspetti che riguardano questo comparto a mio modo di vedere in Urbino, ma non solo in Urbino, sono diventati appannaggio anche delle interpretazioni dei funzionari e dei dirigenti, per cui in Urbino, per una serie di concause, si è andati applicando una normativa sempre più stringente, anche perché comunque questo è un centro storico che ha dei motivi di grandissimo pregio, e alla fine il rischio qual è stato? Che siamo diventati quasi più realisti del re, nel senso che ci sono moltissimi vincoli, che si sono affastellati nel tempo, sui quali sarebbe opportuno ragionare, anche sulle destinazioni d'uso dei locali. E questo per quale motivo? Perché intanto si sta ridisegnando un'economia, probabilmente.

Urbino, peraltro, adesso ha una situazione diversa, perché la concorrenza per le attività del centro storico sono diventate più serrate, più organizzate, e quindi io non vedo per quale motivo, ad esempio per certi tipi di attività, nel centro storico ci sia il permesso di fare solo attività professionali che hanno a che fare con il mercato digitale, e non per altre.

Si potrebbe pensare di rivedere complessivamente quell'impianto, non

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

dando un'apertura a tutto e comunque, ma cercando di vedere cosa è diventato anacronistico, in sostanza, e cosa si potrebbe fare per rendere gli strumenti urbanistici più idonei ad un rilancio, o una difesa se vogliamo dell'economia all'interno delle mura, intramoenia.

Per cui la proposta che faccio è questa, siccome non abbiamo delle proposte specifiche, perché la materia è complessa, e deve essere condivisa, la proposta era proprio quella di prendere un impegno formale, che non è come in altri casi convocare la Commissione, perché se si convocano le Commissioni e basta, lì ci si può andare a discutere, su alcuni temi posso essere d'accordo, però io ne farei proprio un discorso che passa in Commissione, ma anche con un impegno politico, che penso non dobbiate avere difficoltà a condividere, perché la materia interessa tutti.

Per cui io chiederei di accogliere favorevolmente questa mozione, e cercare di impegnarci per ragionare, riflettere, sviluppare delle strategie, anche in termini abbastanza rapidi, per individuare possibili soluzioni ed evoluzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Cioppi.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Posso dire un passaggio?

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io credo che l'impianto di questo ordine del giorno sia da condividere. Fra l'altro è quello che stiamo già facendo, nel senso che stiamo lavorando, e la delibera che abbiamo portato l'altra volta era solo per accelerare un determinato processo che è in atto, però chiaramente possiamo condividere che questo impianto della gestione della città complessiva è da rifare.

E' chiaro che, se mi posso permettere una battuta, è vero che il momento economico congiunturale è particolarmente difficile, però questa è una cosa che deve essere attuata già da qualche anno, com'è stato sottolineato anche l'altra volta dal Capogruppo Sestili.

Io credo che in linea di massima questa è una cosa che possiamo condividere, e credo che sia la direzione giusta dove deve andare la città. Credo che sarebbe stato, se mi posso permettere una battuta, un punto favorevole dal punto di vista politico se fosse già stata fatta da anni questa cosa, perché questa sicuramente è una cosa che noi riteniamo opportuna da fare.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. L'Assessore Cioppi per una integrazione, prego.

ROBERTO CIOPPI. Come già introdotto dal Sindaco, già da mesi ci siamo attivati per un pacchetto di modifiche del regolamento edilizio, che vanno proprio nel risolvere queste problematiche, che in qualche modo aggravano sia le attività economiche, che l'insediamento di nuovi cittadini, perché poi questo pacchetto include varie modifiche.

Riguardo proprio allo specifico, cioè alla possibilità di insediamento di destinazioni urbanistiche ai piani terra nei fronti delle vie, cioè gli uffici del Servizio Urbanistica hanno già preparato un documento su cui sicuramente già dalla prossima settimana, se questo me lo confermeranno gli uffici, potremmo andarne a discuterne in Commissione Consiliare.

Le modifiche danno la possibilità di insediare nelle unità immobiliari prospicienti le vie delle destinazioni d'uso che permettono l'insediamento di nuove attività, quindi una facilitazione che permette nuovi insediamenti.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Non solo modifiche riguardo la possibilità di nuove destinazioni, ma anche alle unità minime di intervento nelle unità immobiliari, perché c'è anche una prescrizione che non consente, per esempio, di unire unità immobiliari destinate ad attività commerciali su tipologie diverse di edifici.

Quindi su questo sicuramente siamo d'accordo, anzi, è già pronto il documento, e ne andremo a riflettere insieme in Commissione Consiliare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Se non ci sono richieste di intervento su questa mozione....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ah, allora se si prenota, grazie.

Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io vi faccio un po' di memoria storica su questo PGP, perché magari chi proprio è nuovo può non ripetere gli stessi errori, possiamo non trovarci tra quattro anni qui a ridiscuterlo un'altra volta.

Il PGP, la sua analisi parte dal 1994, e poi nel 2011....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Cos'è successo? Prego.

EMILIA FORTI. Il PGP parte nel 1994, poi nel 2011 è stato approvato. Siccome la mozione chiede di modificare questo strumento del PGP perché non adatto, e di farlo in modo concertato, allora io, siccome la storia secondo me è importante e ci permette di non fare gli stessi errori, la voglio riportare.

Nel 1994 iniziano i lavori per il PGP, nel 2011 terminano, e la Crespini li porta in Consiglio con molto orgoglio,

perché l'hanno voluto fortemente, perché è fatto bene, perché speriamo che il piano venga approvato. Solo che quattro anni dopo lo definisce un mostro, una cosa terribile, con errori terribili.

Siccome le stesse persone che l'hanno fatto dopo quattro anni si sono rese conto che non andava bene...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io questa storia la faccio perché qui dentro ci sono tutti gli attori di quel percorso, quasi tutti, tranne pochi, sono tutti lì, e ci ritroviamo a dedicare del tempo, delle energie, ad andare in abuso al regolamento, e tutta una serie di cose, perché forse poi non si ricorda come sono state fatte, come sono state costruite, e perché. Quindi do queste informazioni a sostegno della mozione, ma a sostegno del fatto che sia veramente un percorso condiviso, analitico, funzionale, e che non sia una presa di posizione sul "si fa così, si fa cosa", perché altrimenti ci ritroviamo con un'altra cosa, che oggi l'Amministrazione che lo presenta dice "va bene, è bellissimo, votiamolo", e poi dopo, quando ci si trova ad utilizzarlo, di nuovo "è terribile, non si può utilizzare". Questa era la puntualizzazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola l'Assessore Crespini. E' stata chiamata in causa, e quindi due minuti per chiarire.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. E' vero quello che dice la Consigliera Forti, perché nel 2011 io ero Assessore ai Lavori Pubblici, e questo l'aveva presentato l'allora dirigente di Area Urbanistica e Lavori Pubblici, perché in realtà questa è stata fatta dall'Urbanistica come cosa, però, siccome l'ingegner Giovannini era anche il mio Direttore, quindi la presentai io, mi ricordo.

Io lo dico sinceramente: quella volta lì mi fidai dei tecnici, perché non era mai passata in Commissione, e quindi presentai, come mi aveva esposto, anzi, mi ricordo che fece l'introduzione Giovannini.

Sono 248 pagine, una cosa veramente difficilissima anche da decodificare se uno non è dentro, per cui poi leggendola, e qui lo dico, infatti credo che oggi noi la accogliamo questa cosa, ci stiamo lavorando, meglio lavorarci tutti insieme, perché questa è una cosa tra l'altro importantissima per la città, perché poi dà la possibilità anche di riposizionare le insegne, di rifare la riqualificazione urbana, quindi ci teniamo molto.

Quando l'abbiamo letta, voglio dirlo adesso, perché non so se tutti l'avete letta, nel bando ci siamo bloccati, perché poi non era attuabile, perché prevedevano anche pubblicità in dei posti privati, che non erano del Comune, tipo l'Albergo Montefeltro, uno per tutti: quello è privato. Quindi facevi un bando, e non si erano accorti che avevano messo anche delle aree private.

Questo lo dico, è vero, l'avevo presentato io, ma non era di mia competenza, io non mi ricordo neanche, forse al posto dell'Assessore Spallacci, però è vero che è andata così. Adesso io ribadisco che quello lì è un mostro, per cui anche se prima avevo detto.... sicuramente avevo sbagliato, perché non l'avevo letto, per cui ho parlato senza averlo letto, e mi sono fidata dei tecnici. Però quello lì va assolutamente rifatto, e credo che sia assolutamente da votare questa cosa, perché va condivisa con tutti. Più gente aiuta, meglio è.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili.

*(Esce il Consigliere Muci:
presenti n. 14)*

PIERO SESTILI. Io volevo chiarire un paio di passaggi, cioè è vero che è stato un parto dell'ultima Amministrazione, ma questo non vuol dire che uno possa ritornare sui propri passi.

Quello che mi preme sottolineare è che oggettivamente quel tipo di documento lì venne preparato con una serie di indagini che non erano completamente sincrone già con il periodo che si stava affacciando, quindi traeva ispirazione da una realtà che era decisamente diversa. Peraltro, se ricordate, fino a qualche anno fa, o almeno fino al 2011-2012, cioè quando ci fu un'emergenza economica vera e propria, ogni anno le prospettive di ripresa economica sembrava sempre dietro l'angolo, e ogni anno si veniva invece frustrati, finché non ci si convinse che in realtà le cose non andavano così, e la crisi sarebbe invece perdurata anche al di là delle aspettative.

Per cui rimettere mano adesso a questa cosa secondo me significa in qualche maniera correggere quello che è nei tempi dell'Amministrazione Pubblica, cioè purtroppo non essere mai così veloci e rapidi nell'affrontare i problemi, e siccome la scuola l'abbiamo avuta...

Io personalmente, però, ci tengo anche a dire una cosa: nelle Commissioni, quando partecipai allo sviluppo di questo regolamento, e anche successivamente nel voto votai a favore, io ero sorpreso, e chiesi già nel momento in cui si stava predisponendo la bozza di cercare di semplificarlo.

Lì bisogna essere molto chiari: c'è stata una prevaricazione del parte amministrativa su alcuni impianti politici, almeno per quello che riguarda la parte consiliare. Dopo io quello che gli Assessori fecero o non fecero non lo so, in genere quello che si trova scritto però è passato sul tavolo degli Assessori.

Per parte consiliare che partecipava alle Commissioni, ci fu l'invito già al tempo a rivedere verso il basso quella normativa, perché ci sembrava ipertrofica, e quella fu, secondo me, una delle fasi nelle quali ci fu una prevaricazione di un'idea molto burocratica di quel tipo di problematiche.

Secondo me nulla vieta, nulla osta che invece, almeno nei tratti generali, intervenga la politica, la politica si riappropri di queste cose. La politica siamo noi. Poi ci si confronterà sui temi specifici nelle sedi opportune, però ritengo che sia utile iniziare un percorso di questo tipo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Non abbiamo altre richieste, quindi direi di poter passare alla votazione di questa mozione, "Revisione del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari, approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 2011".

Il Consiglio approva all'unanimità.

*(Entra il Consigliere Muci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Ho fatto distribuire una comunicazione relativa ad una premiazione al professor Bovi; lì sono indicati gli orari e le motivazioni, quindi i Consiglieri che hanno la possibilità ed intendono partecipare a quel momento di premiazione sono a conoscenza, e quindi possono farlo.

Io ho questa situazione: abbiamo l'ordine del giorno aggiuntivo ed abbiamo un ordine del giorno presentato dal Gruppo del PD, che è stato consegnato a me all'inizio del Consiglio. Quindi abbiamo queste due cose.

Possiamo fare questo: se siete d'accordo io passerei prima alla trattazione del punto aggiuntivo, per poi lasciare spazio all'ordine del giorno

presentato dal PD, perché sarei anche per chiedere immediatamente, dopo la votazione del punto aggiuntivo, cinque minuti di sospensione e convocazione dei Capigruppo e del Sindaco, ci vediamo cinque minuti, perché voglio chiarire alcuni aspetti, e poi prenderemo una decisione. Io sono aperto, però ho bisogno di comunicare alcune mie indicazioni ai Capigruppo.

Gestione del campo sportivo in località "Varea" con connessi interventi di miglioramento e potenziamento della struttura - Approvazione atto di indirizzo per l'affidamento a terzi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Gestione del campo sportivo in località "Varea" con connessi interventi di miglioramento e potenziamento della struttura - Approvazione atto di indirizzo per l'affidamento a terzi.

Il Sindaco presenta. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Questo riguarda il miglioramento degli impianti sportivi di Varea, quindi il campo da gioco che attualmente versa in una condizione pietosa, e visto che è in procinto anche dell'eliminazione dei campi della Buca, che anch'essi vengono utilizzati, perché ovviamente c'è in previsione da parte dell'Università alcuni interventi per la sede di Scienze Motorie, di fatto si configura uno scenario futuro che, se non riusciamo in questa città a realizzare un campo in sintetico dove possono svolgersi le attività, soprattutto dei giovani, dei ragazzi che praticano calcio ed altre attività sportive, non riusciamo a dare quel decoro all'attività sportiva nostra, perché mi occupo ormai da anni, prima da Presidente di una società di Schieti, ma poi vicino anche all'attività sportiva qui di Urbino, ormai

sono molti anni che tutti chiedono questo intervento.

Ci sono gli spogliatoi che servano in condizioni pietose, che ogni giorno hanno bisogno di interventi, quindi sono al limite dell'utilizzo, e chiaramente noi vorremmo realizzare una struttura ex novo del rifacimento del campo, dell'impianto di illuminazione, dell'impianto degli spogliatoi, compreso anche la necessità di avere gli spogliatoi per i campi da tennis, che non hanno spogliatoi. C'è stata una delibera precedente per realizzazione dei campi, per la copertura da tennis, ma non sono riusciti con le stesse risorse a completare l'investimento.

Noi abbiamo previsto, siccome non possiamo costruirli con le risorse comunale, proprio perché non abbiamo la possibilità di farlo, di espletare una gara per concedere questi campi alle associazioni sportive che potessero realizzare l'investimento, dando un contributo annuo, per una durata di 15 anni, per compensare in qualche modo le attività che queste società hanno necessità di fare, rivolte chiaramente al sociale, quindi ai ragazzini che sono iscritti a queste associazioni.

Noi chiediamo un investimento importante, perché parliamo di un investimento che, visto che c'è l'interesse anche da parte del Coni di avere un campo federale, quindi con certe caratteristiche tecniche, che comporta un investimento complessivo che si aggira intorno ai 700.000-800.000 euro, minimo, che potrebbero essere anche in più. Mettiamo in gara con una risorsa finanziaria nostra, perché poi chiaramente queste associazioni dovranno comunque sostenere un'attività per coprire l'intero costo dell'operazione, tutta l'operazione non è a carico dell'Amministrazione, se non per una garanzia che comunque l'Amministrazione Comunale dovrebbe

dare per determinati interventi specifici all'interno di questa struttura.

Questo se riusciamo a realizzarla, e abbiamo motivo di pensare che ci possa essere adesione, riusciremo a riqualificare tutta un'area che attualmente versa in condizioni molto precarie e poco utilizzabile. Abbiamo ragazzini che d'inverno giocano a calcio, o altri sport, come il rugby, che praticamente hanno il fango fin sopra i capelli, perché è un campo non più praticabile.

Quell'area stessa è oggetto anche di interesse da parte di altre associazioni, con la collaborazione anche di aziende locali che vorrebbero investire per dare il servizio, non per motivi di speculazione, ma per rendersi utile alla città, anche su altri interventi fuori da quello che stiamo parlando oggi.

Quindi l'obiettivo di questa Amministrazione è quello di dare delle strutture importanti alla città di Urbino, cosa che devo dire, ahimè, la città di Urbino è l'unica, guardando nello scenario complessivo del nostro territorio, se pensiamo che Fermignano ha tre campi in sintetico, a Colbordolo ce ne sono due, a Casinina c'è il campo in sintetico, cioè tutte le città vicine hanno uno o due campi, e purtroppo questa città non l'ha. E' una cosa inverosimile, però così è.

Quindi credo che sia inderogabile questo investimento, che fra l'altro, come avete rilevato anche nel bilancio, non comporta investimenti diretti dall'Amministrazione, se non questo contributo all'associazione, quindi credo che sia una cosa molto positiva che si riesce a fare, finalmente, questo impianto nella nostra città.

Speriamo di riuscire a farlo, perché l'investimento è veramente un investimento molto importante, come ho citato.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. E' chiaro che siamo più che contenti di vedere arrivare a compimento questa iniziativa.

Mi sento di dire due o tre cose, perché anche in questo settore occorre fare un po' di chiarezza su come si è dipanata questa vicenda.

Va riconosciuto un merito importantissimo alla NFT, perché la NFT, che è riuscita con le relazioni che è stata in grado di trattenere, con la progettualità che ha saputo esprimere e con la pervicacia che ha caratterizzato l'azione, in particolare della Presidenza, di riuscire a mettere in squadra questa possibilità di costruire un campo federale in sintetico, e quindi bisogna riconoscere a loro il merito di aver pensato questo progetto e di averlo portato quasi a compimento.

Debbo anche aggiungere che su questa ipotesi si ragionava già dalla fase immediatamente al periodo costitutivo della NFT, perché venne interessata da subito l'Università, quindi io ben so come si è dipanata tutta la materia, e ci furono dei contatti perché l'Università doveva entrar come parte integrante della filiera progettuale, perché il campo federale non viene dato a chiunque, ci vuole un imprimatur forte, che l'Università diete dall'inizio. L'interessamento è stato rimanifestato di volta in volta, fino ad arrivare ad una delibera del Consiglio di Scuola di Scienze Motorie, che risale a gennaio scorso, in tempi molto recenti.

Questo solo per dire che quello che va realizzandosi oggi in realtà è una cosa che da un punto di vista temporale si è accavallato in una realtà che prima era quella della nostra Amministrazione, poi siete subentrati voi, ma la progettualità e l'idea era già in essere.

Questo perché lo dico, Sindaco? Perché lei ha detto, come sempre accade,

questa città è assurdo che non avesse un campo in sintetico. Ma perché si realizzassero le condizioni c'è voluto del tempo. Io dubito che se non ci fosse stata, a questo punto, l'iniziativa della NFT, la convergenza anche di alcuni dirigenti federali su questo tipo di progetto, il Comune per parte sua, e cioè anche questa Amministrazione sarebbe riuscita a costruire un campo in sintetico, perché sarebbe stato assolutamente impensabile.

Questo solo per dire che siamo contenti, ovviamente voteremo a favore di questa delibera. Ci fa particolarmente piacere, perché è una cosa che abbiamo cominciato a seguire da quando il discorso fu impostato e presentato per la prima volta dal Presidente della NFT; adesso, che va a compimento, la votiamo ovviamente senza se e senza ma. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Questo è uno degli esempi in cui l'opposizione responsabile, insieme ad un'Amministrazione responsabile, si mette insieme per realizzare veramente qualcosa di positivo per la nostra comunità e per i nostri cittadini.

Però mi preme fare anche una piccola cronistoria da dove è nata questa cosa, poi speriamo che venga a conclusione, però diciamo che è abbastanza avanti, facciamo i dovuti scongiuri, e noi la vogliamo fortemente. Quindi oggi noi votiamo questo atto perché siamo veramente contenti che questa cosa venga avanti, però mi piacerebbe fare due minuti di cronistoria da dove è nata questa cosa, perché il mio collega ha detto magari un pezzo, però mi piaceva far conoscere anche a chi è nuovo di questo Consiglio com'è nata questa realizzazione di questo campo sintetico, perché è chiaro che l'esigenza era sentita;

poi fare i campi in erba sintetica perfettamente a norma hanno un costo, perché se no c'erano ditte che li regalavano addirittura i campi sintetici, ma senza magari certificati di sicurezza, senza tutto quello che ci vuole.

Tutto questo è nato quando il Presidente del Comitato Regionale Dilettanti, il professor Cellini Paolo, di Urbania, insieme alla Federazione aveva piacere di mettere ad Urbino un centro provinciale, cioè c'era la necessità di creare un centro federale provinciale, e fra tutta la Provincia aveva scelto proprio Urbino, quindi una cosa sicuramente di rilievo per la nostra città.

Dopodichè, poichè tutti gli anni venivano anche stanziati dei fondi per degli interventi strutturali sugli impianti sportivi, soprattutto del calcio, perché stiamo parlando delle federazioni dilettanti del calcio, all'inizio si è parlato degli interventi di tipo ambientale da effettuare su l'attuale campo Montefeltro, e da qui è cominciata tutta una serie di incontri, dove ho partecipato anche io, ma soprattutto ha partecipato anche il Vice Sindaco di allora, Lorenzo Tempesta, che seguiva lo sport. Mi preme dirlo anche per onore della verità, perché veramente anche lui aveva seguito questa cosa.

C'è stata tutta una serie di incontri, dove è stata ravvisata la necessità, invece di fare degli impianti del quel tipo, c'era la necessità di fare degli impianti invece come quello che noi oggi andremo a realizzare, di realizzare a Urbino un campo in erba sintetica. Quindi ci si era incontrati con Antonio Armeni, che è il Presidente della Commissione Impianti Sportivi a livello nazionale, e da qui è venuta tutta una serie di rapporti, per cui oggi arriviamo alla realizzazione di questo campo.

Ovviamente questa noi crediamo che sia una grossa opportunità, non solo per il calcio giovanile, ma per tutte le società sportive di questo territorio, e

quindi per questo il Comitato Federale, che quindi è collegato... non so se sono chiara su questo ragionamento. Il progetto non prevede solo la costruzione di un campo in erba sintetica, ma mettere in piedi ad Urbino un centro provinciale della Federazione, per cui probabilmente verrà chiesto all'Amministrazione di fare anche una sede, e quindi chiedo all'Amministrazione Comunale di mettersi a disposizione della Federazione di agevolare la creazione della sede provinciale della Federazione in Urbino, perché se ce l'abbiamo ad Urbino abbiamo un po' più ruolo rispetto ad averlo in un altro Comune. Visto che noi siamo stati scelti come questa città, agevoliamo questo percorso.

Quindi su questo io chiedo, appunto, di seguire non solo il percorso che si riferisce alla concessione, quindi per il bando, eccetera, che verrà fatto, so che deve stare 30 giorni, quindi chiedo anche di seguire tutte le procedure di norma, ma seguirle anche in modo abbastanza celere, non so se c'è un ufficio apposta che sta seguendo questa cosa, ma chiedo di dare seguito, ma di accogliere anche le richieste che vengono fatte dal Federazione per creare questo centro federale.

Chi arriverà dopo, in seguito ad un accordo, credo, ci deve essere proprio una convenzione fra la Lega Nazionale Dilettanti, il Comune e l'Università, precisamente con la facoltà di scienze motore, per cui più Enti, più Istituzioni verranno coinvolte in questo progetto, noi siamo ovviamente favorevoli che si dia una concessione ad una società sportiva che opera sul territorio, perché ovviamente un Comune è giusto che non le faccia direttamente queste cose, ma che si avvalga delle società sportive che comunque operano su questo territorio.

Quindi noi siamo d'accordo su questa delibera, l'approveremo. Vi chiediamo di far presto. Vi chiediamo

anche di tutelare, però, quello che dicevamo ieri, Raffaella, in Commissione: visto che comunque il campo sintetico non permetterà ad alcune associazioni sportive, che stanno raccogliendo anche parecchi ragazzini in questo momento, siccome ci sono delle attività che non potranno più essere effettuate su quel campo, chiedo che l'Amministrazione si metta anche a disposizione per trovare delle alternative affinché questa sia una opportunità, sì, per il calcio e per altre associazioni, ma che non si perdano occasioni per altre società che in questo momento stanno comunque lavorando.

Io credo che su questo abbiamo trovato anche un consenso abbastanza unanime ieri in Commissione, quindi questo chiedo che venga messo a verbale, e chiedo l'impegno anche per questo.

L'ultima cosa che volevo dire, c'era una cosa che volevo dire, ma mi sfugge, semmai dopo la dirò nella dichiarazione di voto.

Quindi noi crediamo che questa veramente sia un'opportunità da non lasciarsi sfuggire, e preghiamo anche che l'Amministrazione si renda conto che è stato un lavoro congiunto, che oggi viene a termine, ma che viene da un po' di tempo, proprio perché tutti quanti ravvisavamo la necessità di avere degli impianti sportivi in linea con le esigenze ed i bisogni della nostra città e dei nostri giovani ragazzi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Grazie Presidente. Sono anche un po' emozionata in questo momento, perché effettivamente c'è una condivisione di un obiettivo che mira solamente ad uno scopo alto, a mio parere, cioè il potenziamento di tutta l'attività sportiva riferita in special modo a quello che è

l'ambito più prettamente sociale nella nostra città. E' vero che sono tanti anni che se ne parla, anzi, come protagonista del mondo del calcio, avendo per diversi anni partecipato, in qualità di istruttore/insegnante nella Scuola Calcio, ne sento parlare ancor prima forse di questi ultimi avvenimenti che avete citato, e in tal senso non nego che la partecipazione delle associazioni e di tutte le entità del territorio siano fondamentali, anche in ossequio a quel principio di sussidiarietà che la nostra Costituzione auspica.

Quindi dico che condividiamo un obiettivo, ed è una cosa importante; dico che non si nega ad alcuno il riconoscimento di avere o continuare a collaborare in questo senso, e dico che però sono molto contenta, anche da protagonista attiva ancora dello sport urbinato, che ci sia in questo momento una congiunzione molto positiva di tutto ciò, anche alla luce del protocollo di intesa fra ANCI, Credito Sportivo e Lega Nazionale Dilettanti, che è stato sancito nel mese di dicembre 2014.

In ottemperanza a tutto ciò, c'è possibile in questo momento cercare di portare avanti questo bel progetto, che naturalmente per noi non è un arrivo, ma è solamente un punto di partenza per incrementare un'impiantistica sportiva che può ravvisare nel polo di Varea un'area molto importante, e che naturalmente è importante sia per il settore del calcio, ma per tutta la promozione in ambito sportivo, con un occhio particolare naturalmente alle fasce più deboli e a quello che è definito lo sport sociale, e andando a cercare di sostenere e promuovere tutte le istanze dei vari Enti e delle varie entità che nel nostro territorio collaborano in tal senso. Grazie.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Non era un richiamo a lei per il tempo, ma a chi un po' chiacchierava.

Ha chiesto la parola il Consigliere Forti, prego.

*(Entra il Consigliere Balduini:
presenti n. 16)*

EMILIA FORTI. Per la dichiarazione di voto. Se ne è già parlato in Commissione, quindi noi sosteniamo il progetto. Il Consigliere Vetri ci ha anche confermato l'impegno che avevamo chiesto, e che già era presente, ma lo volevamo un po' ufficiale, del fatto che sarà garantito l'accesso alle strutture sportive, soprattutto alla parte dilettanti, e quindi l'aspetto sociale.

Ricordiamo che votiamo positivamente anche perché abbiamo avuto rassicurazioni in Commissione che questo investimento del Comune, che comunque è un investimento a rischio, nel senso che il Comune si fa da garante in termini di fideiussione, o di eventuale impegno economico; a fronte di questo impegno, che quindi è un rischio di impresa, è importante per noi avere un piano economico finanziario dettagliato (questo ci hanno garantito che ci sarà), e che ci permette anche di capire come la società che investe poi recupererà l'investimento, senza però gravare sull'aspetto sociale dello sport.

Quindi, a fronte di queste rassicurazioni, anche noi siamo favorevoli, contenti che Urbino avrà il suo campo sintetico.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io avevo già annunciato il nostro voto favorevole, mi è venuto in mente però quello che era uno degli appunti che volevo fare, anche quello era venuto fuori ieri pomeriggio.

Chiederei, visto che si fa l'intervento... Sindaco, forse le può anche interessare!

Visto che si fa un intervento edilizio di un certo tipo, gli spogliatoi, eccetera, che nel progetto si tenga conto che in quella zona insistono altre strutture, come campi da tennis che sono nuovi e che non hanno gli spogliatoi. Siccome, se si vuole anche incentivare anche un turismo sportivo, o comunque gare a livello anche nazionale, eccetera, è importante che le strutture siano a norma, e che ci siano gli spogliatoi. Quindi anche questo era venuto fuori di provare a vedere se all'interno del progetto c'è la possibilità anche di dare un aiuto alla associazione che ha in gestione i campi del tennis, perché mancano anche lì gli spogliatoi, visto che il terreno c'è, magari prevedere anche questo. Non so se si possa fare nello stesso edificio, però valutare, prendere in esame anche questa opportunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

*(Esce il Consigliere Scalbi:
presenti n. 15)*

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, non polemizziamo anche su una cosa dove si è tutti d'accordo!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Andiamo al voto di questa proposta "Gestione del campo sportivo in località Varea con connessi interventi di miglioramento e potenziamento della struttura - Approvazione atto di indirizzo per l'affidamento a terzi".

Il Consiglio approva all'unanimità.

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso con un po' di ordine sospendiamo il Consiglio per cinque minuti, quindi non vi allontanate, e convocherei i Capigruppo ed il Sindaco un attimo nella saletta a fianco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Do la parola comunque al Capogruppo Sestili, che ha presentato insieme al Gruppo l'ordine del giorno.

PIERO SESTILI. Io ci tengo però a dire una cosa: Lei presiede e decide, su mandato nostro però, e a tutela nostra; io non ricordo che ormai in sei anni di Consiglio Comunale si sia mai riunita la Conferenza dei Capigruppo per decidere sulla ammissibilità di un ordine del giorno che chiede al Consiglio Comunale di esprimere una posizione su una questione che è politica. Quindi io non vedo perché sia necessario convocare la Conferenza dei Capigruppo, e chiedo comunque che lei motivi di fronte a tutto il Consiglio questa sua decisione.

PRESIDENTE. Certamente.

PIERO SESTILI. Quindi, prima di andare in Conferenza dei Capigruppo, dandomi possibilmente anche il diritto di replicare, laddove magari c'è stata una incomprensione fra quello che è scritto e quello che il Gruppo Consiliare chiede.

Io, personalmente, a nome del Gruppo dico che mi sembra irrituale la decisione di riunire la Conferenza dei Capigruppo per decidere sulla ammissibilità di un ordine del giorno, cosa che non mi ricordo, non c'è nulla di offensivo, non c'è nulla di lesivo alla

dignità ed il senso del comune senso del pudore, non c'è nulla di strano.

Chiedo solo se Lei mi spiega le motivazioni, e poi eventualmente darmi la replica se si evidenziassero delle ambiguità o delle incomprensioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prima, Sindaco, dico io, poi vediamo.

Credo che, Capogruppo Sestili, forse non è stata accolta da parte sua, o del suo Gruppo, l'attenzione che io, in qualità di Presidente, devo comunque cercare di garantire, in ogni caso, per il rispetto comunque anche delle persone e delle formalità con le quali le cose vengono proposte, in questo caso un ordine del giorno.

Credo che una riflessione comune, attraverso la convocazione dei Capigruppo, sia dal mio punto di vista un fatto positivo, che non lede assolutamente niente, ma anzi va comunque a dare forse un'indicazione anche più precisa per il futuro, quindi credo solo questo. Quindi non c'è assolutamente nessuna volontà da parte mia di voler ostacolare nulla.

Io le ho già espresso alcune delle mie perplessità; sono perplessità che vorrei ulteriormente condividere con i Capigruppo, dopodiché possiamo decidere. Io non voglio porre già a priori un limite, ma se dovessi personalmente fare una scelta sarei più propenso in una certa direzione, come le ho manifestato, proprio perché entriamo comunque in un campo abbastanza delicato. Questa è la motivazione. Però, siccome non voglio ledere nessuna prerogativa, ma anzi tutelare le prerogative, credo che non sia una cosa così negativa chiedere cinque minuti, anche perché l'ordine del giorno è stato presentato e consegnato in questo

SEDUTA N. 14 DEL 18 APRILE 2015

momento anche a tutti i Consiglieri, quindi è un ulteriore elemento sul quale dovremo riflettere. Tutto qui.

PIERO SESTILI. Però il regolamento attuale, quello che abbiamo sotto gli occhi, dice che può essere presentato.....

PRESIDENTE. Non è così, cioè è un'interpretazione, regolamento alla mano, è discutibile anche questo.

PIERO SESTILI. Io l'ho spedita ieri, comunque.

PRESIDENTE. Che lei lo può fare, sì. Dico che potrei, in base anche al regolamento, con una lettura del regolamento, che può essere in una direzione o un'altra, potrei non ammetterlo. Questo è quello che le voglio dire.

Quindi credo che sia una opportunità che voglio addirittura dare, non un limite, ma un'opportunità. Ho chiesto solo questo.

Pregherei i Consiglieri Capigruppo di vederci un attimo, anche il Sindaco, riterrei importante anche la presenza del Sindaco.

**La seduta viene sospesa
su proposta del Presidente**

*(Alla ripresa tutti presenti, tranne la
Consigliera Calcagnini:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Prego i Consiglieri di prendere posto. Chiediamo anche al pubblico di allontanarsi dall'aula.

Io, preso atto della discussione che c'è stata, e per non creare nessun'idea che voglia limitare le prerogative, posso anche ammettere questo ordine del giorno, pur con le perplessità che ho manifestato al Capogruppo Sestili. Lo

ammetto. Lo poniamo in votazione, se qualcuno vuole intervenire.

Prego di allontanarsi dall'aula, chiudiamo le porte.

Prego Capogruppo Sestili.

**La seduta prosegue a porte chiuse
e termina alle 16,17.**